Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 5 settembre 1967
Anno LXXXVI — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6412 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UN PUNTO FERMO NELLE POLEMICHE SORTE FRA I SOCIALISTI SULL'ALLEANZA ATLANTICA

IL P.S.U. È FAVOREVOLE ALLA N.A.T.O. MA CHIEDE UN'ADEGUATA REVISIONE

Così si è pronunciata la segreteria al termine di una riunione presieduta da Nenni - Respinta la proposta di scioglimento anticipato delle Camere - Il giornale d.c. polemizza con De Martino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Dopo tutte le polemiche intercorse in questi ultimi tempi sul Patto atlantico, il PSU si è chiaramente pronunciato per un adeguamento della NATO a quelle che vengono ritenute le mutate esigenze della situazione internazionale. Questo il punto di maggior rilievo del documento approvato al termine della riunione della segreteria presieduta da Nenni, alla quale hanno partecipato De Martino, Tanassi, Brodolini e Cariglia.

«Sui problemi connessi alla difesa della pace ed all'Alleanza atlantica — è detto nel comunicato — la segreteria del partito considera del tutto positiva la decisione presa dal Bureau dell'Internazionale socialista, che accoglie la proposta italiana di nominare una commissione di studio con la partecipazione dei partiti dei Paesi aderenti all'Alleanza, e ciò per concordare gli aggiornamenti dell'Alleanza in relazione al mutamento intervenuto nella situazione internazionale e ai fini supremi dei socialisti: la distensione e la pace. A questo esame il partito arrecherà il contributo delle sue proposte, secondo gli obiettivi definiti dalla carta dell'unificazione».

Quanto all'altro problema che in questi giorni ha dato vita alla discussione tra i partiti e cioè la determinazione della data delle elezioni politiche del 1968, il comunicato, accogliendo il punto di vista manifestato da Nenni, si pronuncia contro lo scioglimento anticipato del Parlamento. «Relativamente alla ripresa dei lavori parlamentari e allo stretto dovere della maggioranza di impegnarsi a fondo per l'approvazione dei punti qualificanti del programma di centro-sinistra, cominciando dalla riforma ospedaliera, dalle leggi scolastiche, dalla legge elettorale regionale e dal referendum, la segreteria — è detto nel comunicato — provvederà alla convocazione, oltre che della direzione del partito, dei comitati direttivi dei gruppi socialisti del Senato e della Camera».

Nella sua esposizione introduttiva Nenni, ha, infatti, affermato che l'impegno prioritario del Governo e della maggioranza che lo sostiene, e del partito socialista in particolare, è quello di portare avanti e concludere l'iter legislativo di alcune leggi fondamentali e qualificanti del centro-sinistra. Sarebbe gravissimo errore — ha detto Nenni — se il centro-sinistra arrestasse il suo cammino all'avvicinarsi del traguardo. Il leader socialista si è poi soffermato a lungo sui temi di politica estera.

Nel successivo dibattito, che ha visto gli interventi di De Martino, Tanassi, Cariglia e Brodolini, non sono riaffiorati i contrasti emersi nei discorsi pronunciati ieri da De Martino e Tanassi. Solo Brodolini ha fatto un discorso alquanto energico, invitando il partito a non irrigidirsi in posizioni cristallizzate e non aperte alla situazione continuamente in movimento. Il vicesegretario socialista, in polemica con Tanassi, ha posto l'accento sulla necessità per il partito di affrontare con coraggio la questione del Patto atlantico e ha ricordato che anche l'Internazionale socialista riconosce la necessità di un aggiornamento della NATO.

Nel corso del dibattito sono stati toccati anche numerosi altri problemi di politica internazionale. Nel comunicato finale è detto, infatti, che la segreteria insiste per una rapida conclusione del trattato contro la proliferazione degli armamenti atomici e ribadisce la posizione del partito per una soluzione politica del conflitto vietnamita, soluzione «che ha la sua premessa nella sospensione dei bombardamenti e nella conseguente cessazione delle attività militari dall'altra parte». Quanto al Medio Oriente, il comunicato sottolinea che anche le ultime vicende hanno confermato la necessità di una soluzione politica da raggiungersi con un accordo diretto tra Stati arabi e Stato di Israele.

Il comunicato socialista nella sua parte più significativa, e cioè quella riguardante il Patto atlantico, pone un punto fermo nella lunga serie di polemiche provocate dalle contrastanti prese di posizione degli esponenti socialisti. In pratica, è stata scelta una posizione di equidistanza rispetto alle due tesi e cioè: conferma della necessità della NATO sì, ma esigenza di un suo «adeguamento». Proprio oggi la validità dell'Alleanza atlantica è stata riaffermata dal Ministro della Difesa Tremelloni in un discorso pronunciato all'inaugurazione dei 31.o corso del «College defense» della NATO, la scuola dell'Alleanza trasferita a Roma dalla Francia.

«La NATO, un'organizzazione non statica nè puramente militare, ma dinamica e politica, asseconda e promuove — ha osservato tra l'altro Tremelloni — ogni sforzo per tutte quelle cooperazioni le quali giovino a scongiurare la guerra e a fornire il presidio della necessaria sicurezza di ciascuno e di tutti». «Questa grande conversazione accesa da quindici Paesi, da un capo all'altro dell'Atlantico — ha aggiunto il Ministro — è utile non sia interrotta, e giova a tutti che non lo sia. L'Italia ha posto dal canto suo, ed intende mantenere, tutte le premesse possibili di una politica di pace nella sicurezza. Ecco perchè è stata ed è leale partecipante della NATO». «L'Alleanza atlantica — ha concluso il Ministro — ha adempiuto al suo essenziale fine istitutivo, che è uno sforzo per la pace, uno sforzo per dissuadere dalla violenza, uno sforzo per la soluzione collegiale dei problemi di conflitto».

Alla luce della decisione presa dalla segreteria del PSU appare significativo il commento fatto stamane dal «Popolo» alle parole pronunciate in merito dal cosegretario socialista De Martino nel suo discorso di domenica a Modena. «L'attuale complessa realtà internazionale — ha osservato l'organo democristiano — non può essere costretta, come fa De Martino, nei vecchi schemi paleo-marxisti». Dopo aver contestato che la NATO possa diventare uno strumento «di più forte pressione dell'Europa sull'alleato americano rispetto alla politica in Asia e nell'America Latina», il giornale democristiano ha concordato con De Martino sull'intempestività del dibattito sull'Alleanza atlantica. I motivi del giudizio sono però opposti. «Il dibattito — ha concluso «Il Popolo» — rischia di esaurirsi e di vanificarsi proprio nel momento nel quale dovrebbe impegnare, su scadenza effettiva, il Paese».

C. M.

Malessere per l'intenso lavoro

Il Papa rinvia l'udienza all'inviato di Tito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 4

Il Papa ha avvertito un malessere di natura gastrica ed è in uno stato di stanchezza per il grande lavoro che svolge senza risparmiarsi: gli è stato suggerito di prendersi un periodo di riposo. Egli ha acconsentito a sospendere le udienze previste nella giornata odierna e in quella di domani. Ha fatto però confermare l'udienza generale di mercoledì a Castelgandolfo.

Ai giornalisti convenuti nella sala stampa dell'«Osservatore Romano» per avere notizie sulla prevista visita al Papa del rappresentante della Jugoslavia presso la Santa Sede, dott. Curlje, latore di un messaggio del Presidente Tito, è stato dato, verso le 11.30, la notizia della sospensione delle udienze. Successivamente veniva fornita una spiegazione ufficiosa: il Pontefice aveva deciso di trascorrere due giornate nel raccoglimento e nello studio in vista di imminenti impegni del suo ministero. Ma proprio la sospensione della importante udienza del diplomatico jugoslavo dava ai giornalisti la sensazione esatta che la decisione papale fosse dovuta a qualche altra ragione. Si apprendeva così che il Papa, dopo la giornata domenicale, intensa di lavoro e conclusa con una lunga udienza serale alla popolazione di Albano, aveva avvertito nella notte e nella mattinata di oggi i sintomi del lieve malessere.

La decisione di non concedere udienze per due giorni deve essere stata presa in «extremis»: la Segreteria di Stato non è stata in grado, pertanto, di preavvertire il dott. Curlje, che si è presentato puntualmente, come già concordato, poco prima di mezzogiorno a Castelgandolfo, proveniente dall'aeroporto di Fiumicino. Nel palazzo apostolico il diplomatico è stato ricevuto da un alto prelato, che lo ha messo al corrente della situazione, manifestando il rincrescimento del Pontefice per il contrattempo, e gli ha comunicato che l'udienza potrà aver luogo in uno dei prossimi giorni, forse mercoledì stesso.

A rigor di termini il dottor Curlje avrebbe potuto lasciare nelle mani del prelato il messaggio per il Papa con il testo del «piano» del Presidente jugoslavo per la soluzione della crisi nel Medio Oriente: il fatto che egli sia stato invitato a tornare per essere ricevuto dal Papa, costituisce un accorgimento diplomatico per sottolineare la importanza che la Santa Sede annette all'incontro ed il gradimento per il gesto di Tito, che aveva voluto rendere edotto il Pontefice della sua iniziativa politica.

A. Paglialunga

LA SITUAZIONE

Nelle elezioni nel Vietnam del Sud c'è stata la prevista vittoria della lista dei «militari», e cioè del Presidente Van Thieu e del Premier Cao Ky. Tuttavia contrariamente alle previsioni hanno ottenuto solo il 40 per cento dei voti e non la maggioranza assoluta. Ciò è avvenuto, perchè una lista di opposizione, quella capeggiata dall'avvocato Truong Dinh Dzu, ha riportato molti suffragi, strappando il secondo posto alla lista dell'ex Primo Ministro Trang Van Huong. Il parziale successo della lista Truong Dinh Dzu è dovuto alla sua campagna propagandistica molto critica nei confronti del Governo e alla sua insistenza sulla necessità di una soluzione pacifica della guerra. Egli è un buddista e si deve ritenere che rappresenti le correnti neutraliste, che così hanno dimostrato di avere una indubbia consistenza.

Le elezioni sono considerate un successo anzitutto perchè permetteranno la costituzione di un governo abbastanza rappresentativo (anche se gli oppositori elevano accuse di brogli elettorali contro i militari), e in secondo luogo, perchè nonostante la campagna terroristica dei comunisti, si sono svolte regolarmente in molte zone.

Uno scontro a fuoco con largo impiego di artiglierie si è avuto all'imbocco meridionale del Canale di Suez fra israeliani ed egiziani. Si tratta del più grave incidente verificatosi dalla cessazione delle ostilità. Secondo gli egiziani, essi sono stati costretti a sparare contro unità navali israeliane che si accingevano a forzare il Canale: ma questa versione viene smentita da Tel Aviv, che addossa agli egiziani la responsabilità dell'incidente. La battaglia, durata almeno cinque ore, è terminata dopo due successivi ordini di «cessate il fuoco» dati dagli osservatori dell'ONU. Entrambe le parti accusano perdite di vite umane molto lievi.

Al Cairo, la stampa ufficiosa ha confermato le voci diffusesi giorni or sono di un complotto di alti ufficiali sventato da Nasser alla vigilia della sua partenza per il «vertice» di Kartum. L'ex comandante delle forze armate egiziane Amer e cinquanta altri ufficiali sono agli arresti e contro di essi si sta allestendo un processo dinanzi a una corte marziale. A quanto si è appreso, Amer avrebbe preteso di venir reintegrato nella sua carica e si sarebbe opposto ai procedimenti disciplinari avviati contro gli ufficiali, che Nasser accusava, insieme ad Amer, di essere responsabili della bruciante sconfitta subita dalle forze egiziane ad opera degli israeliani.

ANCORA UNA VOLTA VIOLATA LA TREGUA DAI REPARTI ATTESTATI SUL CANALE

Cinque ore di fuoco a Suez fra i cannoni delle due sponde

Israeliani ed egiziani si accusano a vicenda di aver dato inizio al grave incidente
Due «cessate il fuoco» ordinati dagli osservatori dell'ONU - Un'intervista di Hussein

Il Cairo, 4

Un violento scontro a fuoco, definito come il più grave verificatosi dopo la cessazione delle ostilità, è avvenuto oggi all'imbocco meridionale del Canale di Suez fra egiziani e israeliani. I combattimenti, nel corso dei quali si è fatto largo uso di artiglieria, sono durati almeno cinque ore. Entrambe le parti si addossano la responsabilità di aver dato inizio allo scontro, che si è concluso con il «cessate il fuoco» in seguito all'intervento degli osservatori dell'ONU.

Un comunicato dell'alto comando militare egiziano sugli incidenti odierni afferma: «Il nemico ha tentato, questa mattina alle 10 (ora italiana), di mettere in acqua nel Canale, dal golfo di Suez, una lancia armata, un rimorchiatore e un battello da trasporto. Le nostre forze hanno sparato colpi d'avvertimento, ma il nemico ha continuato il tentativo. La nostra artiglieria allora ha aperto il fuoco, colpendo il mezzo da trasporto, che si è ritirato assieme alle altre unità. Nel frattempo, l'artiglieria e mezzi blindati nemici aprivano il fuoco nella zona di Suez, di Port Tewfik e di Gazira, all'estremità Sud del Canale. Le nostre forze hanno reagito.

«Il nemico ha cercato allora di intervenire con i suoi apparecchi, ma la nostra aeronautica li ha intercettati, e gli aerei avversari sono tornati indietro, evitando il combattimento. Il nemico ha perduto due carri armati e un posto radio. Un attendamento è stato colpito. Da parte nostra, abbiamo avuto un morto e tre feriti. Nella regione di Zaytia è stato colpito un oleodotto, ma le fiamme sono state subito domate. Le due parti hanno cessato il fuoco alle 14.30». Secondo un altro comunicato militare egiziano, la artiglieria israeliana avrebbe colpito la periferia della città di Suez e vi sarebbero state vittime fra la popolazione civile.

Il comunicato israeliano non conferma le perdite che gli egiziani avrebbero inflitto alle forze di Israele. Esso dice che lo scontro è cominciato con un attacco da parte dell'artiglieria e dei mezzi blindati della RAU nella zona di Port Tewfik, attacco al quale gli israeliani hanno risposto. Un «cessate il fuoco» è entrato in vigore alle 14,15 (ora italiana), ma dopo cinque minuti gli egiziani hanno ripreso a sparare dalla sponda occidentale a quella orientale del Canale, sempre nella zona di Port Tewfik. Gli israeliani hanno risposto al fuoco, finchè un nuovo «cessate il fuoco» è entrato in vigore alle 15.30.

Successivamente, un portavoce di Tel Aviv ha precisato che un israeliano è morto e un altro è rimasto ferito nel corso dei combattimenti «scatenati» dagli egiziani nella regione intorno a Port Tewfik. Alle 16.30, ha informato ancora il portavoce, un elicottero è stato raggiunto dalla contraerea egiziana. In serata anche gli egiziani hanno comunicato che il primo «cessate il fuoco» non era stato rispettato, ma hanno accusato gli israeliani di aver violato la tregua sparando su Suez e Port Tewfik.

A tarda sera, le autorità egiziane hanno dichiarato che, durante l'ultimo duello di artiglieria, terminato per l'intervento degli osservatori dell'ONU, vi sono state perdite «non ancora determinate» nella città di Suez. Un portavoce dell'Esercito israeliano ha smentito da parte sua che vi sia stato un bombardamento indiscriminato di Suez e di Porto Tawfik. «I nostri cannoni hanno sparato solo contro le posizioni egiziane — ha detto il portavoce — nel tentativo di ridurle al silenzio».

Sul piano politico, è da segnalare che, dopo il Kuwait e l'Arabia Saudita, anche la Libia ha ripreso il pompaggio del petrolio per tutte le destinazioni. A proposito delle decisioni prese a Kartum, il giornale «Al Manaa» di Bagdad ha posto al Presidente iracheno Aref la seguente domanda: «Perchè il "vertice" arabo ha deciso di riprendere il pompaggio del petrolio, contrariamente alle raccomandazioni della conferenza dei Ministri arabi dell'Economia, delle Finanze e del petrolio, di Bagdad?». Il Presidente Aref ha risposto: «Gli arabi avevano bisogno di denaro per rafforzare i loro eserciti e riprendere i loro sforzi militari contro i loro nemici. Per questo, a Kartum si è deciso di riprendere completamente tutte le esportazioni di petrolio».

Il ritiro di Israele dalla parte araba di Gerusalemme e dalla sponda occidentale del Giordano «sarebbe un passo molto importante nella via verso una qualche forma di riconoscimento di Israele»: così ha dichiarato Re Hussein di Giordania, in un'intervista al settimanale tedesco «Der Spiegel». Nel frattempo però la Giordania si adopererà per riavere questi territori, i cui abitanti arabi si sentono giordani e «vogliono collaborare con le autorità straniere di occupazione solo il minimo strettamente necessario».

Dopo aver rilevato gli errori dei servizi d'informazione arabi nel valutare la forza di Israele, e dopo essersi detto sicuro che nessun apparecchio inglese o americano ha partecipato al conflitto, Hussein ha criticato la decisione di Nasser di chiudere il Golfo di Aqaba alle navi israeliane senza consultarsi con gli altri Stati arabi. In tal modo, fra l'altro, la guerra è scoppiata 12 o 18 mesi prima che gli arabi fossero pronti.

Infine, Hussein ha confermato che Levi Eshkol il 5 giugno gli mandò un messaggio, dicendo che Israele non avrebbe attaccato la Giordania se questa non si fosse mossa («ma a quell'epoca non avevamo altra scelta, se non aiutare gli alleati»), e che Nasser lo esortò a non rompere le relazioni diplomatiche con le potenze occidentali.

Ad Aden intanto un portavoce militare britannico ha annunciato che piloti della RAF consegneranno giovedì tre caccia a reazione «Hawker Hunter Mark 9» all'Aviazione giordana. Gli aerei, che sono già stati dipinti con i colori giordani e che valgono 250 mila sterline ognuno (più di 400 milioni di lire), partiranno dall'aeroporto di Aden per Amman, via Arabia Saudita.

Ad Amman, fonti della Croce Rossa riferiscono che saranno presi accordi, tra breve, per il rimpatrio di altri 6 mila profughi arabi già abitanti nelle zone giordane ora occupate da Israele. Come è noto, 14 mila dei 20 mila profughi per i quali Israele ha rilasciato la prescritta autorizzazione sono tornati nella Cisgiordania entro il limite previsto del 31 agosto; ieri sera, funzionari israeliani hanno annunciato a Gerusalemme, che sarebbe stato permesso il ritorno anche ai 6 mila in parola.

Decine di scuole sulla riva occidentale del Giordano, occupata da Israele, non si sono aperte oggi per l'inizio del nuovo anno scolastico, in seguito a un massiccio boicottaggio di alunni e maestri. Gli israeliani speravano che le scuole, dalle quali erano stati tolti i libri di testo di intonazione antisemita, sarebbero state riprese normalmente in occasione dell'inizio del semestre autunnale. Ieri, nella parte orientale di Gerusalemme e sulla riva occidentale del Giordano erano stati distribuiti opuscoli invitanti alla non cooperazione.

Da Algeri si apprende che il Presidente Burnedien ha ricevuto questo pomeriggio Petar Stambolic, l'inviato straordinario del Presidente Tito, il quale gli ha consegnato un messaggio personale del Capo dello Stato jugoslavo concernente i «problemi creati dall'aggressione israeliana contro i Paesi arabi».

IN VISTA UNA CORTE MARZIALE PER IL COMPLOTTO CONTRO NASSER

CONFERMATI AL CAIRO GLI ARRESTI DI AMER E DI ALTRI 50 UFFICIALI

L'ex comandante delle forze armate egiziane mirava a riottenere la carica che aveva perduto dopo la bruciante sconfitta subita nel deserto dei Sinai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 4

Le voci che circolavano con insistenza al Cairo nei giorni scorsi dell'arresto dell'ex braccio destro di Nasser, il maresciallo Amer, e di altri alti ufficiali hanno ricevuto stamane un'autorevolissima conferma dal giornale ufficioso «El Ahram». In una notizia riportata in prima pagina, il giornale comunica che Amer, ex Vicepresidente ed ex comandante dell'Esercito, si trova agli arresti domiciliari. La stessa sorte hanno subito l'ex Ministro della Difesa Shamas Badran e una cinquantina di alti ufficiali.

Si tratta, come si ricava chiaramente da quanto scrive il giornale, di personalità che tutte, in misura più o meno diretta, sono state coinvolte nella disfatta subita dalle forze armate nella desolata terra del Sinai. Che cosa precisamente si proponevano i «congiuratii»? Da quanto scrive «El Ahram», si desume che il loro preciso obiettivo era di essere reintegrati nelle posizioni e nelle cariche che ricoprivano prima dello scoppio della guerra con Israele. Evidentemente questa azione, ove non avesse ottenuto il successo sperato, avrebbe dovuto condurre a un'aperta rivolta contro il Governo del Presidente Nasser. Questo è quanto fa capire chiaramente il giornale parlando del complotto.

Sul caso è in corso un'inchiesta da parte della polizia segreta, che ha per oggetto soprattutto l'attività di Amer, non ancora completamente chiarita. Non appena l'inchiesta sarà stata completata, il maresciallo Amer, l'ex Ministro della Difesa e tutti gli alti ufficiali coinvolti nel «complotto» compariranno di fronte a una corte marziale per rispondere delle accuse che gli verranno contestate.

Secondo il giornale, il piano elaborato dal maresciallo Amer e dai suoi collaboratori avrebbe dovuto scattare domenica 27 agosto, cioè due giorni prima della prevista partenza di Nasser per Kartum, la capitale sudanese scelta come sede della conferenza al vertice dei Paesi arabi. I congiurati avevano deciso di recarsi alla sede del comando orientale dell'Esercito per comunicare falsamente che il comando tornava sotto di loro. Quindi, ottenuto il controllo di quanto ancora di consistente esiste dell'Esercito egiziano, avrebbero trasmesso una precisa e formale richiesta a Nasser per cercare di ottenere il riconoscimento del loro ritorno alle vecchie cariche e per chiedergli, inoltre, di far cessare l'inchiesta in corso nei loro confronti e il rilascio di tutti gli ufficiali arrestati a seguito della disfatta di giugno.

Inoltre, sempre secondo le rivelazioni di «El Ahram», Amer aveva trasformato la sua villa, nel quartiere di Giza, in un vero e proprio arsenale: vi aveva per di più nascosto diversi alti ufficiali, rifiutando di consegnarli alle autorità, che volevano interrogarli.

L'armonia che regnava fra Nasser e Amer fino alla guerra, si dissolse dopo la sconfitta, quando un violento contrasto si ebbe fra i due, perchè Nasser intendeva confermare Amer solo nella carica di Vicepresidente, mentre il maresciallo voleva essere confermato anche in quella di comandante in capo delle forze armate; inoltre, Amer era decisamente contrario a qualsiasi epurazione nei quadri dell'Esercito per presunte responsabilità nella disfatta di giugno.

Il giornale afferma che il complotto è stato sventato per il fatto che alcuni ufficiali con i quali i congiurati avevano preso contatto si affrettarono a informare le autorità. Non appena venuto a conoscenza della cosa, Nasser si affrettò a convocare Amer in presenza a diversi Ministri per comunicargli che, di fronte a ciò che aveva fatto, non gli restava che di porlo agli arresti domiciliari.

Così Amer si trova ora nella sua villa, vigilata da imponenti forze di polizia, in attesa di essere giudicato insieme agli altri ufficiali coinvolti nel complotto. Fino ad oggi, le autorità egiziane si erano costantemente rifiutate di confermare l'arresto di Amer e degli altri ufficiali: ma che si trattasse di una voce fondata gli osservatori lo avevano desunto da più di un indizio, nonostante che la vita al Cairo continuasse a svolgersi normalmente.

L'annuncio del fallito colpo di Stato e dei relativi arresti ha ravvivato di colpo nella RAU e anche in altri Paesi arabi. secondo le prime scamalazioni, la polemica sulla responsabilità della sconfitta: deve essere attribuita al maresciallo Amer — che, a giudizio di molti esperti, ha commesso errori e deve essere ritenuto responsabile anche di madornali imprevidenze — oppure deve essere fatta risalire a Nasser per la parte personalmente avuta nella preparazione dei piani di operazioni. A giudicare dalle discussioni correnti tra gli esperti militari meglio informati, l'interrogativo non ha ancora trovato una risposta definitiva.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il Cairo — Il maresciallo Abdel Amer già braccio destro di Nasser è ora agli arresti per il complotto ordito contro il Presidente

L'ESITO DELLA CONSULTAZIONE ELETTORALE NEL VIETNAM DEL SUD

Il duo Thieu-Ky ha vinto ma non nella misura sperata

Al secondo posto si è piazzato un avvocato, Truong Dinh Dzu, considerato un cavallo perdente
Non mancano le accuse di brogli - Positivo giudizio espresso dal Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

Il duo Thieu-Ky ha vinto le elezioni presidenziali nel Vietnam del Sud, lasciando praticamente immutato il vertice di potere a Saigon. C'è soltanto lo spostamento di una poltrona, quella del Maresciallo dell'Aria Cao Ky, il quale da Primo Ministro diventa Vicepresidente della Repubblica; Thieu è confermato nel suo posto di Presidente; la novità probabile sarà la nomina del nuovo capo di Governo che, se Thieu e Ky manterranno le promesse, dovrebbe essere un civile.

Il numero degli elettori e quello dei non elettori potrà ora dare una specie di quadro alla reale situazione in Vietnam del Sud: quattro milioni e ottocentomila hanno votato per i vari candidati, un milione circa non ha votato, perchè vive nelle aree controllate dal Vietcong. Ovviamente, il voto massiccio si è avuto nelle zone urbane, ma anche là vi è stata la sorpresa: Thieu e Ky non hanno avuto la maggioranza dei voti (Saigon, per fare un caso, è stata vinta da Tran Van Huong, sindaco della capitale, un «borghese», i cui comizi erano sempre in polemica diretta con Ky), la loro vittoria (il 40 per cento dei voti, dunque non hanno ottenuto la maggioranza) è venuta dalle zone controllate dalle grandi città, zone in cui i contadini hanno votato, logicamente, per i nomi che conoscevano di più e per chi era già in carica. Si accusano i due uomini della Giunta militare di aver compiuto frodi, trucchi e pressioni per ottenere la vittoria; e il signor Truong Dinh Dzu, un avvocato che ha fatto la campagna elettorale con questo semplice slogan: «Pace per tutti» e considerato un cavallo perdente, non soltanto si è piazzato subito dopo il binomio vincitore, ma ha dichiarato che «le elezioni sono state una grossa frode, dalla quale dovrà occuparsi il Parlamento».

Resta il fatto, dicono i commentatori americani, che, sia come sia, nel Vietnam del Sud si è potuto votare, nonostante la presenza minacciosa del Vietcong, e che il popolo, sia pure dove era più sicuro andare alle urne, ha avuto la volontà di esprimere una sua opinione e una sua scelta. Il Governo che ne risulterà e il Parlamento che lo esprimerà saranno non più frutto di una decisione estranea all'elettore, ma il risultato del suo voto. E' una visione ottimistica alla quale bisognerà concedere un qualche fondamento. Ora, però, i problemi reali della nuova struttura di poter cominceranno a delinearsi in maniera critica e la loro soluzione finale sarà la prova della concretezza del fatto elettorale, del suo realismo e della sua autenticità. I problemi fondamentali sono molti, ma due hanno un gioco quasi immediato (anche perchè potrebbero diventare strettamente legati fra loro). Questi: 1) lo avvio di una trattativa diretta fra Saigon e Hanoi per discutere la pace, dibattito che comporterebbe la richiesta di Thieu — promessa nei comizi elettorali come programma del suo agire — della sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord; 2) la convivenza fra Thieu e Ky. I due uomini non si amano, anzi si odiano. Ky nutre un profondo disprezzo per Thieu ed è ricambiato. Ky, questo megalomane che si considera una dività, (è un vizio che sovente gli indocinesi hanno), voleva essere il numero uno nel binomio e si è battuto con violenza per mettere al secondo posto Thieu; soltanto lo intervento americano ha consentito che la lite così poco promettente in vista delle elezioni finisse e Ky accettasse il posto numero due.

Ma Ky ha ottenuto da Thieu la promessa di concessione di poteri che la costituzione non prevede per il Vicepresidente e ciò non soltanto denuncia una violazione costituzionale, ma anche la prossimità di una lotta più o meno aperta fra i due uomini, l'uno per mantenere la carica che ha ottenuto con il voto, l'altro per strappargliela alla prima occasione. E Ky non la perderà questa prima occasione, non è il tipo da dimenticare. E la prima occasione potrebbe essere l'avvio del colloquio con Hanoi. Ky è un falco, convinto che si possa occupare (con le forze americane) il Vietnam del Nord e vincere così la guerra. E' contro le pause dei bombardamenti. Cosa farà, se Thieu risetterà le promesse elettorali?

Il Dipartimento di Stato ha pubblicato una dichiarazione nella quale è detto: «L'importante partecipazione elettorale registrata nel Vietnam del Sud, nonostante un massiccio sforzo del Vietcong per sabotare le elezioni, costituisce una nuova prova del coraggio del popolo sudvietnamese. Questa partecipazione dimostra anche la volontà del popolo sudvietnamese di avere un governo costituzionale eletto. Il fatto che l'83 per cento degli elettori iscritti abbia votato — percentuale molto più alta di quella registrata in occasione delle elezioni presidenziali americane del 1964 — è di per sè incoraggiante».

La dichiarazione così prosegue: «Prendiamo atto del fatto che gli osservatori americani e quelli dei Paesi amici sono d'accordo nel ritenere in generale che le elezioni si sono svolte in modo considerevolmente equo e ordinato, nonostante la realtà della guerra e delle manovre di disturbo da parte del Vietcong. I risultati delle elezioni non sono ancora definitivi. Tuttavia, il popolo sudvietnamese ha espresso la sua scelta e merita il nostro appoggio. Esso si accinge a determinare liberamente il suo futuro, e un Governo eletto, che si fonda su basi costituzionali, rappresenta un grande passo in avanti».

Il senatore Robert Kennedy, sovente molto critico verso la politica americana nel Vietnam, ha affermato che le elezioni potrebbero condurre alla «apertura di significativi negoziati» con i nordvietnamiti e con il Vietcong.

Tipico della sensazione e dell'auspicio più diffusi nel Paese, infine, è quel che è stato detto dal «New York Times» nel suo editoriale di stamane, nel quale si legge, tra l'altro: «Forte della sua vittoria, il generale Thieu può ora ricercare una soluzione negoziata, partendo da una posizione politica senza dubbio assai salda. A nostro giudizio, dei contatti diretti e preferibilmente segreti tra il Governo di Saigon e i dirigenti del Vietcong offrono le migliori speranze di trovare una soluzione vietnamita dei penosi problemi di quel Paese».

S. T.

FANFANI A COLLOQUIO con l'egiziano Riad

Roma, 4

Crisi del Medio Oriente e problemi europei sono stati i temi di politica estera discussi da Fanfani in separati colloqui con il Ministro degli Esteri egiziano Riad e con quello olandese Luns. Il primo, proveniente dal Cairo e diretto a Mosca, ha avuto con Fanfani a Fiumicino uno scambio di punti di vista protrattosi per un'ora.

I due Ministri, che si erano già incontrati a Roma nel novembre 1966 in occasione della visita ufficiale di Riad, hanno avuto modo di approfondire i temi in discussione, soffermandosi soprattutto sui risultati e le prospettive aperte dalla conferenza di Kartum.

Fanfani, che martedì scorso aveva fatto trasmettere, tramite il nostro Ambasciatore nel Sudan, un messaggio al Presidente del vertice arabo con l'augurio che «non nelle prospettive di ulteriori lotte armate i Capi degli Stati arabi cercassero di risolvere le gravi difficoltà presenti», ha passato in rassegna con Riad le difficoltà che ancora si frappongono ad una pacifica soluzione della crisi mediorientale.

Nel successivo colloquio con il collega olandese Luns, in visita privata a Roma, Fanfani ha fatto un giro d'orizzonte sui problemi internazionali, soffermandosi soprattutto sulle numerose questioni europee di più immediata attualità.

Protesta alleata all'URSS a proposito di Berlino Est

Bonn, 4

Gli Ambasciatori degli Stati Uniti, Granbretagna e Francia a Bonn hanno inviato al loro collega sovietico, Pyotr Abrasimov, una lettera per protestare contro la militarizzazione di Berlino Est. Nella stessa lettera, gli Ambasciatori occidentali respingono l'accusa, contenuta in una lettera di Abrasimov del 26 luglio, secondo cui le leggi di emergenza in corso di messa a punto nella Germania occidentale, si applicherebbero anche a Berlino Ovest.

Il documento occidentale mette in rilievo che l'Unione Sovietica ha bensì permesso alle autorità comuniste di Berlino Est di adottare nel settore orientale della città misure di carattere militare, come il richiamo alle armi e l'apprestamento di batterie antiaree. Secondo gli accordi quadripartiti, tali provvedimenti sono riservati ai comandanti alleati a Berlino.

NAVI MILITARI RUSSE nei porti dell'Egitto

Il Cairo, 4

L'agenzia del Medio Oriente annuncia che un cacciatorpediniere sovietico è giunto oggi a Porto Said. Altre due unità della Marina militare sovietica sono attese a Porto Said nelle prossime 24 ore. La stessa fonte annuncia che ad Alessandria sono giunte sei unità navali sovietiche e cioè quattro cacciatorpediniere e due sommergibili.

BRUSCO RISVEGLIO DELLA STAGIONE AUTUNNALE IN QUASI TUTTE LE REGIONI ITALIANE

Allagamenti, crolli e blocchi stradali lungo la Penisola investita dal maltempo

Stato d'allerta in Alto Adige per le violenti piogge - Un pescatore nella laguna veneta e un pastore sardo uccisi dai fulmini - Bufere di vento a Milano e sulla Liguria - Costretto a dirottare l'aereo dell'on. Moro

Milano, 4

Un'ondata di maltempo ha investito quasi tutte le regioni italiane, sia al Nord che al Sud: rovesci di pioggia, bufere di vento, grandinate, fulmini hanno provocato allagamenti, interruzioni del traffico, danni alle colture, incendi.

Alle 17, il cielo di Milano si è improvvisamente oscurato, e il buio che è calato sulla città, ha costretto gli automezzi pubblici e quelli privati a circolare con i fari accesi. Un violento acquazzone si è poco dopo rovesciato sulla città e sulla campagne limitrofe. In talune zone è caduta anche la grandine e i chicchi, grossi come nocciole, hanno danneggiato le colture. Il temporale è durato poco meno di mezz'ora, poi è scesa un'acqueruginola insistente.

Il temporale è stato accompagnato da un fortissimo vento, con raffiche sui cento chilometri l'ora. I vigili del fuoco hanno ricevuto numerosissime chiamate e sono intervenuti per prosciugare soffitte e scantinati e rimuovere persiane traballanti e cartelloni pubblicitari abbattuti dalla furia del vento.

Alla stazione centrale, le raffiche hanno staccato e fatto precipitare due grosse lastre di vetro dall'alto delle tettoie sul 12.o e 15.o binario. La caduta delle lastre ha provocato panico nei viaggiatori, ma fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita. Una carrozza ferroviaria è stata leggermente danneggiata.

Da stamane piove anche su tutto il Friuli. Acquazzoni a carattere temporalesco si sono abbattuti su Udine, allagando diverse strade. Nel Cividalese e nelle valli del Natisone, la pioggia è stata accompagnata da qualche fulmine e la corrente elettrica è rimasta più volte interrotta. Nella zona di Pordenone, torrenziali rovesci d'acqua hanno provocato temporanei allagamenti e interruzioni delle linee elettriche e telefoniche.

Il pescatore Luigi Romeo Cepile, di 53 anni, già presidente della cooperativa pescatori di Marano lagunare, mentre si trovava con il figlio Eugenio, di 24 anni, su un peschereccio, al largo della laguna, durante un violento temporale è stato investito in pieno da un fulmine ed è morto sul colpo. Il giovane Eugenio è rimasto tramortito. Poco lontano si trovava un'altra imbarcazione, con a bordo un altro figlio della vittima, Antonio, di 32 anni, e il genero Paolo Rossetto, di 35 anni, i quali, avendo notato una fiammata sull'imbarcazione dei congiunti, si sono recati sul posto: solo il giovane Eugenio era in vita e si stava riprendendo dallo «choc» subito. E' stato ricoverato in ospedale per ustioni da folgorazione.

In tutta la provincia di Bolzano, dalle 6 alle 18, sono caduti 25 millimetri di pioggia al passo Resia, 22 al Brennero, 15 alla Paganella, 14 a Dobbiaco e 19 a Bolzano, dove peraltro la pioggia continua a cadere. La temperatura è scesa dovunque. Poichè la caratteristica delle perturbazioni atmosferiche è simile a quella che lo scorso anno provocò le alluvioni durante il mese di agosto, in tutta la provincia di Bolzano i vigili del fuoco e i servizi di soccorso sono stati messi in stato di allerta, soprattutto nelle zone di alta montagna, dove gli allagamenti possono avvenire improvvisamente per l'ingrossamento dei corsi d'acqua.

Un uomo di 40 anni, Goffredo Floss, residente a San Martino in Badia (Bolzano), che viaggiava su un piccolo pullman investito stasera da un grosso masso, staccatosi dai costoni rocciosi che sovrastano la strada del Brennero fra Campodazzo e Ponte Gardena, è morto per gravi lesioni. Sul veicolo si trovavano altre due persone, Johann Ploner di 50 anni, che era alla guida, e Luis Figl, di 35, entrambi residenti a Laion (Bolzano), che sono rimasti leggermente feriti. Per un'improvvisa frana è rimasta chiusa dalle 20 di stasera la statale della Val Gardena, nei pressi di Ponte Gardena.

Una serie di violenti temporali si è abbattuta questa notte e nelle prime ore del giorno su Genova e su quasi tutto il territorio della provincia. Per diverse ore lampi, tuoni, violente raffiche di vento e scrosci di pioggia si sono susseguiti praticamente senza soluzione di continuità causando allagamenti. I vigili del fuoco hanno ricevuto una settantina di chiamate per prosciugare locali invasi dalle acque.

Una tromba d'aria si è abbattuta su Genova, causando gravi danni a un palazzo nella zona di Sturla, al numero 11 di via dei Mille. Circa 150 metri quadrati di tetto sono stati scoperchiati e le tegole sono volate via, senza tuttavia colpire i passanti. Due appartamenti dell'ultimo piano sono stati danneggiati dalle macerie e dalla pioggia. Hanno subito danni anche i comignoli di molti palazzi in via Bragone, sempre nella zona di Sturla. I vigili del fuoco hanno dovuto demolire alcune strutture pericolanti.

Un fulmine ha colpito in località Roggiano di Sesta Godano (La Spezia) la casa colonica del mezzadro Giacomo Giambruni, di 68 anni, facendo crollare il solaio. Il fulmine si è poi scaricato sulla catenella che teneva legato un cane da guardia, il quale è morto fulminato. Un altro fulmine si è abbattuto sul campanile della chiesa parrocchiale di Baccano d'Arcola.

La pioggia torrenziale, in alcuni punti (in meno di 4 ore è caduta acqua per oltre 16 millimetri) ha causato frane e smottamenti di terreno in numerose strade minori, nonchè sull'«Aurelia» tra Cogoleto e Varazze. In località Colletta, il traffico automobilistico, in un primo tempo dirottato sull'autostrada Genova-Savona, avviene ora a senso unico alternato.

Un incendio provocato probabilmente dalla caduta di un fulmine, si è sviluppato nella cabina di riduzione del metanodotto Vercelli-Biella, in località Cavaglià. Nessun danno alle persone. I tecnici sono subito intervenuti per provvedere al ripristino dell'esercizio, che si prevede avverrà nella giornata di domani.

Un temporale di eccezionale violenza si è abbattuto su Roma verso le ore 21. Le raffiche di vento hanno sradicato molti alberi in varie zone della città e l'abbondante pioggia ha provocato notevoli intralci al traffico automobilistico. L'acqua in alcune strade ha raggiunto una altezza di circa 30 cm. Fortunatamente non si segnalano incidenti. Il maltempo ha investito in modo particolare le zone del litorale, dove alcuni stabilimenti balneari sono rimasti danneggiati.

Notevoli intralci al traffico aereo: l'aereo con a bordo il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, è stato dirottato dall'aeroporto di Latina verso quello di Ciampino. Il velivolo era partito stamane da Venezia e doveva far scalo a Latina, da dove l'on. Moro avrebbe poi proseguito per Terracina, località in cui abita con la famiglia in questo periodo. Il dirottamento è avvenuto per semplice misura precauzionale, essendo lo scalo di Ciampino più attrezzato per un atterraggio in condizioni meteorologiche sfavorevoli. Sceso a Ciampino, l'on. Moro ha proseguito in auto per Terracina.

La strada statale Tiberina 3 bis, nei pressi di Narni, è rimasta bloccata stasera da una frana abbattutasi mentre imperversava un temporale. Il traffico è stato deviato sulla via Flaminia vecchia, attraverso l'abitato di Narni. I fulmini, caduti in gran numero, hanno incendiato alcuni pagliai nelle campagne di Sangemini, Avigliano Umbro e Troncone. A Terni la pioggia ha causato qualche allagamento.

Temporali di particolare intensità si sono abbattuti stamane su diverse zone della Toscana. A Firenze è piovuto con violenza per alcune ore. A Viareggio un fortunale ha investito la spiaggia e ha provocato danni ad alcuni stabilimenti balneari; l'intasamento di diverse fogne nelle strade adiacenti al lungomare ha causato l'allagamento di alcuni scantinati. Il maltempo ha provocato danni anche nelle zone di Livorno, Marina di Massa, Marina di Carrara, e dell'Argentario. In tutta la regione la temperatura ha subito una diminuzione.

Violenti temporali si sono abbattuti stamane su molte località della Sardegna meridionale. Un fulmine ha ucciso un pastore e ne ha ferito gravemente un altro: Giovanni e Santino Collu, due cugini di 26 anni, di Burcei, un centro a 40 chilometri da Cagliari, i quali durante un furioso temporale si erano riparati dietro un muretto. Giovanni è morto, Santino è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile di Cagliari.

Un forte temporale, accompagnato da scariche elettriche e raffiche di vento, si è abbattuto sulla provincia di Napoli. A causa della pioggia, caduta a intermittenza, sono avvenuti ingorghi nelle strade e qualche tamponamento tra auto. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a varie chiamate per compiere verifiche a cornicioni pericolanti e rimuovere cartelloni pubblicitari divelti dal vento.

Temporali di diversa intensità si sono registrati nel pomeriggio su quasi tutte le province siciliane. Nell'Agrigentino, una pioggia violenta ha reso a tratti difficile il traffico automobilistico. In alcuni centri si sono avute brevi interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica. Nel capoluogo e al lido di San Leone si sono avuti numerosi allagamenti. Incendi provocati da fulmini si sono registrati a Canicattì e a Licata. Ad Aragona la pioggia ha provocato danni alle colture.

In provincia di Enna, l'ondata di maltempo è stata di breve durata, ma ha causato vari danni. In particolare, nelle campagne del capoluogo, un fulmine si è abbattuto sul tetto di un'abitazione. La folgore ha provocato molto panico fra alcune donne che si trovavano nel caseggiato. Il tetto della casa rustica è stato in gran parte sfondato e i vigili del fuoco, accorsi immediatamente sul posto, ne hanno demolito la parte ancora pericolante.

A Ragusa, numerose auto sono rimaste bloccate per le vie del centro a causa di alcune fiumane d'acqua che vi sono confluite dalle strade laterali. Parecchie abitazioni sono rimaste allagate.

UN'OPERA CHE SALVA GENOVA DAL PERICOLO DI «SOFFOCARE»

Saragat all'inaugurazione del viadotto sul Polcevera

L'on. Mancini ha rivendicato allo Stato la capacità di realizzare grandi imprese tecniche, contro un diffuso pregiudizio contrario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 4

Un violento temporale, seguito a un nubifragio con tromba d'aria abbattutasi su Genova e le riviere nel corso della notte e della mattinata, ha disturbato la cerimonia d'inaugurazione del grandioso viadotto sul Polcevera alla presenza del Capo dello Stato. Il Presidente Saragat infatti ha dovuto rinunciare all'aereo ed è giunto in treno, poi ha proseguito in auto fino al viadotto. La visita di Saragat di oggi non era ufficiale (tornerà a Genova in occasione delle cerimonie colombiane e cioè in ottobre) perciò non ha preso la parola ma s'è limitato a stringere le mani di operai e cittadini. Abbronzato, sorridente, Saragat ha preso subito posto sulla tribunetta eretta sul raccordo a farfalla che immette sul grande viadotto, dove l'aspettavano i Ministri Taviani e Bo, le autorità e invitati. Oratori sono stati il Sindaco Pedullà e il Ministro dei Lavori Pubblici Mancini.

Pedullà dopo aver ricordato che al nodo inaugurato si allacciano le tre grandi autostrade le quali collegano o collegheranno nel prossimo futuro Genova alla Francia, al Nord e all'Italia centrale. «Queste opere e quelle in corso d'appalto — ha proseguito il Sindaco di Genova — o quelle per le quali esistono determinazioni del Governo (gli svincoli di Multedo, di Erzelli, di Staglieno, l'autostrada Voltri - Ovada - Sempione, il raddoppio della Multedo-Albisola, l'ammodernamento della Statale 45 e l'ampliamento del porto di Voltri) faranno definitivamente uscire Genova dal rischio dell'isolamento e del conseguente depauperamento che hanno costituito motivo di vive preoccupazioni nel recente passato. Per quanto è stato fatto, per quanto sussiste impegno a fare, va al Governo il sentimento di viva gratitudine dei genovesi».

Subito dopo mentre imperversava il temporale che non ha risparmiato con raffiche di pioggia e di vento anche la tribunetta oltre alle migliaia di genovesi accorsi, sulle strade circostanti, sui terrazzi, ai balconi e alle finestre imbandierate, ha preso la parola il Ministro Mancini il quale ha rivendicato alla amministrazione statale la capacità di progettare e portare a compimento grandi opere pubbliche, capacità che un diffuso pregiudizio vorrebbe negarle. Subito dopo Saragat s'è avviato per salire sull'auto ma per alcuni minuti ha dovuto sostare sotto la pioggia per stringere calorosamente le mani che tutti gli tendevano e per salutare i cittadini che gli si stringevano attorno. Il viadotto poche ore dopo, tolte le bandiere e scoperte le insegne e i cartelli indicatori, è stato aperto al traffico.

Ricordiamo che il ponte è lungo 1210 metri su dieci piloni che si ergono a 45 metri dal suolo; che tre piloni sono alti invece novanta metri perchè reggono i tiranti d'acciaio i quali sostengono l'impalcato del ponte laddove vi sono le due campate più lunghe e cioè di 202 e 207 metri (la più lunga del mondo è a Maracaibo con 235 metri ed è stata costruita dallo stesso progettista prof. Riccardo Morandi), che è largo 18 metri con due carreggiate a quattro corsie separate dai guardarail, che sono stati impiegati 5400 tonnellate (pari a un incrociatore leggero) e 107.000 metri cubi di calcestruzzo, che è stato costruito dalla Società condotte d'acqua (la stessa che costruì la Galleria del Bianco) per conto dell'ANAS e che è costato, compresi i raccordi, otto miliardi e 124 milioni.

Da oggi il flusso delle auto provenienti da Milano e Torino eviteranno Genova per andare a Savona e quelli che da Ventimiglia devono andare a Milano e Torino oppure recarsi sulla Riviera di Levante e cioè alla Spezia, faranno altrettanto. Si tratta di qualcosa come 15.000 automezzi quotidiani nelle giornate di punta. Da oggi la città respira meglio e il traffico è più scorrevole.

B. C.

IN DUE DIVERSI INCIDENTI SONO RIMASTE COINVOLTE NOVE AUTOMOBILI

Scontri in serie a Pordenone Due persone morte undici ferite

La sciagura più grave sembra sia stata causata dell'improvvisa svolta di un'utilitaria All'origine dell'altra l'immissione di una macchina sulla «statale» e la pioggia battente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 4

Due morti e undici feriti sono il bilancio di due incidenti stradali, avvenuti oggi alla periferia di Pordenone.

Il primo incidente della giornata è accaduto verso le 7.40 sulla Statale 251, nei pressi del bivio di Sedrano, e vi sono rimasti coinvolti cinque automezzi e altrettante persone che hanno riportato lievi ferite. Proveniente da Sedrano e diretta verso Pordenone, una «Ford Anglia», guidata da Amedeo Cattaruzza, di 29 anni, abitante a San Quirino, stava immettendosi sulla strada statale quando, da Pordenone, è sopraggiunto un autocarro, pilotato da Ignazio Fadel, di 30 anni. Giunta l'auto in mezzo alla strada, il Fadel, per evitare lo scontro, si è gettato sul lato sinistro, terminando però oltre la carreggiata. Nello stesso istante dalla direzione opposta giungeva un'autovettura guidata dal dott. Beniamino Bortuzzo, di 45 anni, primario dell'Ospedale civile di Maniago, che, trovandosi di fronte l'«Anglia» del Cattaruzza, ancora in mezzo alla strada, ha frenato prontamente, terminando però anche lui fuori della carreggiata. Fortunatamente nessuno dei tre ha riportato ferite. Ma non era finita.

Pochi minuti dopo infatti da Pordenone giungeva un autotreno con rimorchio, pilotato da Elio Zanette, di 27 anni, abitante a Sacile, che si è fermato sul lato destro della statale in attesa che, compiuti i rilievi dell'incidente, la strada fosse sgomberata. A poca distanza seguiva una «Volkswagen», pilotata da Fernando Simoni, di 32 anni, su cui viaggiavano anche Angela Bruno, di 25 anni, Francesca Merlo, di 24 anni, Siria Rocca, di 31 anni, e Adolfo Sambin, di 25 anni, tutti insegnanti e residenti a Pordenone. Ostacolato dalla fitta pioggia, il Simoni si è accorto in ritardo della presenza dell'autotreno fermo e, nonostante un estremo tentativo di frenata, ha tamponato la parte posteriore del rimorchio.

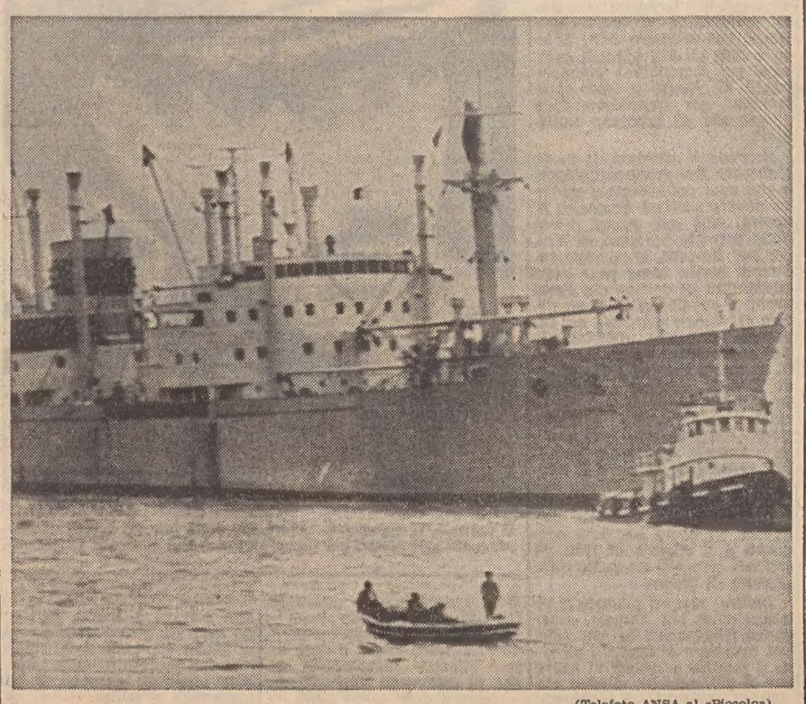
I cinque insegnanti sono stati subito accompagnati all'Ospedale civile di Pordenone, dove il Simoni è stato ricoverato per un trauma cranico, per escoriazioni alla fronte e per una contusione toracica, per cui è stato giudicato guaribile con prognosi di 10 giorni. Alla Bruno, alla Merlo, alla Rocca e al Sambin sono state riscontrate contusioni e abrasioni varie, giudicate guaribili in pochi giorni, per cui dopo le medicazioni sono stati dimessi. I rilievi di questo spettacolare incidente in due tempi sono stati compiuti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Pordenone.

Il più grave degli incidenti è accaduto alle 14.15 ancora sulla Statale 251, nel tratto fra il bivio di Sedrano e quello della Roiatta, a pochi chilometri di distanza dal primo. Sono state coinvolte quattro automobili e si sono avuti due morti e sei feriti, uno dei quali versa in gravi condizioni. Una «Fiat 600», guidata da Riccardo Cadelli, di 40 anni, abitante a Roveredo in Piano, mentre da Maniago si dirigeva verso la Comina, ha, a quanto sembra, improvvisamente rallentato per immettersi in un passaggio che porta in un cantiere. Alle sue spalle si trovava una seconda utilitaria, pilotata da Gianfranco Boccato, di 21 anni, residente a Montereale Valcellina, su cui viaggiavano anche il fratello Renzo, di 17 anni, Egidio Corbo, di 30 anni, e il fratello Fulvio, di cui non si conosce l'età, questo ultimo abitante a San Leonardo di Montereale. Per non tamponare la prima auto, la seconda utilitaria si sarebbe spostata verso il centro della strada impedendo il transito a un'auto francese, guidata da Daniele Brollo, di 41 anni, abitante a Boulogne (Francia), che aveva a bordo la moglie Eliane Bellina, di 39 anni, e che viaggiava nella stessa direzione. La macchina straniera ha così urtato entrambe le utilitarie, scaraventando la prima nel fossato laterale destro.

Nello stesso istante, da Pordenone giungeva una «Fiat 1500», guidata da Olivo Daneluz, di 27 anni, residente a Prata di Pordenone, e con il quale si trovavano la moglie Carmela Esposito, di 29 anni, il fratello Antonio, di 30 anni, il padre Orpidoro, di 58 anni, e il figlioletto Isidoro, di un anno e mezzo. Quest'ultima auto ha investito sulla fiancata destra la seconda utilitaria, trascinandola per alcuni metri e scaraventandola infine nel fossato di destra. A sua volta l'auto francese è terminata contro la «1500» e si è poi inflata con la parte anteriore nel fossato.

Sul posto sono accorsi altri automobilisti di passaggio, che hanno provveduto ad estrarre dalle lamiere dell'auto i corpi del pilota e dei passeggeri. Fulvio ed Egidio Corba sono apparsi i più gravi: il primo è morto un'ora circa dopo il suo ricovero all'Ospedale civile di Pordenone, il secondo dopo appena quindici minuti. Per Orpidoro Daneluz i medici si sono riservati la prognosi, avendogli riscontrato la frattura della base cranica e della mandibola. Antonio Daneluz ha riportato invece una contusione cranica e la commozione cerebrale, per cui è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Per Carmela Esposito i medici hanno emesso la prognosi di 20 giorni per escoriazioni alla gamba destra, la probabile frattura del perone e lieve stato di choc. Il piccolo Isidoro dovrebbe guarire in 15 giorni, avendo riportato un ematoma alla regione temporo-mandibolare destra e lieve stato di choc. Gianfranco e Renzo Boccato sono stati giudicati guaribili in un mese per alcune fratture costali e per la frattura del femore destro con choc traumatico.

Gildo Marchi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Savona — La «Xuchang» a traino di un rimorchiatore nell'interno del porto dopo l'arrivo

IN RITARDO LE SEMINE SUI CAMPI DI BIETOLE

Roma, 4

La vertenza degli zuccherieri si è risolta positivamente, ponendo così fine anche alle preoccupazioni più gravi dei bieticoltori, danneggiati dal ritardo nel regolare ritiro delle bietole da parte dell'industria saccarifera. Tuttavia molti agricoltori che devono effettuare le semine autunnali sui campi che oggi sono ancora occupati dalle bietole, temono di dover modificare i propri programmi colturali, essendosi ridotto il tempo occorrente per le necessarie lavorazioni preparatorie dei terreni.

Vi è però una tecnica moderna, già sperimentata largamente, che permette di superare agevolmente questo inconveniente, offrendo la possibilità di effettuare una minima lavorazione del terreno prima della semina. Infatti, riferisce l'Italpress, il terreno già lavorato per la coltura bieticola ed ancora smosso per l'operazione di raccolta, si può considerare già pronto a ricevere il nuovo seme, e pertanto basterà eliminare la vegetazione infestante, purchè non rimangano residui tossici nel terreno.

Vi è un prodotto che consente questa tecnica altamente vantaggiosa per i bieticoltori, che è dovuto alla recente scoperta dei dipiridilici. Le mancate semine autunnali eventualmente imputabili agli attuali ritardi, ed i conseguenti mancati raccolti del 1968, secondo calcoli degli esperti potrebbero recare gravi danni all'economia agricola nazionale. Occorre perciò che i bieticoltori sappiano approfittare delle nuove tecniche colturali, per eliminare quegli inconvenienti che oggi si profilano a causa dei ritardati raccolti delle bietole e della conseguente ritardata disponibilità dei terreni.

INCENDIO A BORDO del Milano-Monaco

Bolzano, 4

Il Trans Europa Express Milano-Monaco «Mediolanum», si è bloccato oggi verso mezzogiorno a circa 300 metri dalla stazione di Varna per un incendio in un motore del locomotore. Mentre i passeggeri rimanevano ai loro posti, il personale viaggiante provvedeva a spegnere le fiamme aiutato dai vigili del fuoco di Varna, subito accorsi sul posto. La vettura di testa è stata quindi avviata a Fortezza mentre quella di coda, con i passeggeri, è stata portata a Bressanone. I viaggiatori hanno poi potuto proseguire per Monaco con il direttissimo successivo.

MA I CINESI DELLA «LIMING» L'HANNO SUBITO RIDIPINTO

LA PIOGGIA CANCELLA IL PENSIERO DI MAO TSE

Una soluzione del caso data per imminente dal Consorzio del porto

Genova, 4

E' sembrato per un momento che la pioggia avesse risolto il caso della «Liming». Il cartellone con la massima di Mao che ha fatto sorgere il «caso» ne è stato infatti cancellato. Subito da terra si è inviata sotto bordo la bettolina con l'acqua della quale i cinesi hanno fatto richiesta da giorni. Ma i marinai della «Liming» non hanno smentito la loro cocciutaggine e hanno subito ridipinto il cartellone; così la bettolina è tornata a riva e l'intera questione è di nuovo finita in alto mare.

Una soluzione della vicenda, che non è azzardato definire grottesca, sembra peraltro prossima. Il vice presidente del Consorzio del Porto, il generale Gatti, ha dichiarato infatti a un redattore dell'Agenzia di stampa «Italia» che, se non avverranno ulteriori irrigidimenti, stasera o domani mattina si avrà l'attesa soluzione. A quanto risulta, verrebbero rimosse solo le scritte che sono state apposte sulle murate dopo la «dichiarazione di guerra» e che contengono espressioni di protesta contro i provvedimenti presi dalle autorità portuali. Le altre scritte, quelle cioè che hanno fatto scoppiare il singolare «caso» resterebbero al loro posto. La nave verrebbe scaricata alla calata «Sanità» anzichè a quella «Derna».

Una decisione definitiva sarà comunque presa in nottata essendo ancora in corso a Genova una riunione tra il dott. Caputo dell'Istituto per il commercio con l'estero e il signor Liu Joming, il numero uno cinese in Italia. Le prospettive di un accordo tra i due sono beneficamente influenzate dal fatto che a Savona la «Xuchang», che pure esibisce un ricco campionario propagandistico, sta operando senza inconvenienti. Stasera è stato infine annunciato — ancora dall'Agenzia Italia — che, in mancanza di una soluzione i lavoratori portuali della Compagnia Merci varie effettueranno uno sciopero.

DISTURBATO NEL SONNO spara ai bimbi che giocano

Roma, 4

Disturbato dalle grida di alcuni bambini che giocavano nel cortile dello stabile dove abita, un uomo di 41 anni, leggermente ubriaco, Mario Jaccarella, da una finestra del suo appartamento ha sparato alcuni colpi con un fucile ad aria compressa. Due bambini sono rimasti feriti assieme a un uomo che passava nel cortile. I due bambini, Giacomo Rossiello, di otto anni e Carmela Ruscio, di 11 e l'uomo Giovanni Pettinelli, sono stati medicati all'Ospedale di S. Giovanni e giudicati guaribili in quattro giorni. Lo Jaccarella, che è stato denunciato dalla madre di Carmela Ruscio, è stato interrogato dai Carabinieri della stazione di Cinecittà e quindi denunciato, a piede libero, per aver sparato in luogo pubblico. L'uomo ha detto di aver sparato per intimorire i bambini.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna in prevalenza coperto con piogge e temporali, specie al Nord. I fenomeni tenderanno temporaneamente ad attenuarsi nel corso della giornata. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso con locali piogge e temporali. Temperatura in lieve diminuzione. Venti: su Val Padana moderati da Nord-Est. Al Centro e al Sud moderati intorno Sud-Ovest.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 22; Verona 19, 24; Trieste 19, 27; Venezia 20, 26; Milano 13, 21; Torino 14, 19; Genova 17, 25; Bologna 19, 25; Firenze 19, 22; Pisa 17 24; Ancona 19, 26; Perugia 16, 26; L'Aquila 12, 22; Pescara 18, 26; Roma (Nord) 20, 28; Roma (Fium.) 22, 27; Campobasso 16, 26; Bari 19, 31; Napoli 18, 27; Potenza 15, 23; S. Maria di Leuca 21, 36; Catanzaro 16, 26; Messina 20, 29; Palermo 23, 28; Catania 20, 31; Alghero 18, 25; Cagliari 18, 27.

ASSENTI DAGLI ESAMI GLI INSEGNANTI TECNICI

Contrastanti valutazioni sullo sciopero nelle scuole

Trascurabili secondo il Ministero le conseguenze Il sindacato ritiene che oggi l'azione si appesantirà

Roma, 4

Lo sciopero nazionale degli insegnanti di fisica e laboratorio, disegno, elettrotecniche e misure elettriche, chimica degli istituti tecnici industriali proclamato dal Sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI) proseguirà presumibilmente per tutta la durata degli esami di riparazione. «La azione di sciopero — informa un comunicato del SASMI — che si profila particolarmente compatta per l'esasperazione della categoria che da circa un anno attende invano la soluzione del grave problema del sovraccarico degli orari, impegnerà domani martedì la maggioranza delle categorie interessate. Sono quindi infondate — precisa il comunicato del sindacato — le notizie di fonte ministeriale circa una modesta percentuale di astensioni, in quanto oggi l'adesione dei docenti aveva solo carattere di solidarietà. Alla segreteria del SASMI mentre sono pervenuti attestati di solidarietà dalla maggioranza dei presidi, sono state anche segnalate manovre intimidatorie promosse da alcuni capi di istituto, specialmente dell'Italia settentrionale, che tendono a limitare le libertà costituzionali e contro le quali il sindacato perseguirà, a suo tempo, le misure consentite dalle leggi dello Stato». Il comunicato informa, infine che da parte del Ministero della Pubblica Istruzione a tutt'oggi non è pervenuta risposta alla lettera del SASMI del 1.o luglio scorso.

Secondo il Ministro invece lo sciopero non ha pregiudicato lo svolgimento degli esami. Solamente a Salerno e in un istituto di Bari la sessione oggi non si è svolta regolarmente. In questi istituti, e in tutti gli altri in cui gli esami non potessero avere luogo regolarmente i Presidi fisseranno una nuova data per le interrogazioni, poi inviteranno gli insegnanti a presentarsi per il giorno stabilito e, nel caso in cui questi non aderissero all'invito, provvederanno a sostituirli.

Lo sciopero, com'è noto, è stato promulgato per una questione di orari. In proposito si fa notare in ambienti competenti che i nuovi orari, oggetto della azione sindacale e consistenti in 20 ore settimanali di insegnamento, sono stati adottati dal Ministero nel pieno rispetto di un potere attribuitogli dalla legge.

LO HA DENUNCIATO A ROMA LA MADRE D'UNA BIMBA

IDRAULICO ARRESTATO PER INFAMANTI REATI

Sono una decina le vittime, tutte sotto i dieci anni

Roma, 4

Un idraulico di Roma, Marcello Scorbari di 29 anni, accusato di aver circuito alcune bambine dagli otto ai dieci anni, è stato arrestato dagli agenti del Commissariato di Porta Maggiore e denunciato all'autorità giudiziaria per atti osceni in luogo aperto al pubblico, atti di libidine violenta e ratto a fine di libidine. Lo Scorbari, che è proprietario di un'officina in via Braccio di Montone, secondo quanto hanno accertato gli agenti fermava alcune bambine abitanti nella zona e regalando loro caramelle ed altre leccornie le convinceva a seguirlo nella sua officina dove abusava di loro.

Le indagini che hanno portato all'arresto dell'idraulico sono cominciate dopo la denuncia della madre di una delle bambine adescate dallo Scorbari. La donna ha telefonato all'idraulico per fare eseguire alcune riparazioni ad un rubinetto. La bambina, alla vista dello Scorbari, è fuggita nascondendosi in una stanza, e più tardi ha raccontato alla madre di essere stata circuita dall'uomo. La donna ha denunciato il fatto alla polizia e, cominciate le indagini, gli agenti hanno accertato che nel giro di pochi giorni erano state presentate al Commissariato analoghe denunce dai genitori di una decina di bambine, anch'esse adescate nello stesso modo dallo Scorbari.

DODICESIMO ARRESTO per la truffa miliardaria

Roma, 4

Proseguono le indagini della Squadra mobile sulla clamorosa «truffa da un miliardo» ai danni di banche americane ed europee oganizzata da una banda romana capeggiata da Aurelio Japadre. Un'altra persona, la dodicesima, è stata arrestata e tradotta a Regina Coeli. Si tratta di Fernando Bonini, di 26 anni, abitante in via Appia Nuova 433 il quale effettuò gli incassi in America.

BORSE E MERCATI

4 settembre 1967

MILANO

La quota ha esordito su bassi resistenti, ma gli spunti di rialzo sono rimasti circoscritti ai titoli immobiliari ed assicurativi. Nel durante la necessità di realizzi, che alcuni operatori collegano a sistemazioni in vista dei prossimi riporti, ha frenato alquanto lo slancio rivalutativo, mentre gli affari sono subitaneamente diminuiti. In chiusura l'offerta è stata prevalente ed ha costretto la quota a retrocedere; qualche residuo miglioramento è ancora riscontrabile tra gli immobiliari, mentre negli assicurativi solo le Toro e Milano risultano in vantaggio. Migliori anche Caffaro, Tecnomasio, Trafilerie e Nord Milano. Le flessioni maggiori sono state accusate dalle Breda, Lepetit priv., Silos Genova, Chatillon, Tilane, Cementir e Terme Acqui. Prezzi abbastanza ben tenuti, con modesti scambi, nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 65,01, con una variazione rispetto a venerdì, 1 settembre, dello 0,48 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 199.000.000; obbligazioni 885.000.000; azioni n. 1.655.500.

Titoli di Stato: Rend. lt. 5% 103,45 (—); Red. 3,5% 100,70 (—); Ricostr. 3,5% 86,26 (86,20); Ricostr. 5% 96,50 (—); Trieste 5% 95,65 (—); Rif. fond. 5% (95,65 (95,70).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100,25 (100,20); 1971 100,40 (100,25); 1973 100,125 (100,10); 1974 100,15 (—); 1975 I 100,10 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 2450 (2446); Distillerie 2680 (2675); Eridania 3370 (3390); Es. Molini 2415 (2400); Motta 7790 (7870); Romana Z. 193 (191).

Assicurativi: Ass. Generali 98.400 (98.990); Ass. Milano 26.800 (26.650); Ass. Milano pr. 21.910 (21.900); Ass. Torino 7350 (7320); Ass. Torino pr. 5843 (5805); Incendio 8310 (8460); Fond. Vita, 17.390 (17.500); L'Assicuratr. 67.500 (68.500); Ras 36.850 (37.400).

Bancari: Mediob. 75.000 (75.050).

Chimici: Anic 1439 (1450); Brioschi 13.850 (—); Caffaro 197 (192); Gas Napoli 900 (—); Erba 9510 (9560); Erba pr. 6205 (6210); Italgas 1507,50 (1515); Intz. Ind. Com. 3130 (3100); Lepetit ord. 4500 (—); Lepetit priv. 5400 (5495); Liquigas 207,25 (208,25); Mira Lanza 33.000 (32.950); Montedison 1205 (1209,50); Ossigeno 1465 (1461); Pibigas 96,50 (97); Rumianca 1558 (1568); Saffa 4789 (4830); Sarom 1011 (1018).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3005 (3020); Emiliana 2412 (2415); Magneti 1110 (1095); Marelli 620 (—); Orobia 2703 (2716); Sip 2637 (2650); Tecnomasio 1248 (1226); Terni Nuova 286 (289).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3270 (3280); Bastogi 1950 (1973); Breda 3815 (3870); Finmare 362 (362,50); Finsider 626 (—); Generalfin 826 (829); Gim 3900 (3920); Invest 2980 (3010); Italpi 2720 (2750); La Centrale 7075 (7152); Pirelli & C. 3825 (3895); Sifir 942 (941,50); Sme 2335 (2346); Stet 2830 (2836); Sviluppo 1980 (2016).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2018 (2012); Beni Stabili 3070 (3044); Bonifiche 853 (851); Co. Ge. 8445 (—); Imm. Roma 519 (520); Sagi 1520 (—); Intz. Edilizia 1996 (1980); Milano Centr. 16.800 (—); Risanamento 5800 (5770); Silos Genova 2865 (2910).

Meccanici e automobilistici: Westinghg. 893 (896); Fiat 2785 (2799); Fiat priv. 2203 (2204); Nebiolo 599,50 (598); Olivetti ord. 3040 (3055); Olivetti priv. 3225 (3249); Tosi Franco 1245 (1250).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3551 (3561); A. Falck pr. 3550 (—); Broggi-Izar 1150 (—); Dalmine 1280 (1276); Ilssa-Viola 905 (922); Italsider 945 (—); Magona 1526 (1538); Metalli 3630 (3660); M. Amiata 5415 (5435); Montedison 537,50 (531,50); Siele 2990 (2980); Trafilerie 575 (560).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5250 (5370); Cot. Cantoni 13.540 (13.550); Val Ticino 4,125 (4); Olcese 420 (430); Cucirini 7155 (7170); Stampati 3400 (3475); Cascami seta 6490 (6480); Fisac 472 (475); Lanerossi 3536 (3560); Savardo 2040 (2044); Scotti 129 (125); Linificio 461 (453); Marzotto pr. 1940 (1941); Rossari 14.300 (14.320); Rotondi 24.900 (—); Manif. Tosi 2370 (2380); Pacchetti 505 (—); Snia Viscosa 4216 (4244); Snia priv. 2601 (2937); Bernasconi 540 (—); Tilane 310 (325); Un. Manif. 37.400 (—).

Trasporti: Nord Milano 3300 (3230); L'Ausiliare 2065 (2150); Mittel 7550 (7690).

Diversi: De Ferrari 1132 (—); Cart. Binda 29.250 (28.300); Cart. Burgo 14.500 (14.630); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 3970 (4060); Ceram. Pozzi 177,50 (178); Cer. Pozzi pr. 263 (262); Cer. Ginori 404,50 (403,50); Ciga 3790 (3805); Acque Potab. 1160 (—); Eternit 3225 (—); Italcementi 14.510 (14.700); Cond. Acqua 612 (609); Rinascente 336 (—); Rinasc. priv. 266,50 (265,75); Mondadori pr. 2999 (3015); Pirelli S.p.A. 3672 (3698); Rejna 960 (—); Ses (ex Sarda) 4146 (4145); Sges (ex Seso) 1665 (1668); Smeriglio 79,75 (80); Terme Acqui 3150 (3240).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,905; dollaro canadese 578,31; corona danese 89,81; corona norvegese 87,107;

Archeografo triestino

II

«FRA il Friuli e l'Austria e del pari la Marca Vendica, per vantaggio e ornamento di queste regioni, giace una città che si chiama Trieste, sotto il Carso, al mare, molto forte in ogni difesa».

Così Marino Szombathély traduce la prima sestina del poemetto «Von der Statt Triest» di Michel Beheim, da lui presentato nell'ultimo volume dell'«Archeografo Triestino». All'impresa della traduzione di questo testo tedesco della seconda metà del Quattrocento, Szombathély dichiara di non essere stato indotto tanto dai suoi pregi artistici, quanto dall'interesse che esso presentava come fonte di dati storici. Hans Gille che ha dedicato a questa operetta tre lunghi articoli apparsi nella «Zeitschrift für deutsche Philologie», in una sua nota finale che considera Beheim als Dichter, sostiene invece che questo poemetto appartiene incontestabilmente alle sue migliori creazioni. A parte il fatto che tale giudizio non ha la pretesa di raggiungere una assolutezza di valore critico, è chiaro che Hans Gille colloca Michel Beheim fra i poeti. Mentre sembra che in questa cronaca versificata assai rare siano le lasse — ciascuna di sei versi a rima baciata — che paiano illuminarsi anche pallidamente dalla grazia della poesia. Per inciso forse si potrebbe ricordare che ciò avviene talora quando la prolissa narrazione non ristagna e pare animarsi nella rappresentazione di un particolare avvenimento.

«Si fecero dare subito la legittima bandiera austriaca, la presero a loro dispetto e la portarono in piazza e chiamarono il popolo tutto a raccolta. E dissero: Tutti i galantuomini che non vogliono appartenere ai falsi Veneziani e sono per la casa d'Austria, si stringano qui alla bandiera dei signori e giurino. Allora tutto il popolo unanime esclamò: Coi signori d'Austria vogliamo morire e vivere, non dobbiamo avere nessun altro. Non smentirono le loro parole, si levarono e giurarono».

Pare qui riconoscibile una schietta forza espressiva e una efficace capacità rappresentativa e anche una fermezza di tono che assai persuadono.

Anche alla luce di questa citazione, non a caso qui richiamata, è ovvio — e anche Hans Gille lo ammette — che speciali ragioni contingentemente sentimentali abbiano spinto Heinrich Oertel a pubblicare per la prima volta il poemetto di Michel Beheim. Per la storia si dirà che un certo professore Rösel, bibliotecario del Ginnasio di Schweinfurt, aveva segnalato al suo collega Oertel la presenza in quella Biblioteca del manoscritto contenente l'opera di Beheim fino allora sconosciuta. E, nel 1916, Heinrich Oertel volle esplicitamente ravvisare nell'assedio che i Veneziani posero a Trieste nel 1463 quasi un'antica anticipazione della lotta fra Deutschtum und Wälschtum, «in dem der Wälsche abermals nach dem Besitze der Perle der Adria lüstern seine Hand ausstrecht».

A Hans Gille è piaciuto citare da Oertel codeste frasi il cui turgore oggi non commuove nessuno. Marino Szombathély, nella sua lucida introduzione, con gusto più maturo, ha evitato qualsiasi indugio su tali malinconie. E fermamente nulla ha concesso allo spirito polemico, al quale è signorilmente alieno, ignorando alcuni strali che Hans Gille, nei suoi citati articoli, indirizza ad Attilio Tamaro, variamente rappresentato come storico partigiano.

Importa piuttosto dire che il fondamento storico della cronaca di Michel Beheim, ampiamente riconosciuto anche da Szombathély, trae la sua origine da una diretta testimonianza che dell'assedio triestino Beheim ebbe da un protagonista di quell'evento: Veit Perlin di Kirchberg in Franconia. Un paesano, dunque, perchè Beheim era nato in un paesino del Württemberg. Fra parentesi si potrebbe ricordare che Beheim morì di morte violenta all'età di 62 anni lasciando una vastissima produzione di «Meisterlieder», in gran parte di carattere religioso; ma alcune sue composizioni ispirate da avvenimenti cui aveva partecipato o assistito, rivestono oggi notevole importanza di fonti storiche.

Così dell'assedio di Trieste del 1463 Beheim ci dice di aver avuto relazione da quel Veit Perlin, che la nostra storiografia locale ricorda come Vito Perl. Hans Gille anzi sostiene che Perlin sia una corruzione aveva dell'originale cognome Perl. Il quale sarebbe poi la traduzione tedesca del cognome ebraico Isescher. Aggiunge anzi Gille che fin dall'inizio del secolo XIV il nome proprio Perla era diffuso fra le donne ebree della Franconia, patria di Vito Perl. Comunque sia Perl, esattore a Trieste dei crediti spettanti all'imperatore sulle dogane, fu durante quell'assedio, diremmo oggi, il capo dell'Intendenza. E quando, stipulata la pace, si recò dall'Imperatore Federigo III per un doveroso rendimento di conti, conobbe Michel Beheim che dal 1459 era in quella corte «Poet und Dichter», come egli stesso si definisce nell'«incipit» del manocritto di Schweinfurt, oggi, purtroppo, perduto.

Ora questa nobile e meritoria fatica di Marino Szombathély che ha reso più facilmente accessibile al pubblico nostro questo notevole testo, al di là di ogni divario sul suo valore poetico, pare debba essere salutata come il più importante avvenimento verificatosi in quest'anno nella nostra vita letteraria. Rimasta del tutto ignota la trascrizione apparsa a Schweinfurt nel 1916, i tre articoli di Hans Gille, nel 1958 e nel 1949, pur essendo stati conosciuti nello ambiente della nostra Università, non vi avevano suscitato echi di sorta. Sicchè solo oggi, grazie all'amorevole studio di Szombathély, le fonti storiche dell'assedio del 1463 si sono arricchite di questo documento che offre elementi nuovi e, finora, sconosciuti su quell'importante evento.

Oltre alla piana e fluida traduzione di un testo assai insidioso, Szombathély ci offre, nella sua acuta e bella introduzione, accogliendo anche proposte di Hans Gille, un quadro sintetico, ma compiuto e valido, di quell'assedio che vide la vittoriosa resistenza, tale solo in apparenza, di una piccola città, come era allora Trieste, d'innanzi alla potenza della Serenissima. Tutto quanto emerge dalla presentazione di Szombathély è inquadrato in una superiore visione dove non possono essere accolti se non quei dati di fatto che la probità filologica e la sostanziosa critica storica possono tollerare. Il tutto sigillato da quella cristallina eleganza di cui è vivamente sostanziato l'inconfondibile stile di Szombathély. Al quale non fa mai velo il grande amore per Trieste e tutto ciò che questo amore condiziona; semmai, questo amore è il sano fermento da cui germina e cresce, anche questa volta, chiara conferma del coraggioso, del virile, del sempre giovane impegno di questo nostro insigne scrittore in cui si riassommano, e forse si esaltano, i valori non provinciali di un'alta tradizione umanistica locale. E non sembrino queste parole complimento vacuo: i lettori di questo «Von der Statt Triest» che oggi i triestini hanno il dovere di conoscere, i lettori della stringatissima presentazione e dell'essenziale apparato di note offerteci da Marino Szombathély, saranno certamente costretti a dire anche di più.

Stelio Crise

Poesia, narrativa e teatro

Conclusa la V edizione del Premio Montenero

Livorno, 4

Si è conclusa la quinta edizione del premio Mariano Montenero di poesia, narrativa e teatro. La giuria ha così assegnato i premi in palio: per il teatro 500 mila lire a Vanna Spagnolo, di Padova per il dramma «La gabbia nella fungaia»; 300 mila lire a Tatiana Ceschi e Giuseppe Zito di Roma per «Un prete e basta» e 200 mila lire all'ex Sindaco di Milano, Antonio Greppi per «Costanza». Sono stati inoltre premiati per la sezione internazionale, «Maranatha» dell'argentino A. Gabriel Cacho di Buenos Aires e «Il Vangelo» del parigino Pierre Pascal.

Per la narrativa il premio di 300 mila lire è stato attribuito a Emily Mari di Vienna per il lungo racconto «Il diario di Maria di Nazareth»; 100 mila lire sono state assegnate a un autore anonimo.

Per la poesia sono risultati vincitori Tullio Consalvatico per il volume «Veglia notturna», al quale sono andate 150 mila lire, Eva Roveta, di Roma per «Cronache del silenzio» (100 mila lire), Francesco Cianni, di Genova per «L'erba di Fatima» (100 mila lire), Ada Santini, di Grosseto (50 mila lire) per una poesia della raccolta «Alla umile e alta più che creatura» e Alfredo Merlini, di Firenze, per la poesia «Bruna icone di Maria» (50 mila lire).

La prima edizione del premio giornalistico Montenero (250 mila lire) è stata vinta da Vincenzo Baldieri del «Tempo», di Roma per l'articolo «La dama del Tirreno».

A Bredhurst in Inghilterra agli americani viene venduto un ricordo alquanto originale: chi acquista un piede quadrato di terra può affermare di essere un proprietario terriero in Granbretagna!

AD INIZIATIVA DELLA BENEMERITA FONDAZIONE FAINA

Gli scavi alla necropoli del Crocifisso a Orvieto

Con la scoperta di quattro tombe etrusche si è arricchito un patrimonio storico e artistico di straordinario valore

Orvieto, settembre

Sono stati effettuati fino allo scorso mese ad Orvieto, presso la necropoli del Crocefisso del Tufo, ai piedi della rupe, delle campagne di scavi su concessione ministeriale alla benemerita Fondazione Faina, l'ente della città umbra che sta curando una sistematica valorizzazione del settore etruscologico. Ai numerosi reperti venuti alla luce in questi ultimi anni e che è dato ammirare nelle sale della Fondazione, in piazza del Duomo, si sono aggiunti altrettanti numerosi oggetti che è stato possibile rinvenire in una delle quattro tombe ove si sono approfonditi gli scavi.

I lavori sono stati effettuati sotto la sorveglianza del prof. Mario Bizzarri, direttore del locale Ufficio distaccato della Soprintendenza alle antichità per l'Umbria ed è significativo rilevare la partecipazione di numerosi studenti americani (già insegnanti di materie artistiche) dei corsi estivi di etruscologia che si tengono all'Istituto Pio XII di Villa Schifanoia di Firenze: essi si sono portati ad Orvieto espressamente per approfondire le loro cognizioni in un campo così affascinante.

Ci siamo recati sul posto e dallo stesso prof. Mario Bizzarri abbiamo potuto apprendere che le quattro tombe, ora venute alla luce, furono già saccheggiate, purtroppo, nel secolo scorso; ciò nonostante si è recuperato numeroso materiale, specialmente in una tomba ove, forse, la furia devastatrice di ignoti antenati, non ebbe modo di espandere la propria azione. Le tombe sono di tipo a camera, con pseudo volta, lunghe m. 2,80, larghe m. 2 ed alte circa m. 3; risalgono alla metà del VI secolo a. C. e si aggiungono alle precedenti 53 tombe che costituiscono la vasta ed importante necropoli del Crocefisso del Tufo di Orvieto.

Il materiale rinvenuto, ripetiamo, è di considerevole entità: finora sono stati riportati alla luce diversi buccheri e frammenti: com'è noto i buccheri sono dei vasi che trovarono largo impiego fra gli etruschi come suppellettili, in genere, dei corredi funebri ed erano decorati solo con leggere baccellature, con disegni geometrici, con decorazioni, con figure in rilievo rappresentanti uomini o strani animali. Pure alla luce sono stati portati oggetti in ferro, purtroppo corrosi dal tempo, alari e punte di lancia, un ariballos (portaprofumi), varie fibule di bronzo, un anello d'oro, una spiraletta d'oro e due d'argento, tutti oggetti femminili.

Di notevole interesse sono apparse due iscrizioni inedite di famiglie gentilizie: i nomi sono Romunaia e Tecuna. Su queste e sul materiale, finora riportato alla luce si appunterà ora l'attenzione degli studiosi per un sempre maggiore approfondimento della storia e della civiltà dell'antico popolo.

Come sopra detto, gli scavi vedono la partecipazione di numerosi giovani americani e della stessa direttrice dei corsi d'arte di Villa Schifanoia di Firenze, la suora di Chicago Sister Giotto, dell'Ordine domenicano, vera appassionata e cultrice di archeologia. Gli americani presenti in Orvieto sono Miss Rosalind Meyer dell'Università di Wisconsin, Mr. e Mrs Michael Schnorr di California, Miss Christine von Blum di Phoenix Arizona, Miss Samia Osseiran di Beyruth Libano, Mr. e Mrs. Eiteljor di Indianapolis Indiana e Mrs. L. Chonka di Washington.

Gli scavi della necropoli del Crocefisso del Tufo, iniziatisi il 18 luglio, hanno avuto termine nella prima decade del mese di agosto e riprenderanno, già come per il passato, ogni anno, allo scopo di curare una sistematica campagna sotto la rupe orvietana, anche perchè è prevista, dalla Fondazione Faina, la realizzazione di una zona archeologica, valorizzando quella attuale e portando alla luce nel tempo nuove tombe che si aggiungeranno a quelle già esistenti e che assommano al cospicuo numero di 57.

Ci è gradito far rilevare, inoltre, che la Soprintendenza alle antichità per l'Umbria ha deciso di porre a disposizione cospicui contributi finanziari, pari a quelli impiegati per gli scavi allo scopo di provvedere gradualmente al restauro delle tombe e dare così alla necropoli del Crocefisso del Tufo una fisionomia propria e certamente più confacente per i numerosi studiosi che frequentemente raggiungono Orvieto, anche dall'estero, per ricerche e indagini.

Con tali iniziative, sulle quali emerge l'opera feconda della Fondazione Faina, Orvieto si va sempre maggiormente affermando fra i centri etruschi di particolare richiamo e non è azzardata affatto l'ipotesi che quanto prima la città umbra potrà rappresentare un centro di studi di eccezionale importanza in considerazione delle imponenti collezioni, alcune uniche al mondo, che costituiscono un patrimonio storico e artistico di straordinario valore.

Vittorio Presicci

UNA CITTA' RISORGIMENTALE CHE NON DIMENTICA LA STORIA ED E' FIERA DEI SUOI TIPICI PRODOTTI

Sotto i portici di S. Daniele del Friuli aleggia ancora lo spirito di Garibaldi

Vi si recitano talvolta i versi del poeta-soldato Teobaldo Ciconi ma la sagra di San Giustino arriva puntualmente ogni anno il 28 agosto con i suoi famosi prosciutti appesi come palloncini alla veneziana, i vini, i canti ed i suoni

San Daniele, settembre

La storica cittadina di San Daniele del Friuli è senza una vera storia, cioè senza una storia con fatti violenti, drammatici, di impressionante rilievo. Se ne ricorda uno, ma vagamente e che del resto ha soltanto indirettamente a che fare con San Daniele: un principe longobardo, Rodoaldo, dopo aver sbudellato il patriarca di Aquileia Leone (cosa, a quei tempi, di ordinaria amministrazione), se ne pentì e ad espiazione della malefatta nel 921 eresse sul punto più alto del colle una chiesa che venne dedicata al Santo profeta. Il fatto è tutt'altro che sicuro, però ha abbastanza sinistro colore per dare lustro alla fondazione di una città, come esigono le buone regole vigenti fra la gente pacifica. Il problema, diciamo così storico che più potrebbe interessare, sarebbe questo: perchè Rodoaldo, che presumibilmente non fece fuori Leone in questo posto, scelse questo posto per la sua chiesa riparatrice? (Che, detto fra parentesi, c'è ancora, sia pure più volte rimodernata nel corso dei secoli).

Ebbene, poichè sembra che non ci siano documenti a smentirci, siamo liberi di pensare al perchè più logico: perchè questo colle, fra quelli dell'anfiteatro morenico da Pagnacco in qua, è il più alto e domina un vastissimo e variatissimo panorama che gli gira tutto intorno, dalle Alpi al mare. Insomma perchè ha naturale l'aria di capofila.

E se ci fosse qualcuno a sostenere che Rodoaldo l'abbia scelto perchè vi trovò il prosciutto, chi potrebbe contraddire? Mancano i documenti per quanto riguarda specificamente il principe longobardo e invece ce ne sono parecchi a dirci che il prosciutto arrivava sulle mense del doge di Venezia, del Papa, del Patriarca di Aquileia, dei regnanti d'Austria e di Francia, dei padri del Concilio di Trento e di altri potenti, mentre l'ottuagenario Goldoni lo ricordava con rimpianto a Parigi assieme ai vini del Friuli. Insomma il prosciutto di San Daniele è sempre arrivato, fin dai secoli bui del Medioevo, sulle mense dei personaggi più illustri per grandi imprese e più autorevoli per competenza gastronomica. Dunque nessuno potrebbe escludere che esso abbia incantato anche Rodoaldo.

Comunque, fra bellezza del paesaggio e squisitezza del prosciutto c'è un innegabile legame e non si sa se il prosciutto sia buono perchè il paesaggio è bello o se il paesaggio sia bello perchè il prosciutto è buono. Poichè si deve sempre disputare su ogni cosa, si è disputato anche sul segreto del prosciutto di San Daniele e c'è stato chi ha parlato delle foglie d'orzo spruzzate di crusca che costituiscono la base del mangime dei maiali, chi dell'aria alla quale i cosciotti vengono esposti durante la lunga stagionatura e chi dell'acqua e, infine, chi del paesaggio, appunto. Ora per via della fisica sarà difficile dimostrare i legami fra prosciutto e paesaggio, ma per via della metafisica la spiegazione è facile, facilissima, ovvia addirittura.

Così alla metafisica bisogna ricorrere per spiegare come da tempi immemorabili a San Daniele del Friuli il patrono Daniele profeta venga onorato il giorno di San Giustino, il 28 agosto. E non è un'onoranza da nulla: la città per dieci giorni è tutta imbandierata di prosciutti appesi dovunque come lo erano una volta i palloncini alla veneziana e ogni giorno, e soprattutto ogni sera e ogni notte, una folla immensa vi arriva da ogni dove e s'immerge in canti, suoni, balletti, Tocai, Merlot e prosciutto, una folla euforica e disposta a tutto, perfino a farsi bidonare come è buona consuetudine avvenga nelle autentiche sagre paesane di lunga tradizione. In una trattoria di tono, per esempio, al sottoscritto è capitato di aver fatto un parco spuntino pomeridiano, quando ancora la folla non era arrivata e la quiete era ancora abbastanza santa, pagando cinquecento lire un pizzico di prosciutto troppo salato e tagliato male, settecento lire una comune bottiglia di Merlot e centoventi lire due grissini, il tutto dovuto sborsare prima che prosciutto, vino e pane venissero posati sulla tavola. Per fortuna l'amico Aldo Garlatti, in quel suo cantuccio fra la piazza Vittorio Emanuele II e la via Cairoli, ha rimesso in sesto lo stomaco del sottoscritto e la dignità del prosciutto di San Daniele compiendo una riparazione meritoria come quella del suo quasi omonimo principe medievale.

Una città storica, dicevamo, senza clamorosi avvenimenti storici. Ma andiamo piano, chè San Daniele, dopo essere stata una tipica città rinascimentale, fu una tipica città risorgimentale, s'intende di estro cospiratorio, quarantottesco, garibaldino, massonico e radicale. Ha un figlio illustre, Teobaldo Ciconi, poeta, commediografo e soldato, vissuto negli anni ruggenti del secolo scorso e, naturalmente, garibaldino di razza. A San Daniele si recitano ancora certi suoi versi: «Fischiano i venti, la notte è nera, / batte la pioggia sulla bandiera: / Zitto! Silenzio! Chi passa là? / Passa la ronda: viva la ronda: / viva l'Italia, la libertà!» e poi: «Con vent'anni nel cuore / pare un sogno la morte eppur si muore». Furono scritti nel 1849. Al principio di questo nostro secolo quell'estro non era di certo spento e mentre la contessa de Concina passava sulla carrozza trainata da una magnifica pariglia — le redini nelle mani del cocchiere austriaco Franz — e il conte Corrado caracollava a fianco della carrozza su un magnifico baio, nel caffè «Garibaldi» sior Fufi portava sulla fiera testa una papalina con la greca ricamata e il pennacchio come quella dell'eroe dei due mondi; in quel caffè convenivano i «democratici», cioè i reduci dalle patrie battaglie, gli ex garibaldini e anche un ex bersagliere della breccia di Porta Pia: sotto il ritratto di Mazzini si faceva molta politica, si capisce, e politica naturalmente anticlericale e qualche volta sulle animatissime discussioni si alzava il canto «sulla rocca sventola / la rossa bandiera». I clericali dicevano che il caffè di sior Fufi era il covo della mano-nera. Come nella calda Romagna di Antonio Beltramelli, «democratici» e «clericali» non mancavano occasione di azzuffarsi, con molto chiasso, magari, ma senza farsi troppo male.

Qualche cosa di quell'estro quarantottesco serpeggia ancora sotto i bassi portici di piazza Vittorio Emanuele II e di via Roma o lungo le viuzze che portano nomi di chiaro significato: Cavour, Garibaldi, Mazzini, Ippolito Nievo, Manin, Cairoli e via dicendo, persino Pietro Micca. L'altra sera, mentre una delle solite comitive stava a un tavolino d'osteria sotto il campanile a sorbirsi il solito «taglietto» di Tocai, sono scesi i rintocchi di una campana a coprire i discorsi; c'è stata la reazione, ma contenuta seppur sottile e tagliente: sono elettriche — si è detto — non costa fatica a suonarle e perciò ne approfittano spesso e a lungo...

In una città di codesti umori non c'è da sorprenderci se vi avvengono ancora miracoli, non come quello di Bolsena, si intende, ma sempre miracoli. Ed ecco che appena anni addietro un ragazzotto figlio di un cittadino di tali umori e che prometteva di venir su della stessa pasta, mentre tirava le corde delle campane non ancora elettriche cadde malamente e si ruppe una gamba. Buttò allora gli umori «democratici» alle ortiche, si fece prete, fu assai vicino a un vescovo e oggi è un prelato che svolge il proprio ministero giù per l'Italia, un po' lontano da San Daniele. E il padre ritoccò pure lui le proprie idee garibaldine.

E c'è, dicevamo, la San Daniele rinascimentale. Nel Quattrocento, quando l'umanista Guarnerio di Artegna, già protonario apostolico, ottenne di venire a San Daniele come pievano e vi portò e continuò a nutrirvi la ricca e preziosa biblioteca (vanto ancor oggi di San Daniele), la città era piena di palazzi e palazzetti e case gentilizie con le facciate dipinte ad affresco; una città, dunque, miniata come i codici guarneriani, festosa e fastosa, preziosa addirittura e, a cavallo fra Quattrocento e Cinquecento, il Pellegrino vi condusse gli affreschi di Sant'Antonio abate, che sono le uniche pitture sopravvissute a quel fasto. Ma sopravvissute, dimesse e un po' nascoste nelle viuzze, sono chiese come quella trecentesca della Fratta o case pure trecentesche come quella dell'antico Monte dei Pegni in via Roma o quattrocentesche o cinquecentesche sparse qua e là, dimenticate dai buongustai del prosciutto, ma non da quelli delle cose belle nate dalle menti e dagli spiriti sereni di uomini vissuti in un'età che non fu certo felice, ma che tale a noi potrebbe sembrare guardando alla raffinatezza della cultura e alla precisione del gusto in una città umanista.

Ed ecco che nel mistero del prosciutto potrebbero entrare benissimo quell'umanesimo e anche quelle finestre quadrate con la cornice di pietra grigia esattamente calibrata nelle modanature, esattamente proporzionata al lustro della famiglia gentilizia o alla modestia di quella dell'artigiano. In via Ippolito Nievo potreste vedere un edificio, anch'esso, mi pare, quattrocentesco, ben pianiato, bello, semplice e saldo: fu delle carceri che si sono dovute chiudere per mancanza di inquilini.

E anche questo, se ci affidassimo alla metafisica, potrebbe entrarci con il mistero.

Arturo Manzano

RICORDI INEDITI DI UNO DEI PIU' GRANDI MUSICISTI ITALIANI

Il primo incontro di Puccini con l'insuperabile Enrico Caruso

Quando il tenore napoletano si presentò a Torre del Lago il Maestro lo trattò piuttosto male ed ebbe eterno rimorso dopo aver ascoltato la voce prodigiosa

La figura, il carattere, il modo di parlare e di gesticolare di Giacomo Puccini rispecchiavano fedelmente la sua musica. I suoi splendidi occhi soffusi di bontà umana e il perenne sorriso a fior di labbra completavano la inconfondibile personalità dell'artista d'eccezione. Molti anni sono trascorsi dal mio incontro col Maestro lucchese davanti all'albergo Quirinale in Roma. Eppure se socchiudo per un momento gli occhi, lo rivedo tal quale, come allora, nel vigore della sua vitalità, ancora lontana preda del tremendo male che lo doveva uccidere. Era il tempo della gloria, quello. In quella fredda mattina di un inverno romano, egli era là fermo sotto il portone dell'albergo; scendeva quasi sempre all'albergo Quirinale perchè più vicino all'allora Teatro Costanzi dove ancora vive il ricordo dei suoi memorabili trionfi.

La mia aria doveva essere un po' imbarazzata e confesso che quella presentazione mi emozionava alquanto; ma quella sua cordialità sorridente mi trasse presto d'impaccio e l'intervista prese subito l'aire di una simpatica e scorrevole conversazione: «Una conversazione artistica? Ho le prove al Costanzi. Si accontenta di un rapido scompalo di idee?». E passeggiando su e giù lungo il marciapiede, riprese a parlare con evidente gusto di raccontare: «Lei è napoletano, allora le dirò subito che il più grande, inguaribile rimorso della mia vita di musicista e di operista è quello di aver trattato male un suo celebre concittadino: Enrico Caruso. Ma egli da quell'anima generosa qual'era, non me ne serbò rancore, non solo, ma ogni volta io gli rievocavo quell'antipatico episodio, tagliava corto dicendo: "Io al posto di Puccini, mi sarei comportato come lui. Nulla di straordinario"».

Puccini si fermò un istante pensieroso. Poi riprese: «Il primo Cavaradossi nella prima della "Tosca" al Costanzi fu il noto tenore Enrico De Marchi, un interprete magnifico. Ma un giorno si ammalò. A chi affidare la parte per le repliche dell'opera in Italia e all'estero? Ero molto preoccupato. Scrissi a Ricordi, pregandolo di trovarmi un tenore di cartello; ma prima volevo ascoltarlo. Dunque senza impegno da parte mia. E il buon Ricordi mi mandò subito a Torre del Lago un bel giovane, con due meravigliosi occhi neri, il quale mi disse subito: "Io sono il tenore che deve sostituire De Marchi nella Tosca". Risposi: "Sì, ho sentito parlare di lei e bene, ma non basta. A Ricordi ho parlato chiaro: nessun impegno da parte mia. Quella di Cavaradossi è una parte impegnativa. Tutto al più, posso ascoltare la sua voce, poi si vedrà".

«Quelle parole suonarono come una cattiva accoglienza. Ora viene il bello e il rimorso. Sedetti al piano e lo invitai a cantare "Recondite armonie". Breve. Egli attaccò le prime note con naturalezza, con assoluta padronanza di sè e con un tale timbro di voce (una voce mai udita in vita mia) da suscitare meraviglia e ammirazione entusiasmanti».

Com'è facile immaginare, la gioia di Puccini fu tanta e comunicativa. Aveva udito una voce prodigiosa che avrebbe fatto sbalordire il mondo. «E non mi ero sbagliato! Ecco perchè egli non meritava quell'amaro preambolo che era stato suggerito della mia impulsiva diffidenza».

Caruso suscitò un vero delirio al Metropolitan di New York nella possente e personalissima parte nella «Fanciulla del West». Il giudizio del Maestro sul grande cantante diventò un'eco nel mondo, quando quella voce meravigliosa risuonò da un punto all'altro del globo e inebriò tutti i pubblici che la udirono.

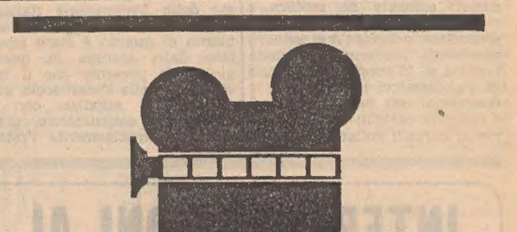
Gli amici del Maestro, tra i quali erano il Mugnone, il Panichelli ed altri, volevano persuaderlo che, a dispetto della critica «biliosa» e della «claque comprata» la «Tosca» alla sua prima, aveva riscosso successo. «No, rispondeva Puccini, un vero successo non è, ma verrà, ne sono sicuro. Però stasera non c'è stato!».

Il carattere vivo, impulsivo dell'immortale musicista lucchese, il quale se giocava spesso tiri birboni ai suoi amici e compagni di caccia, accettava anche le vendette di questi ultimi, si rivela nell'aneddoto che raccontiamo. Una volta, l'amico Panichelli (per chi non lo sappia, Panichelli era il vecchio prete, fedele amico del musicista e della sua musica, colui al quale Puccini riversava le ire e i malcontenti nei momenti neri; ma al quale voleva anche un bene grande), sorprese al pianoforte, nella solitudine del suo studio a Torre del Lago, il Maestro mentre ritoccava il famoso brano di Turandot «Non piangere Liù». Egli era nervosissimo perchè avvertiva già senza saperlo, i sintomi del male inesorabile.

A un certo momento a quell'affettuoso amico venne in mente uno scherzo: sgranfignare le lenti che il Maestro aveva abbandonato sulla tastiera. Sarebbe stato un prezioso cimelio; avrebbe potuto dire a tutti: «Sono nelle mie mani le famose lenti che Puccini adoperò nel comporre "Turandot"». Ma il Maestro, rapido, gli fermò la mano: «Figlio di un cane, posa l'osso; ho capito il tranello caro mio. Secondo il tuo solito, volevi portar via anche quelle, ma questa volta l'hai fatta bassa. Il colpo ti è fallito».

Quell'innocente tentativo di furto, lo mise tuttavia di buon umore. Ne aveva proprio bisogno.

Francesco Geraci

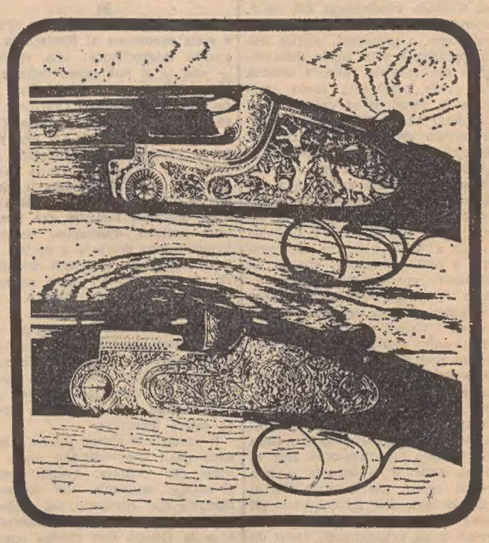


I DOCUMENTARI

dell'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

nelle edicole e nelle librerie il sesto volume

ARMI DA CACCIA



- Doppiette
- Carabine
- Billing
- Drilling
- Munizioni
- Richiami
- Tiro a volo
- Cani da caccia
- Automatici
- Caccia grossa

Volume di 80 pagine, con oltre 240 illustrazioni a colori. Formato cm 22,5×30 - Copertina cartonata a colori. Prezzo L. 1000.

CRONACA DELLA CITTA'

PIANO AZZURRO: I PROMESSI DUE MILIARDI E MEZZO

COME SARANNO SPESI I FONDI PER IL PORTO

Un miliardo e 450 milioni vengono riservati ai MM.GG. (acquisto di macchinari e opere edili) - Destinati ai lavori portuali l'altro miliardo e 50 milioni

E' stato elaborato lo studio definitivo per i lavori da effettuare, nel nostro porto, con i due miliardi e mezzo del Piano azzurro.

Come noto, il P.A. decennale prevede una spesa di circa 800 miliardi di lire per il potenziamento e lo sviluppo delle opere portuali nel nostro Paese: un problema finanziario estremamente gravoso, naturalmente, per il relativo finanziamento, per cui si era giunti a un piano ridotto di 280 miliardi, e quindi a far approvare dal Parlamento un primo stralcio, fissando in 75 miliardi — suddivisi in cinque esercizi finanziari dal 1965 al 1969 — la somma spendibile per gli interventi ritenuti più urgenti. Di questa cifra, ai porti della nostra Regione sono stati assegnati complessivamente 3 miliardi: due e mezzo a Trieste, e mezzo miliardo a Porto Nogaro-Torviscosa.

Ora, come accennato, la speciale commissione di tecnici — presieduta dal comandante del Porto, generale Savarese, che si è avvalso anche della fattiva collaborazione del direttore dei MM.GG. dott. Clai, e del capo Genio civile opere marittime, ing. Mulas — ha concluso i suoi lavori, indicando in una serie di punti gli adempimenti che si ritengono di dover concretare con maggior urgenza, e contenuti, naturalmente, nell'importo dei due miliardi e mezzo.

Il piano di acquisti e di lavori, così come ora stilato, si compone di due parti: la prima interessa la somma di un miliardo e 450 milioni, che comprende le opere e le forniture per i Magazzini Generali incluse nei programmi esecutivi del quinquennio 1965-69. Si tratta del potenziamento e ammodernamento delle nostre attrezzature portuali che, una volta concretati, avranno il grande merdito di imprimere nuova vitalità e speditezza alle operazioni nell'ambito dei Magazzini Generali, con un guadagno notevole di tempo.

Un miliardo è previsto per l'acquisto, anzitutto, di dieci carrelli rimorchio a pianale, di cinque trattori attrezzati al tipo industriale a motore Diesel, di 7.500 palette, collaudate a un carico massimo di 2.400 chilogrammi e garantite per la portata utile di 1.200 chilogrammi a strappo. Il piano di acquisti prevede anche tre autogrù stradali su pneumatici a torre girevole a braccio telescopico, con comandi idraulici per la variazione di lunghezza e altezza del braccio, nonchè per gli stabilizzatori, azionate da motore a ciclo Diesel, della portata di 15 tonnellate; e inoltre due autogrù semoventi (autocarrate), della portata di 25 tonnellate, munite di stabilizzatori idraulici per le operazioni con massimi sbracci e massimi carichi; tutta una serie di carrelli sollevatori a forcale; due gru semoventi «Stradler carries» per contenitori; una pala articolata per scavi e conguagli; due autocarri attrezzati per il trasporto e la discarica di immondizie; otto carri ferroviari a fiancate e tetto mobile (dell'ultimo tipo, come quelli esposti poco tempo fa alla nostra Stazione centrale); quattro trattori attrezzati al tipo industriale per il traino di rimorchi su strada; due forni di incenerimento rifiuti, della potenzialità di 1.250 kg.ora, completi di tutti i dispositivi di alimentazione; e infine un pontone galleggiante semovente Diesel elettrico, dotato di propulsore a variazione ciclica di pozzo con gru a braccia retrattile e abbattibile, della portata di 40 tonnellate.

I rimanenti 450 milioni riguardano opere edili, quali l'ampliamento dell'area portuale di riva Traiana, la costruzione di un edificio per servizi doganali e la sistemazione delle strade: la costruzione di un capannone alla riva V, e la sistemazione del molo III per il ripristino della sua utilizzazione.

Per quanto concerne, invece, un miliardo e 50 milioni, questa somma sarà spesa nel settore delle opere portuali, affidate al Genio civile. Con tale importo si intende procedere alla ricostruzione del pontile al punto franco legnami, al completamento del molo Bersaglieri e alla sistemazione di banchine e servizi al punto franco olii minerali di San Sabba.

Naturalmente, il piano elaborato in sede locale verrà ora sottoposto all'approvazione del competente Ministero, nella fiducia, poi, che si proceda concretamente sulla strada indicata dal Piano azzurro, che tuttora comunque si attende di cominciare a percorrere.

Ricevuto da Cappellini il presidente del Lions

Nella mattinata di ieri il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto in visita di presentazione il presidente del Lions Club a Trieste, ing. Costantino Giacchetti, che era accompagnato dall'ing. Luciano Luciani e dal dott. Guido Salvi.

La licenza di caccia e l'assicurazione

La sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della caccia, a maggior chiarimento di quanto è stato riportato dalla stampa in questi giorni, fa presente che il tesseramento alla Federcaccia, giusta accordi stipulati con la compagnia assicuratrice, comporta automaticamente l'estensione dell'assicurazione responsabilità civile verso i terzi per danni alle cose e animali di terzi, conformemente al disposto della nuova legge sulla caccia.

E' da ricordare che l'uso della licenza di caccia è strettamente collegato alla prescritta assicurazione per un massimale unico di responsabilità civile verso i terzi sino a cinque milioni di lire.

Parrucchieri. L'Associazione degli artigiani ricorda che dal 1.o settembre i salari della categoria parrucchieri per signora, in relazione al punto d'aumento dell'indennità di contingenza, avvenuto in questo periodo, sono così variati: lavorante di prima categoria L. 18.170; di 2.a 14.120; di 3.a 10.525. Apprendisti in genere: maggiorazione di lire 82 settimanali sulle paghe attualmente in vigore. Totale complessivo: lire 740 settimanali, da aggiungere alla paga base del contratto.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 5 marinai; 1 giovanotto coperta; 1 mozzo coperta.

A ROZZOL, S. GIACOMO-CHIARBOLA E GRIGNANO

Tre nuove elementari costruite dal Comune

Dovrebbero entrare in funzione già entro dicembre
In progetto una quarta scuola a Chiadino-San Luigi

Tre nuove scuole elementari saranno ultimate entro questo anno; ed è in via di definizione il progetto per una quarta, di cui i lavori inizieranno fra breve tempo. Questo, il panorama dell'edilizia scolastica per il settore delle «elementari»; programma che è stato illustrato dall'assessore ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi.

Le tre scuole, delle quali si stanno ormai concludendo le opere di rifinitura, sono quelle di Rozzol, di San Giacomo-Chiarbola e di Miramare-Grignano; e quella in progetto è la scuola di Chiadino-San Luigi. Tutte e quattro le realizzazioni vengono a servire delle zone periferiche che negli ultimi anni hanno registrato un eccezionale sviluppo urbanistico.

Per quanto riguarda la scuola di *Rozzol*, si tratta di un ampliamento dell'edificio già esistente, cioè dell'ultimazione del secondo lotto del progetto, di cui la prima parte è stata attuata nel 1957. Il secondo lotto verrà a costare 175 milioni e mezzo e comprende la costruzione di un'ala nuova, a due piani, con 10 aule di 44 metri quadrati ciascuna, due sale, il refettorio con cucina e i servizi. Il numero delle aule, con l'entrata in funzione della nuova ala, risulterà praticamente raddoppiato, raggiungendo il totale di 24 aule. E inoltre vi viene realizzata una palestra.

La scuola di *San Giacomo-Chiarbola*, che sorge in via Trissino, è venuta a delinearsi anche dal punto di vista architettonico con caratteri d'originalità, articolata come è in tre padiglioni autosufficienti, sfasati fra loro; anche la palestra costituirà un corpo a sè stante. Ogni padiglione comprende 5 aule, una sala di riunione e i vari servizi; ed ha sul davanti un portico e un piccolo campo di giochi per la ricreazione all'aperto. In tutto, le aule saranno 15. Il costo complessivo è di 249 milioni di lire.

Quanto alla nuova scuola di *Miramare-Grignano*, pure in fase di ultimazione, viene a risolvere un problema particolarmente sentito dagli abitanti della zona, che finora era sprovvista di un complesso scolastico adeguato. Essa sorge a monte della statale «14», nella zona sovrastante la parte superiore del parco di Miramare. Le aule sono 7, cinque di 36 metri quadrati e due di 40: due sale, lo spogliatoio, una cucina, l'ambulatorio, i servizi igienici, la centrale termica e l'alloggio del custode completano l'edificio, che sorge in una posizione dominante il parco e l'arco del Golfo. Alle aule è stata data la migliore esposizione, sfasandole e adeguando la loro ubicazione alla conformazione del terreno e dotando quelle del piano superiore di una vasta terrazza. Un portico ottenuto al pianterreno consentirà le lezioni all'aperto nella buona stagione. Il costo dell'opera è di 68.200.000 lire.

Queste tre scuole — che rappresentano per l'amministrazione civica un impegno di spesa di quasi mezzo miliardo di lire — dovrebbero entrare in funzione entro dicembre; comunque gli alunni, anche in caso di ritardata apertura delle nuove scuole, vi entreranno nel nuovo anno scolastico, sia pure dopo aver frequentato all'inizio scuole libere, con doppi turni.

LA DRAMMATICA SPARATORIA AL LAZZARETTO

ERA UNGHERESE IL GIOVANE FERITO DAI SOLDATI JUGOSLAVI

Il compagno di fuga più fortunato accolto a Padriciano

La notizia della drammatica sparatoria avvenuta domenica sera al posto di blocco di San Bartolomeo e di cui «Il Piccolo» ha già dato ampia informazione nell'edizione di ieri — sulla base di testimonianze oculari di due nostri lettori e sia pure in mancanza di una qualsiasi anche generica ammissione da parte dei preposti alla sorveglianza del valico (un segreto davvero eccessivo e inspiegabile di fronte a fatti così clamorosi) — ha trovato conferma ufficiale. E sono stati pure resi noti i nomi dei due giovani protagonisti della vicenda cui hanno assistito emozionati decine di triestini che, al momento degli spari e del ferimento di uno dei due fuggiaschi, stavano rientrando dalla zona di Capodistria.

Si tratta di due operatori ungheresi (uno cinematografico e l'altro della televisione) che si erano allontanati quattro giorni or sono da Budapest. Il giovane caduto in mano agli agenti jugoslavi e che è stato da loro ferito è Erdoss Pall; il suo compagno, quello che ha invece raggiunto i carabinieri è Palko Sansor, ha 28 anni e parla, oltre alla sua lingua, soltanto un po' d'inglese.

Del grave e drammatico episodio è possibile che si occupino ora le autorità diplomatiche. Nella stessa nottata di domenica il dirigente della polizia di frontiera di Trieste, dott. Patarino, assieme ad altri funzionari ha effettuato un sopralluogo ma, come è stato scritto in un rapporto della polizia, non è stato possibile rilevare elementi o tracce atti a stabilire se i proiettili delle raffiche siano penetrati in territorio italiano come è comunque da presumere.

Dal racconto che Palko Sansor ha fatto ieri al Campo profughi di Padriciano, dove si trova accolto, si sono appresi tutti i retroscena della fuga, la preparazione affrettata (che è stata forse causa della cattiva riuscita dell'impresa) e il desiderio del giovane di vivere in un Paese libero.

Palko Sansor ed Erdoss Pall sono due buoni conoscenti più che amici. Infatti si erano visti alcune volte a Budapest e, recentemente, avevano deciso di fare assieme una «vacanza». Tutti e due avevano chiesto e poi ottenuto un passaporto temporaneo con validità di un anno per la Bulgaria, la Romania e la Jugoslavia. Quattro giorni or sono i due avevano iniziato le ferie ed erano partiti da Budapest raggiungendo con il treno la Jugoslavia. Una breve sosta in due città e poi via, con una corriera, verso Capodistria, per vedere la linea di demarcazione e studiare il piano.

A Capodistria i due ungheresi hanno parlato con qualcuno ed il consiglio era di portarsi ad Ancarano, località che essi hanno raggiunto, facendo l'autostop. In vista della sbarra di confine, il traffico era intenso, le macchine in doppia fila. Forse, se avessero proseguito per la strada maestra, sarebbero ora tutti e due in salvo. Ma, vicino al posto di blocco presidiato dagli jugoslavi, gli ungheresi si sono fermati. Sono andati nel bar che è quasi a ridosso della linea bianca per concertare gli ultimi particolari del piano. Hanno mangiato qualcosa, bevuto un po' e quindi hanno deciso di inoltrarsi per un sentiero che porta verso il mare. Da lì, camminando entro la fascia di terra larga una settantina di metri, contavano di raggiungere la parte italiana. A vederlo, il pezzo di terreno sembra libero da insidie. Invece proprio in quel tratto, dentro ad un cespuglio rigoglioso, erano di sentinella due giovani soldati macedoni.

E così Erdoss Pall è stato raggiunto da una o più pallottole delle due raffiche di mitra che gli sono state sparate contro, e i militari gli sono balzati addosso, legandolo con le manette. Palko Sansor, invece, è riuscito a fuggire, ed ha abbracciato i carabinieri e i finanzieri quando gli hanno detto che erano italiani.

(«Giornalfoto»)

La zona in cui è avvenuta la drammatica sparatoria di domenica sera al Lazzaretto. La freccia indica il piccolo bar in cui i due giovani si sono fermati prima di tentare la fuga, conclusa — per uno di essi — in maniera così sfortunata

IL LUSINGHIERO BILANCIO ESTIVO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Applausi per 39 spettacoli da quarantacinquemila persone

Le belle serate a San Giusto e al Teatro Romano e i concerti nel parco di Miramare
Si sta pensando al programma per l'anno prossimo: sarà una stagione eccezionale

Quarantacinquemila persone — quasi la popolazione di una città come Gorizia — hanno assistito, in totale, alle manifestazioni artistico-spettacolari proposte dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ai triestini e agli ospiti di Trieste per l'estate 1967. Il bilancio riguarda le rappresentazioni al cortile delle Milizie del castello di San Giusto, al Teatro Romano e i quattro concerti sinfonici a Miramare, con maestri-direttori e solisti di chiara fama e con l'orchestra filarmonica dell'Ente per il Teatro Verdi. Non contempla, invece, le esecuzioni di «Luci e suoni», in tre lingue, al parco di Miramare, perchè esse si concluderanno appena venerdì 15 settembre, e sarà allora il momento del loro consuntivo.

Il pieno successo organizzativo dell'Azienda di soggiorno — successo ancora più elevato di quelli, già sempre notevoli, delle ultime stagioni — è dipeso da tre fattori fondamentali: la lunga incidenza del bel tempo, la quantità delle manifestazioni e la loro poliedricità. Da una rilevazione dell'istituto talassografico emerge che estati atmosfericamente assai favorevoli si ripetono a scadenze appena quadriennali: E' una constatazione esatta: infatti ne abbiamo avute nel 1959, nel 1963 e ora nel 1967, con indici di rispondenza di pubblico superiori alla media.

Va tenuto conto che nel giro di 63 sere, l'Azienda è riuscita a presentare ben 39 spettacoli sui tre fronti del castello di S. Giusto, del Teatro Romano e del parco del castello di Miramare. «Luci e suoni» esclusi. Si tratta di un ritmo di programmazione e di un «exploit» davvero eccezionli. E giova ricordare che nessuno degli spettacoli ha dovuto venire soppresso e che solamente due (le repliche dei balletti del teatro dell'opera di Vienna e dell'operetta «La Principessa della czarda») sono stati rinviati, a un lunedì i balletti e a una domenica l'operetta, esclusivamente a causa della pioggia.

Si è detto dei trentanove spettacoli in due mesi. Al castello di San Giusto — dal concerto di balletti della Società Ginnastica Triestina del 27 giugno alla riunione di pugilato del 28 agosto — ne risultano effettuati addirittura ventisette. Qui entra immediatamente in tema la poliedricità, intesa, appunto, quale panoramica d'interessi e di esigenze, di cui la Azienda deve tenere conto per i suoi indirizzi istituzionali: i promotori, con un programma intelligente e ben dosato, sono riusciti ad accontentare un po' tutti, generazioni e stili, temperamenti e specifiche predilezioni. In effetti, i giovani hanno avuto — e in abbondanza — i loro spettacoli «beat» con i più acclamati nomi del genere in campo nazionale, i tradizionalisti sono stati messi in grado di cogliere fior da fiore fra esibizioni danzanti, operette, «vedettes» dell'arte varia e prosa, mentre gli appassionati della fantascienza, tra le otto proiezioni a San Giusto e le cinque di retrospettiva all'Auditorium, devono essere rimasti più che soddisfatti. E si è voluto accontentare pure gli sportivi.

Le persone paganti a San Giusto (i balletti della SGT erano a ingresso gratuito, però si considerano le otto proiezioni dei film di fantascienza) sono state poco meno di 41 mila. In vetta, per affluenza, il «bis» di Rita Pavone, con 3003 biglietti staccati; subito dopo seguono la riunione di pugilato (2706) e i travolgenti finali con Lola Falana e Rocky Roberts (3855 in due sere).

Per il quinto festival del film di fantascienza l'adesione è stata ancora una volta molto concreta. Quasi seimila biglietti venduti per gli otto appuntamenti al castello di San Giusto danno l'ottima media di 750 persone paganti per sera, oltre alle presenze alla retrospettiva.

Le prestigiose posizioni raggiunte con la ripresa della prosa classica al Teatro Romano sono state brillantemente mantenute, nonostante le difficoltà di far fermare nella nostra città le pochissime formazioni di giro di una certa quotazione. Sette le recite, complessivamente: tre di «Misura per misura», due di «Tragedia nuda» e tre di «La Pace». Naturalmente il lavoro di Aristofane ha fatto segnare il maggiore concorso di pubblico. Rispetto al limitato numero di posti nell'anfiteatro, si è sfiorato il totale di tremila unità paganti.

Infine l'esperimento dei concerti sinfonici nella meravigliosa cornice del parco di Miramare. Un esperimento che non solo impegna a continuare, ma stimola, con il suo esito, a cercare la soluzione di una auspicata dilatazione degli spazi. Centinaia di persone e interi autopullman gremiti hanno dovuto venire rimandati perchè la platea era già esaurita ventiquattro ore prima dell'esecuzione dei concerti e ogni angolo veniva sfruttato, nei limiti della sicurezza.

Un bilancio, questo, di stretta contabilità, benchè ugualmente lasci nel suo solco una realtà che dimostra come l'Azienda di soggiorno e turismo si sia preoccupata di assicurare alla città — pur nei termini di una calibrata amministrazione — il meglio offerto da impresari e società italiane e straniere. Un esame più approfondito sulla qualità del cartellone, esame connesso ad attese critiche costruttive e a un fecondo scambio di impressioni, opinioni e suggerimenti, è previsto per la seconda settimana di settembre quando il presidente dell'Azienda di soggiorno avv. Antonio Di Giacomo e il direttore dott. Quittan s'incontreranno con i rappresentanti della opinione pubblica, i critici e gli esperti in materia.

Comunque l'Azienda di soggiorno non riposa sugli allori. Si è infatti già al lavoro perchè l'estate 1968 possa inserirsi nel quadro delle grandi manifestazioni a celebrazione del cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia. E bisognerà preparare una «stagione» eccezionale, degna sotto ogni aspetto della ricorrenza.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Il rinvio del Festival della Gioventù - Duecento famiglie e le fonderie di via della Tesa
Boschi in fiamme - Risposte: I licenziamenti alla Pettinatura Trieste - Le corse della «17»

Sull'annunciato rinvio del Festival della Gioventù, che doveva iniziare domenica, 3 settembre, due interrogazioni sono state rivolte al Sindaco dai consiglieri del PLI Morpurgo e Gasparini, ed una dal consigliere Pincherle (PSIUP).

Secondo l'avv. Morpurgo tale rinvio «è valso a mettere in evidenza lo stato d'impreparazione di una manifestazione la quale doveva costituire motivo di particolare richiamo per la valorizzazione turistica di Trieste»; le stesse dichiarazioni del Sindaco confermano del resto, secondo l'interrogante, che «ci si è resi conto, a posteriori, perfino dell'inopportunità della scelta della stagione più indicata, mentre sembra che grave perplessità siano sorte anche in relazione ai vari temi ed argomenti sui quali il Festival avrebbe dovuto articolarsi». Dopo aver lamentato che l'episodio può aver nuociuto «alla fama di efficienza cui Trieste giustamente tende specie nel campo delle relazioni internazionali», l'avv. Morpurgo chiede di sapere se il rinvio del Festival sia dovuto a cause obiettive sopravvenute e non prevedibili, oppure ad eventuali responsabilità soggettive; quale sia stato l'impegno, anche economico, sopportato dal Comune e quali i rimedi da attuare.

Dal canto suo il consigliere Gasparini sottolinea il «senso di stupore» suscitato in città dalla notizia del rinvio della manifestazione, data alla vigilia dell'inaugurazione e «dopo un grande "battage" pubblicitario e impegnative dichiarazioni del comitato organizzatore». Non si doveva arrivare — lamenta — alla fine di agosto per scoprire che ai primi di settembre incominciano gli esami di riparazione; nè si vede il perchè di un orientamento verso un periodo dell'anno in cui la brevità delle vacanze, la possibilità di essere in piena campagna elettorale e la maggior probabilità di avverse condizioni meteorologiche consigliano invece di scegliere proprio il settembre, uno dei mesi più dolci a Trieste, quando il complesso degli alunni impegnati negli studi è senz'altro minore.

Il consigliere Pincherle, infine, lamenta che da una manifestazione dedicata ai giovani siano stati esclusi la Consulta giovanile e lo stesso Consiglio comunale, alla cui insaputa è avvenuta la preparazione del Festival.

▣

Dal consigliere Fragiacomo (PRI) è stata presentata al Sindaco la seguente interpellanza: «La vertenza — così la si può ormai definire — sorta tra un gruppo di circa 200 famiglie e le Fonderie Officine Meccaniche Triestine di via della Tesa è quanto mai penosa. Da una parte le Fonderie, che esistevano già prima del sorgere dei nuovi caseggiati, hanno evidentemente il pieno diritto alla sopravvivenza; dall'altra sono duecento famiglie che lamentano pericoli d'incendio, notevole inquinamento dell'aria e rumori tali da disturbare il riposo notturno. Di chi la colpa di questa situazione? E' purtroppo da ritenere — afferma l'interpellante — che la responsabilità ricada proprio sulla Civica Amministrazione, per aver concesso i permessi di fabbrica dei nuovi edifici, senza aver tenuto conto di una situazione preesistente, che dagli organi competenti non doveva essere ignorata».

Il consigliere chiede perciò al Sindaco quali provvedimenti siano in corso per limitare, quanto meno, il disagio derivante alle duecento famiglie che risiedono nel perimetro di quel complesso industriale; e se la Giunta non ritenga opportuno suggerire addirittura alla F.O.M.T. il trasferimento appunto in zona industriale, incoraggiando — se necessario — un'iniziativa del genere attraverso i vari dispositivi del credito agevolato.

▣

Prendendo lo spunto dagli incendi di sterpaglia che si sono quasi quotidianamente sviluppati sull'altipiano nel torrido agosto, il consigliere Pahor (PCI) ha chiesto agli assessori all'Economato, al Bilancio ed ai Lavori pubblici se vi è l'intenzione, da parte del Comune, di provvedere almeno ad una migliore manutenzione e cura dei boschi di proprietà municipale.

«Risulta infatti — secondo l'interrogante — che i 220 ettari di terreno boschivo di proprietà del Comune di Trieste sono completamente abbandonati, pieni d'ogni genere di sterpaglie e di rigoglioso sottobosco: sono tutti elementi atti a facilitare il verificarsi e il rapido propagarsi di disastrosi incendi, con grave danno per il patrimonio forestale, già fin troppo scarso. Si rende perciò necessario provvedere, sia pure mediante lavori in economia, ad una maggior cura, togliendo di mezzo la vegetazione spontanea che cresce accanto alle piante d'alto fusto nonchè le immondizie vere e proprie».

▣

Il Comune, attraverso l'Assessorato al Lavoro, segue costantemente la situazione venutasi a creare presso la Pettinatura Trieste della SNIA, a seguito dei licenziamenti disposti ed alla sospensione della produzione: lo afferma l'assessore Hreschak in una risposta a un'interrogazione del consigliere Morelli (MSI). La procedura dei licenziamento — precisa la risposta — avviata presso l'Associazione degli industriali per 70 operai, 4 intermedi e 8 impiegati, si è conclusa con l'impegno da parte dell'azienda di riassorbire una sessantina di operai entro ottobre presso altre società del gruppo; e una congrua percentuale d'impiegati e di intermedi già entro il mese di settembre. L'azienda ha inoltre stanziato la somma di due milioni per sopperire ai casi più bisognosi.

La Pettinatura — precisa ancora l'assessore — ha motivato il provvedimento con una notevole crisi di mercato per quanto riguarda le fibre pettinate; da qui la necessità di rendere competitivi i costi della propria produzione in Italia e all'estero. Inoltre, nuovi procedimenti tecnici adottati presso gli stabilimenti produttori di fibre acriliche rendono in parte superflua la funzione degli impianti di pettinatura.

L'azienda ha però confermato all'Assessorato che i suoi tecnici stanno attivamente studiando la possibilità di nuove e diverse soluzioni per stabilire eventuali prospettive di lavoro, economicamente competitive e che comportino i minori sacrifici possibili all'occupazione di manodopera.

▣

Al consigliere De' Vidovich (MSI) che aveva sollecitato l'intensificazione delle corse della filovia «17», in coincidenza con gli orari delle lezioni all'Università, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Vascotto, ha così risposto: «Mentre si fa presente che talora, al mattino, può succedere che una vettura della linea "17" sia al completo e che i passeggeri debbano attendere la successiva (e tale fatto può verificarsi nelle ore di punta su tutte le linee di trasporto urbano), si informa che è allo studio la possibilità d'istituire un servizio diretto per gli studenti, in modo da migliorare le caratteristiche d'esercizio della «17».

«Per quanto riguarda poi lo spostamento — sollecitato dallo stesso consigliere — della fermata ora all'altezza di via Fabio Severo n. 14 alla posizione precedente (all'altezza del n. 64), si rileva che la situazione attuale deriva da una sistemazione generale delle fermate lungo le vie Coroneo e Fabio Severo, effettuata per ragioni di viabilità, allo scopo di portare la distanza tra l'una e l'altra fermata ai valori standard (200-250 metri). Così, sia pure scontentando alcuni utenti, costretti a percorrere a piedi poche decine di metri in più, sono stati accontentati numerosissimi altri richiedenti, i quali hanno ottenuto giovamento dalla nuova situazione».

L'ALLARME DATO DA TRE RAGAZZI

Scoperto un cadavere in un torrente a Rozzol

Una macabra scoperta è stata fatta ieri da tre ragazzini che stavano camminando nella vallata che si estende ai piedi della camionale «202», nel rione di Rozzol. Nel torrente Settefontane, con il capo immerso nell'acqua, giaceva il corpo di un giovane. I ragazzi, spaventati, sono fuggiti ed hanno raggiunto trafelati la strada avvertendo la prima persona che hanno incontrato. Il passante ha chiamato subito la polizia.

La vittima, come è stato accertato più tardi dagli inquirenti è un giovane di ventidue anni, Claudio Mucchiussi, che abitava nel rione di San Luigi, in via Solferino 1. La morte, secondo il medico legale prof. Nicolini viene fatta risalire ad alcuni giorni fa.

Al termine dei rilievi è stato sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco.

Una patente di guida con il nome non del tutto leggibile ha permesso agli agenti di identificare il giovane. A sera il corpo è stato trasiato all'obitorio.

Non è sopravvissuto il giovane a Isola

Il respiratore automatico, trasportato l'altra notte d'urgenza dall'ospedale di Udine a quello di Isola d'Istria, non è riuscito a salvare la vita al giovane triestino Bruno Ruzzier, di 19 anni, che si era fratturato una vertebra cervicale in seguito a un tuffo nelle basse acque vicino a Pirano.

La generosa gara di solidarietà non ha avuto purtroppo lo esito auspicato. Alle tre della scorsa notte il giovane, che era costantemente sorvegliato dal primario anestesista dell'ospedale di Udine, dott. Valenti, da un suo assistente e da una infermiera, è entrato in agonia, dopo che un leggero miglioramento aveva alimentato nuove speranze. Pochi minuti dopo, ha cessato di vivere. Al capezzale c'erano i suoi genitori e una zia. La salma verrà traslata a Mestre, dove risiede la famiglia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lorenzo — Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 19.37.

Ieri: temperatura massima 27,5; minima 19,5; pressione mb. 1011,9 in diminuzione irregolare; umidità 90 per cento; vento kmh. 15 da E.N.E. (greco-levante); pioggia mm. 13; temperatura del mare 24,3.

Maree — OGGI: alta alle 11.12 cm. 53 e alle 23.00 cm. 42 sopra il l.m.; bassa alle 17.14 cm. 40 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 5.10 cm. 56 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90483; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

STATO CIVILE

4 settembre 1967

MORTI: Oberstar Nevio a. 65; Buda ved. Tosi Alice a. 69; Gotti Modesto a. 59; Bojc Luigi a. 72; Morel Rodolfo a. 58; Rutter ved. Pecchiari Bruna a. 73; Scodini ved. Visintin Giuditta a. 82; Fain Adriano a. 57; Fonda Giovanni Gaiano a. 71; Arsenio Vincenzo a. 67; Rasman Sergio a. 23; Bottazzoli Ferdinando a. 75.

NATI: 15.

CENTRI COPIATURA DOCUMENTI

DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO

G. AVANZO Succ.

1) Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)
2) Tel. 24689 - P.zza Cavana 7

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiar. di morte presunta

(II pubblicazione)

Al Tribunale di Gorizia è stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di LUIGI PINTAR fu Antonio, nato a Gorizia - Lucinico il 20.6.1898, che, emigrato in Jugoslavia il 29.11.1925, dall'estate del 1940 non ha più dato notizie di sè.

Chiunque abbia notizie dello scomparso le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Dario Culot

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giov. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni Laggio giovedì, sabato, domenica, partenza ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi al suddetti Uffici CIT.

Dovendo procedere a notevoli lavori di ampliamento del negozio la DITTA

LINEA

ABBIGLIAMENTO MASCHILE, FEMMINILE E SPORTIVO
VIA CARDUCCI 4 - TRIESTE

Continua con strepitoso successo la

VENDITA STRAORDINARIA

di articoli di abbigliamento maschile, femminile e sportivo delle migliori marche nazionali ed estere

OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE DI VIA CARDUCCI N.ro 4

AUT. C.C.I.A. N.o 4622/67 del 23.8.67

Ancora pochi posti disponibili

MOSCA E LENINGRADO

dal 3 al 7 ottobre con aereo speciale
98.500 Lire tutto compreso
ALBERGHI DI I^a CATEGORIA STANZE CON BAGNO
Iscrizioni sino ad esaurimento dei posti presso
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1 • Telef. 23-362

EUROSTILE
CORSO ITALIA 12

Il vivissimo successo registrato da «EUROSTILE», che ha indetto una vendita di rimanenza di magazzino con il 30% di sconto, ha consigliato la Direzione a protrarre l'offerta speciale di servizi da tavola, tè, caffè e cristallerie in genere.

SCONTO 30%

Segnaliamo ai nostri clienti questa produzione di ottima scelta: dalle ceramiche inglesi ai cristalli cecoslovacchi, alle porcellane germaniche, ai nostri migliori prodotti nazionali.

SCONTO 30%

Consigliamo di visitare liberamente «EUROSTILE» dove in questi giorni si potranno trovare a prezzi bassissimi, non i soliti fondi di magazzino, ma oggetti di qualità. Approfittate di questa offerta eccezionale per scegliere in tempo i regali di nozze o l'oggetto che ancora manca alla vostra casa.

IL VIOLENTO TEMPORALE DI IERI DOPO L'AFA DEI GIORNI SCORSI

La pioggia, il mare e il vento si abbattono sulla città e sulla costa

(«Giornalfoto»)

Violenti marosi si infrangono sulla banchina davanti alla Pescheria. A destra: è questo il momento che precede la tempesta: dense formazioni di nembi si addensano sulla città. La foto è stata scattata prima delle 17 in Sacchetta. Poco dopo il temporale si abbatteva sul Golfo

Un violento temporale si è abbattuto ieri pomeriggio sul Veneto-Venezia Giulia, tanto sulla costa quanto sull'entroterra carsico. Al largo di Marano Lagunare un pescatore è stato ucciso, a pochi metri di distanza dalla costa, sulla propria barca, da un fulmine; la pioggia ha provocato in varie zone della Regione allagamenti di strade, scantinati e abitazioni. A Udine, quattrocento apparecchi telefonici sono rimasti isolati per ore e ore perchè alcune centrali telefoniche sono state colpite da fulmini. Sulla costiera, il traffico, non appena il temporale è esploso in tutta la sua violenza, è diventato caotico costringendo gli automobilisti ad una velocità quanto mai cauta. Nonostante ciò, a decine e decine si contano gli incidenti stradali, sia pure di lievissima entità, tanto che tutte le squadre motorizzate della Polizia stradale, dei carabinieri e del pronto intervento della Squadra mobile, sono rimaste impegnate in continuazione per tutto il resto della giornata. In certi momenti, anzi, i centri radiotelefonici degli uffici di Polizia si sono trovati nell'impossibilità di poter disporre di uomini e mezzi, al punto di doversi mettere in situazione di emergenza.

Il temporale si è abbattuto sulla nostra città tra le 16.30 e le 17. Già fin dalla notte precedente, si erano fatte sentire le prime avvisaglie, logica conseguenza dell'afa di ieri l'altro e al mattino era caduta un'abbondante pioggia. Nonostante un leggero vento di greco-levante — quindici chilometri orari — e una nuvolosità costante, ma non eccessivamente minacciosa, tutto faceva ritenere che il tempo potesse mantenersi entro certi limiti di tranquillità. Poco dopo le 16, invece, il vento ha aumentato di intensità e fitti banchi di nembi si sono abbassati sulla città e su tutta la litoranea.

Con il passare dei minuti, il cielo si è fatto sempre più buio tanto che le cellule fotoelettriche dell'illuminazione pubblica hanno fatto scattare gli interruttori delle lampade in molte parti della città. Alle 17.15, come si vede in una foto scattata in corso Italia, la visibilità era già scarsa. Dieci minuti più tardi, soprattutto sul centro della città fino ai limiti del lungo mare, era pressocchè nulla.

A parte il caos del traffico cittadino che si forma ad ogni temporale di proporzioni oltre una certa misura, non si sono registrati sinistri di importanza rilevante. Invero, più gravi sono le conseguenze che il temporale ha avuto nella fascia di terra tra Latisana e Monfalcone. A Marano Lagunare, come abbiamo detto, un pescatore di 53 anni — Luigi Romeo Cepile — è stato ucciso da una folgore mentre era in barca insieme al figlio Eugenio di 24 anni, il quale è rimasto tramortito ma illeso. Sono stati soccorsi da un altro figlio della vittima — Antonio di 32 anni — e dal genero Paolo Rossetto, di 35 anni, che si trovavano su un'altra barca che seguiva la prima a breve distanza. Per il pescatore non c'era più nulla da fare, nonostante gli sforzi che i figli hanno fatto praticandogli la respirazione artificiale.

Numerosi allagamenti sono stati registrati anche a Grado, dove la situazione era già pericolosa dalle 12 di ieri. Il piroscafo «Ambriabella» che stava per entrare nel porto di Grado, è stato costretto a desistere e ritornare a Trieste, dove ancora si registrava una relativa calma.

Per tutto il pomeriggio, marosi di una certa violenza hanno flagellato la costa e il porto di Trieste, senza tuttavia provocare danni.

Con l'UTAT a Plitvice

L'UTAT effettua due viaggi a PLITVICE:

9 - 10 settembre . . . L. 11.900
14 - 17 settembre . . . L. 28.800

Iscrizioni UTAT: via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

(«Giornalfoto»)

Corso Italia, ore 17.15: le luci della città si sono accese quasi tre ore prima del tramonto

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

L'Ordine dei farmacisti replica nella polemica sulle ricette INAM

«Una discriminazione negli orari e nell'ordinamento tra le farmacie dell'Ente e quelle private non è ammesso - si ricorda - dal T.U. delle leggi sanitarie»

In relazione alla segnalazione del dott. Blasina, assessore comunale alla Sanità ed Igiene, sul servizio farmaceutico dell'INAM, pubblicata domenica, il presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Dino Papo, ci scrive:

«Devo esprimere la mia più viva meraviglia, quale presidente dell'Ordine dei farmacisti, per le dichiarazioni scritte dall'assessore dott. Blasina, in merito alla ventilata apertura di una o più farmacie di proprietà di enti (INAM e Cassa Marittima Adriatica) nelle ore di servizio 13-16, durante le quali l'assistito INAM, se non ha ritirato in tempo, e cioè entro le 13, i medicinali presso le farmacie dell'Ente, deve attendere la riapertura di dette farmacie, e cioè le ore 16. Altrettanto dicasi, e con ben maggiore gravità e pericolose conseguenze, delle ricette che l'assistito non riesce a ritirare entro le ore di servizio pomeridiano, il che comporta l'attesa sino al mattino successivo, semprechè non si tratti del sabato, nel quale caso bisogna attendere il lunedì mattina!

«Com'è noto, per unilaterale imposizione dell'INAM, le altre 45 farmacie della città non possono spedire le ricette di oltre 100 mila assistiti INAM, se non portano, di pugno del medico, la soprascritta «urgente». Purchè, come giornalmente accade, il medico non se ne dimentichi, in quanto assillato da mansioni più squisitamente professionali.

«All'assessore dott. Blasina, che conosce perfettamente il problema, ma inspiegabilmente lo affronta da una parte sbagliata, ci permettiamo di ricordare quanto segue:

«1) Il Testo unico leggi sanitarie, per quanto riguarda il servizio farmaceutico, non fa distinzione tra farmacie in «gestione» a privati farmacisti e farmacie di enti (o di Comuni). Tutte devono sottostare ad una normativa unica, alla disciplina delle leggi e degli Ordini, all'uopo costituiti per legge. Discriminazioni negli orari e nell'ordinamento tra farmacie e farmacie è pertanto inammissibile.

«2) Il monopolio farmaceutico esercitato dall'INAM è abusivo, illegale, perchè in contrasto con i fondamentali principi di legge che regolano l'esercizio della farmacia e viola clamorosamente la stessa convenzione nazionale INAM-Farmacisti, che enuncia senza equivoci il diritto di libera scelta della farmacia da parte dell'assistito.

«3) L'autorità sanitaria, a tutti i livelli, ha il preciso dovere, oltre che di conoscere, ovviamente, anche di far applicare le leggi sanitarie senza eccezioni, su tutto il territorio della Repubblica, senza curarsi se lo evasore è un sanitario libero professionista o un ente mutualistico. E' ovvio che la serietà di uno Stato dipende dalle sue leggi e dal modo con cui vengono osservate e fatte osservare. E scaturisce allora a questo punto la domanda, la cui risposta è fin troppo scontata: che ne direbbe — e soprattutto cosa avrebbe fatto — l'autorità sanitaria se il sistema vigente a Trieste fosse determinato da una imposizione della classe farmaceutica anzichè dall'INAM?

«4) Il sistema delle ricette vincolate alle farmacie INAM e la scappatoia dell'«urgente», oltre ad imporre al medico una normativa che non trova riscontro altrove e che è densa di pericoli sia per l'assistito che per il medico stesso (l'I.N.A.M. ha dichiarato di non assumersi alcuna responsabilità per le conseguenze derivanti dalla eventuale omissione dello «urgente»), costituisce il mezzo per cui l'INAM arreca grave danno alla classe farmaceutica. Pretendere poi, come suggerisce l'assessore dott. Blasina, che l'assistito — specie quando si tratti di persone modeste — possa controllare se il medico ha posto la sigla «urgente», a prescindere dal fatto che troppi assistiti — è risaputo — ignorano come funzioni il sistema, è veramente chiedere troppo, quando si pensi che lo stesso farmacista, che suo malgrado è un indovino, quale interprete di calligrafie, è spesso in dubbio se ad una specie di geroglifico può essere attribuito il significato di «urgente», mentre l'INAM è di una fiscalità particolare nel controllo delle scritte.

«5) E' bene chiarire che l'assistito triestino ha sempre goduto di maggiori prestazioni, in quanto i contributi di malattia versati a Trieste sono sempre stati maggiori che nelle altre province. Premesso questo, è più che lecito chiedersi perchè l'assistito triestino non possa godere della libera scelta della farmacia, fermo restando il diritto a mantenere i suoi eventuali privilegi in quanto diritti acquisiti, legittimati dal versamento di maggiori contributi.

«Rimane da chiedersi fino a che punto sia ragionevole e onesto, a parte gli evidenti e dimostrati pericoli insiti nel sistema (vedi la segnalazione del «Piccolo» del 29 agosto), che si permetta che l'assistito perda tempo prezioso e paghi di tasca propria, per raggiungere le farmacie dell'INAM, un importo sempre maggiore di quanto l'INAM introita per ogni singola ricetta.

«6) Quale è la risposta che ogni volta che il problema è sollevato, ci viene data? Questa ci si dice che la questione eufemisticamente, «è all'esame delle autorità centrali», leggi Ministeri del Lavoro e della Sanità. La verità è che, in quelle sedi, da anni non da mesi, la questione viene regolarmente insabbiata e non v'è dubbio che tale deludente stato di cose è stato favorito dal fatto che nulla o troppo poco è stato fatto in passato localmente, tranne che ora in sede regionale, per riportare anche a Trieste, in campo farmaceutico, la norma e il rispetto delle leggi vigenti in tutta Italia. L'assessore dott. Blasina è certamente d'accordo nel riconoscere che gli assistiti dell'INAM sono liberi cittadini e non sudditi dell'ente e che comunque al disopra dell'INAM, come di tutti noi, ci sono le leggi dello Stato, che vanno osservate e fatte osservare. E allora?».

«FATTO GRAVE SENZA PRECEDENTI», DICE LA STAMPA DI FIUME

QUASI UNO «SCIOPERO» ALL'AUTOTRANS DI ROVIGNO

I dipendenti dell'azienda statale si sono rifiutati di ritirare le buste-paga per protestare contro gli inadeguati compensi

I dipendenti della filiale di Rovigno dell'«Autotrans» di Fiume hanno rifiutato per protesta di ritirare le buste paga, e ciò in seguito alle anomalie lamentate nel sistema di retribuzione, le quali hanno portato a una situazione insostenibile per il personale. L'episodio viene definito dalla stampa jugoslava come «un fatto grave» che non ha precedenti, almeno nelle aziende istriane. E difatti, essendo proibito in Jugoslavia il ricorso allo sciopero, l'unica arma di protesta che gli operai possono adottare è appunto quella di non ritirare lo stipendio; e in regime socialista anche questa forma di rivendicazione è considerata «grave».

Ed ecco il fatto, «che non ha precedenti» secondo la stampa jugoslava. I dipendenti rovignesi, addetti all'impresa d'autotrasporti di Fiume, hanno rifiutato in massa la busta-paga per protestare contro l'ingiusto sistema di retribuzione adottato di recente dalla direzione centrale; sistema che ha portato alle seguenti «anomalie»: sabato mattina gli autisti si sono visti consegnare buste-paga con somme ritenute «assurde» e «inaccettabili» quale compenso di un lungo mese di lavoro. Infatti, le paghe degli autisti e dei bigliettai vanno da un minimo di 15 mila dinari (quasi 7500 lire italiane) a un massimo di 70 mila dinari (pari a 35 mila lire italiane), mentre in altri settori si oltrepassano i 100 mila dinari. Secondo quanto riferiscono le stesse fonti jugoslave, alle filiali di Pinguente e di Pisino la situazione sarebbe ancora peggiore; c'è chi non è arrivato a percepire 10 mila dinari (meno di 5 mila lire), mentre a Fiume vi sono dipendenti e funzionari che oltrepassano i 200 mila dinari mensili (quasi 100 mila lire).

Come si è pervenuti a tale situazione, nell'ambito dell'«Autotrans»? Tre mesi fa la direzione centrale aveva convocato il «consiglio operaio» per presentare un nuovo sistema di retribuzione, da applicare in quei settori dove la produzione è costante; impossibile invece l'applicazione quando la produzione dipenda da condizioni locali particolari. Contro il parere di molti, che avevano previsto a quali conseguenze si sarebbe giunti, è stato accettato il sistema per cui ogni lavoratore deve realizzare le proprie entrate proporzionalmente agli incassi realizzati dalla singola filiale. Perciò gli autisti e i bigliettai che svolgono servizio su linee meno frequentate e quindi di poco redditizie, non possono mai — pur sudando come gli altri — realizzare la propria paga.

A questo punto «La Voce del Popolo» di Fiume esprime «meraviglia» per il fatto che la direzione centrale dell'impresa di autotrasporti statale non abbia visto subito le «anomalie» e non sia corsa ai ripari evitando le «incresciose conseguenze» rappresentate da questo sciopero particolare.

LE ORE DELLA CITTA'

Rientro dalle colonie

Dopo due mesi trascorsi nel Comelico rientreranno a Trieste il prossimo 4 settembre, in serata, i 65 minori ospiti dei due Asili «Speranza» e «Famiglia», provveduti dall'Opera difesa minorenni. I piccoli ospiti dell'Asilo «Speranza» hanno trascorso la villeggiatura a «Villa Sorriso» a Gera, nel Comune di San Nicolò, quelli dell'Asilo «Famiglia» a «Villa Maria Cristina» di Campolongo, presso S. Stefano. Il loro soggiorno, reso gioioso dalla bella cornice naturale, dal trattamento educativo pervaso di calore familiare, di cui abitualmente fruiscono, e dalla generosa comprensione degli amici dell'Opera, si è svolto con grande serenità.

Biblioteche riaperte

E' stata riaperta al pubblico la Biblioteca americana dell'AIA in via Galatti 1 con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 15 alle 20. La biblioteca, che negli ultimi mesi si è arricchita di numerosi volumi di narrativa, di consultazione e di varia letteratura, dispone di oltre 9000 libri, di cui 4000 in italiano e 5000 in inglese.

— Anche la sede di Muggia della Biblioteca del Popolo, di via Battisti 2, (tel. 98393), chiusa negli ultimi quindici giorni per lavori di restauro effettuati a cura e spese dell'Ufficio tecnico comunale di Muggia, sarà riaperta al pubblico con il solito orario da lunedì 4 settembre.

30 % - 30 % - 30 %

Sconto, vetrina delle occasioni, cristallo, porcellana, ceramica, smalti articoli delle migliori produzioni europee da *Eurostile*, corso Italia 12.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Orologio rinvenuto

Un orologio da polso è stato rinvenuto il primo di settembre nel giardino pubblico di via Giulia. Il lettore che lo ha trovato ce lo ha consegnato nella speranza che possa essere restituito al legittimo proprietario, il quale ne potrà rientrare in possesso rivolgendosi agli impiegati del nostro giornale.

Associazione radiotecnica

L'Associazione radiotecnica italiana terrà oggi, martedì, alle 20.15, nella sede del CAI (piazza dell'Unità d'Italia, 3) la seduta mensile. Per i principianti e i nuovi soci la riunione avrà inizio alle 19.30. Alle 21.30 si svolgerà un'interessante conferenza tecnica sul tema: «Trasmissione telefoto e facsimiles», tenuta dal direttore della centrale telex P.T. di Trieste, Giuseppe Senesi.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 200 (176-259); limoni 159 (94-188); banane 348 (326-368); fichi 106 (59-141); mele 112 (24-168); pere 116 (47-235); pesche 168 (118-294); susine 65 (47-94); uva 123 (83-168).

Verdura: aglio 750 (650-900); bietole locali 80 (40-120); cappucci 88 (59-94); cappucci locali 90 (80-120); cetrioli 83 (29-118); cipolle 55 (47-60); fagiolini 118 (59-168); fagioli da sgrano 247 (235-259); insalate diverse 194 (168-200); insalata locale 150 (100-250); insalatina locale 300 (200-400); melanzane 43 (29-59); melanzane tonde 59 (47-71); patate 48 (32-88); peperoni 59 (36-83); pomodoro 77 (36-153); radicchio verde locale I 350 (300-450); radicchio verde locale II 150 (80-200); zucchine imp. 168 (106-212); zucchine locali 180 (150-220).

UN MANCATO SUICIDA RICOVERATO ALL'OSPEDALE PSICHIATRICO

SI SIEDE FRA LE ROTAIE DEL TRENO POI TENTA DI GETTARSI SOTTO UN CAMION

Croce Rossa e carabinieri sono stati mobilitati ieri per uno squilibrato che per ben due volte aveva cercato di uccidersi sedendosi prima sulle rotaie del treno e gettandosi più tardi tra le ruote di un grosso camion. Per fortuna quest'ultimo veicolo procedeva a bassa velocità sicchè l'autista è riuscito a bloccare il pesante veicolo prima che lo sventurato venisse urtato. Il mancato suicida, Michele Faciutto, nato a Monfalcone 37 anni or sono e abitante al numero 31 di Scala Bonghi, è stato ricoverato all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni. Di professione dichiarata è pittore ma, a quanto dicono nella zona è un «disoccupato stabile».

Ieri, nella tarda mattinata, Michele Faciutto deve essere stato colto da una forte crisi depressiva che gli ha fatto vedere il mondo tutto nero per cui l'unica soluzione era — per lui — il suicidio.

Michele Faciutto non voleva però fare una morte solitaria ma desiderava che qualcuno assistesse alla sua fine: nel suo subcosciente c'era insomma ancora una radicata volontà di vivere. Spinto dal «raptus suicida» (come scriverà più tardi sul referto il medico dell'Ospedale maggiore che lo ha visitato prima di inviarlo a San Giovanni), ma trattenuto nello stesso tempo dall'altra forza interiore, Michele Faciutto ha raggiunto la stazione ferroviaria di Rozzol, vi è entrato, l'ha attraversata e si è portato sui binari.

In quel momento non passava nessun treno ed egli è andato in mezzo ai binari e si è seduto tranquillamente su una traversina. E' rimasto lì qualche po' di tempo finchè un ferroviere non l'ha scorto e ha dato l'allarme. Alcuni uomini sono usciti dalla stazione ed hanno raggiunto l'uomo scacciandolo dai binari. Michele Faciutto non voleva andarsene ma, poi, ha preso subito un'altra decisione. E' uscito dalla stazione mentre i ferrovieri tiravano un sospiro di sollievo e ha raggiunto la strada. In quel momento stava sopraggiungendo un autocarri «Fiat 690» della ditta Chiurlo di Udine guidato verso il centro dall'autista Italo Bon, di trenta anni, residente a Udine in via Lombardia 108. Michele Faciutto, alla vista del camion si è messo a correre e ha cercato di farsi investire. Come abbiamo detto però la lentezza del camion e la prontezza di riflessi dell'autista friulano hanno impedito la disgrazia.

Dalla stazione sono di nuovo accorsi i ferrovieri che hanno immobilizzato il Faciutto trasportandolo all'interno della sala d'aspetto. Poi è stato sollecitato l'intervento dei carabinieri e della Croce Rossa.

Il brigadiere dell'Emergenza ha ascoltato le testimonianze dei ferrovieri, ha interrogato l'autista del camion e ha quindi affidato agli infermieri della CRI il poveretto, che è stato trasportato all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno che lo ha visitato ha notato che Michele Faciutto versava in uno stato di «ebbrezza patologica» ed era in preda ad un «raptus suicida».

Con la stessa autolettiga il mancato suicida è stato trasferito all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Nello staccare la presa di corrente collegata al proprio camion frigorifero, Luigi Persico, di 33 anni, residente a Castelluttone, è stato investito da una scarica elettrica che gli ha provocato ustioni di primo e secondo grado alla mano e all'avambraccio sinistri. Trasportato con un automezzo privato all'Ospedale maggiore l'infortunato è stato accolto nella divisione dermatologica con la prognosi di venti giorni.

Rendete più accogliente la vostra abitazione applicando ai pavimenti

moquettes CROFF
16 tipi 160 colori esclusivi
PREZZI IMBATTIBILI
Preventivi gratis

Rivolgetevi ai NEGOZI CROFF

TRIESTE, piazza d. Borsa 7
Telefono 24.113

Milano Genova Bologna Brescia Como Venezia Torino Verona Padova Firenze Roma Napoli Bari Lecce Pescara Catania Palermo Cagliari

Grande assortimento tessuti in Bemberg

SEGNALAZIONI

Scooterista investito in Largo Pestalozzi

Uno scooterista è rimasto ferito in largo Pestalozzi in uno scontro con una «Fiat 1500» che stava effettuando una manovra di conversione per dirigersi verso la via Molino a vento.

L'urto è avvenuto quasi al centro del largo: la parte anteriore del parafango sinistro ha urtato la sacca porta-attrezzi sinistra della motoretta facendo perdere così l'equilibrio al conducente che è rovinato al suolo. Il guidatore della «Vespa» (TS 23122), l'operaio Rocco Murro, di vent'anni, abitante in via Foscolo 29, ha battuto il capo sull'asfalto riportando un trauma cranico e contusioni alla spalla destra. Il ferito è stato soccorso dal conducente della «Fiat 1500», targata TS 86319, Valentino Stropolo, di 39 anni, abitante in via Fonda 69 e quindi trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

Un turista molesto

Un turista jugoslavo di passaggio, Miroslav Lovrecic, ubriaco fradicio, stava molestando l'altra sera i passanti che si trovavano a transitare per la piazza Ponterosso. Qualcuno ha avvertito il pronto intervento della Mobile e una pattuglia di agenti è accorsa sul posto in tempo per acciuffare l'individuo che continuava a disturbare le persone di passaggio. Gli agenti hanno fatto salire in macchina lo straniero che è stato affidato più tardi agli agenti dell'ufficio stranieri. Miroslav Lovrecic è stato rimpatriato.

Un trasferimento

Il direttore generale dell'Opera nazionale pensionati d'Italia, dott. Franco Borelli, con riferimento alla segnalazione dal titolo «Un trasferimento», pubblicata il 12 agosto scorso e relativa al trasferimento di un ospite della casa di riposo ONPI di Trieste ad altra casa, ci scrive cortesemente da Roma per informarci che, in merito al predetto provvedimento, l'Opera ha già preso contatto con la CISL per chiarire la questione. Il dott. Borelli precisa comunque «che gli ospiti delle case di riposo dell'ONPI sono liberi di presentare alle locali direzioni eventuali richieste o rimostranze, delle quali si cerca di tener conto per migliorare il trattamento riservato agli ospiti stessi. Con tale precisazione mi sembra che cadano anche tutte le altre asserzioni, contenute nella segnalazione, con la quale l'autore della lettera inviata al "Piccolo" ha motivato il trasferimento in questione».

I misteri di Giove

«Desidero fare un appunto all'interessante articolo sul pianeta Giove apparso nella terza pagina de "Il Piccolo" del 1.o settembre.

L'autore, Leo Malagoli, afferma infatti che la spiegazione più plausibile del fenomeno per cui Giove emette il due e mezzo per cento di calore in più di quanto non ne riceva dal Sole, è da ricercarsi nelle reazioni termonucleari di trasformazione dell'idrogeno in elio che si svolgerebbero sul pianeta, favorite dalla sua altissima pressione superficiale. In realtà, sembra invece che questo eccesso di energia non possa derivare nè da reazioni nucleari nè dal decadimento di sostanze radioattive, come prospettato da alcuni. Secondo il prof. Smoluchowsky, della Princeton University, sembra infatti che il fenomeno sia causato da una contrazione di mezzo millimetro all'anno del diametro del pianeta, contrazione dovuta alla conversione dell'idrogeno molecolare dello strato superficiale in idrogeno solido, più compatto: sarebbe quindi la perdita di energia gravitazionale potenziale la responsabile dell'eccessiva radioemissione. Fabio Pagan».

Il Palazzo della Regione

«Con affetto di triestino e con amore di ex inquilino per avervi abitato in anni giovanili, ho seguito e continuo a seguire con interesse dall'esterno i lavori di restauro del palazzo di via Carducci 6 già sede dell'INPS ora destinato a sede della Giunta regionale.

«Ho assistito così con piacere alla accurata "spazzolatura" di tutte le parti in pietra, alla leggera colorazione degli intonaci e grande aspettativa e curiosità destava in me la soluzione delle tapparelle che, sempre dal lato esterno, avrebbero dato al palazzo il tocco finale.

«Con un senso di rammarico e di delusione, alzando gli occhi ho constatato che, negli ultimi due piani le vecchie tapparelle sono state rattoppate e dipinte in un colore indefinibile talchè, a chi si sofferma a guardarle, come ho fatto io, si presentano scure, ondulate e sconnesse.

«Immagino che il rinnovo totale comporta una spesa non lieve ma con gli importantissimi lavori fatti all'esterno (si è sbancato e si sta rinnovando pure il marciapiede) e le modifiche interne di cui ho inteso parlare, non credo sia proporzionatamente tale da dovervi rinunciare. A mio modesto avviso le tapparelle — oltre alla tranquillità di funzionamento — hanno una grande importanza dal lato estetico.

«Così come si presentano ora i due ultimi piani (ma forse chi di competenza si è già accorto perchè è da qualche po' che le tapparelle sono state rimesse solo nei due piani citati senza proseguire) invecchiano il palazzo a detrimento dei lavori fatti mentre il cambio con delle nuove, chiare, lo ringiovanirebbero.

«Vi sarò grato se vorrete pubblicare questa mia segnalazione e, da buon triestino sempre entusiasta di ogni abbellimento o valorizzazione della nostra città, sarò lieto se la stessa avrà contribuito alla soluzione prospettata che ritengo quanto mai opportuna». (Lettera firmata).

Via del Monte

«A Trieste, ove sono tristezze molte e bellezze di cielo e di contrada, c'è un'erta che si chiama via del Monte...» con la citazione di questi notissimi versi di Umberto Saba si inizia la lettera accorata del signor Marino Mengazioi, Egli prosegue facendo rilevare come oggi quella strada sia sirta d'erbacce incolte, coperta di sporcizie d'ogni sorta, di cartacce con gli avanzi dei pasti per i tanti gatti che le brave donne del rione curano e vezzeggiano ma che alle lordure ed agli amplessi all'aperto dei cari felini non badano. Nota di colore, ultimo scorcio della Città vecchia tanto amata da Saba e da Lui sì dolcemente cantata, per cui sorge il dubbio che, a soli dieci metri in linea d'aria dal primario Corso cittadino, la locale Sovrintendenza alle Antichità ed Arte abbia per ciò posto il veto all'estirpazione delle erbacce, alla rimozione delle immondizie, alla disinfestazione del gattaio, sull'erta che ha ispirata la dolce malinconia del nostro Poeta e che, passo passo, porta all'altura cittadina più bella, al colle più vetusto di gloriosi ricordi nostri. E' forse così?».

Semplicità nel disegno, eleganza nello stile, questo ingresso qualificherà il gusto veramente raffinato della Signora che lo sceglierà per la sua casa. Da BALCOR via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

L'IMMINENTE RIPRESA DELL'ATTIVITA' LEGISLATIVA

Attende gli organi regionali un intenso programma di lavori

Da oggi tornano a riunirsi le Commissioni permanenti in vista del Consiglio Primi temi in esame: colture pregiate ed edilizia economica e popolare

I prossimi mesi si preannunciano quanto mai intensi per gli organi regionali del Friuli-Venezia Giulia: Consiglio e Giunta saranno impegnati nella discussione di una serie di importanti provvedimenti legislativi, alcuni dei quali sono stati messi a punto nelle scorse settimane.

La Giunta regionale, praticamente, non ha conosciuto quest'anno un vero e proprio periodo di ferie, in quanto le riunioni sono continuate durante tutto il mese di agosto. Quanto mai ridotto risulta anche il periodo di interruzione della attività del Consiglio regionale e delle Commissioni permanenti: l'ultima seduta della precedente sessione ha avuto luogo al 21 luglio scorso, e da oggi riprenderanno i lavori delle Commissioni permanenti, in preparazione della convocazione dell'Assemblea, prevista a metà mese.

Oggi, presso la quinta Commissione consiliare — lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo — avrà inizio l'esame in sede referente dei due progetti riguardanti l'edilizia economica e popolare; quello elaborato dall'assessore ai lavori pubblici, Masutto, e fatto proprio dalla Giunta regionale verrà discusso assieme alla proposta di legge avanzata dai consiglieri socialisti Devetag e Moro, che si riferisce più esattamente alle provvidenze destinate a promuovere la costruzione di alloggi per lavoratori.

Domani mattina si riunirà invece la prima Commissione permanente — affari della presidenza, finanze e bilancio — la quale, sotto la presidenza del cons. Cocianni, sarà chiamata ad esprimere una serie di pareri sugli aspetti di carattere finanziario connessi ai disegni di legge riguardanti le colture pregiate, il miglioramento dell'edilizia rurale, la formazione di una carta tecnica del territorio regionale, oltre a quelli concernenti l'edilizia economica e popolare, all'esame della quinta Commissione. Con ogni probabilità, anche gli altri progetti andranno in discussione presso le competenti commissioni consiliari entro la settimana prossima.

I due progetti relativi allo sviluppo delle colture pregiate ed al miglioramento dell'edilizia rurale sono stati predisposti dall'Assessore regionale della agricoltura; con il primo provvedimento ci si propone di allargare ulteriormente le produzioni di qualità in campo agricolo, che nel Friuli-Venezia Giulia risultano tuttora alquanto limitate rispetto le province venete. Il progetto prevede incentivi di provvidenze, in particolare a favore della viticoltura, dell'orticoltura e della floricoltura. Specialmente per la viticoltura sono previste una serie di iniziative di rilevante interesse, quale ad esempio, la istituzione di un Centro regionale per il potenziamento del settore. Per gli interventi indicati nel disegno di legge, si propone di stanziare la cospicua somma di un miliardo e mezzo di lire nel quinquennio 1967-1971.

Di rilevante contenuto sociale per la gente dei campi, risulta essere il progetto giuntale riguardante il miglioramento dell'edilizia rurale: a tal fine si prevede la concessione di contributi in conto capitale ed in conto interessi per agevolare e consolidare l'insediamento delle famiglie dei coltivatori diretti, anche associati in cooperative, sui fondi di proprietà delle stesse. Infatti il miglioramento delle condizioni di vita nelle campagne è strettamente legato al miglioramento delle abitazioni rurali; questa esigenza, del resto, deve essere soddisfatta anche per contenere l'indiscriminato e disordinato esodo rurale. L'onere complessivo che la Regione andrà ad assumersi per tali interventi a favore dell'edilizia rurale ammonta a ben cinque miliardi e 200 milioni di lire.

La prima Commissione permanente inizierà poi l'esame in sede referente di due proposte di legge avanzate dai consiglieri comunisti Pellegrini, Moschioni e Bacicchi, e riguardanti rispettivamente l'antecipazione da parte della Regione del finanziamento di opere di competenza dello Stato sul fiume Tagliamento e la concessione di contributi straordinari a favore dell'Amministrazione di Latisana.

Oggi pomeriggio avrà luogo a Trieste la consueta riunione della Giunta regionale, la quale continuerà l'esame dei disegni di legge riguardanti l'ordinamento degli uffici della Regione, nonchè lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale, predisposti dall'assessore agli affari generali e programmazione, Stopper. Secondo le scadenze programmatiche annunciate dalla Giunta, i due progetti dovrebbero essere presentati e discussi dal Consiglio regionale entro la fine del 1967.

Nei prossimi tre mesi, la giunta intende inoltre presentare numerosi altri provvedimenti, fra i quali vanno ricordati, per la loro particolare importanza, quelli riguardanti la competenza della Regione in materia sanitaria, la vigilanza sulle cooperative, la disciplina dei mercati e del commercio interno, le manifestazioni di «Trieste '68» ed il contributo a favore dell'Ente porto di Trieste. Inoltre il Consiglio dovrà discutere il progetto di nuova legge urbanistica regionale, approvato la settimana scorsa dalla Giunta

RADUNO INTERREGIONALE DELL'A. NA. CO. MI

Ha novantaquattro anni il Corpo di Commissariato

Facilitazioni ferroviarie per i partecipanti

L'Associazione Nazionale Commissariato Militare, in concomitanza con il 94.o anniversario della fondazione del Servizio di commissariato, ha indetto un raduno interregionale a Torino per il 30 settembre e il primo ottobre 1967.

L'Amministrazione ferroviaria ha concesso per i soci raduni sti la tariffa 5 (sconto 40 per cento), e per i loro familiari (solo quelli conviventi ed a carico) la tariffa 3 (sconto 20 per cento). L'emissione di biglietti ferroviari a prezzo ridotto potrà avere luogo da tutte le stazioni dislocate in Liguria, Piemonte, Lombardia, Tre Venezie, Emilia, Toscana, mediante esibizione, da parte dei radunisti, di apposito modulo a stampa, a madre e figlia (fatto stampare appositamente dalla Presidente nazionale dell'Associazione, vistato con timbro a secco dalla Direzione generale FF.SS., intestato a ciascun radunista (modello rosso) o ai familiari (modello bianco), firmato dal presidente nazionale e dal presidente provinciale.

Gli appositi scontrini di viaggio saranno trasmessi dalla Presidenza nazionale alle singole presidenze delle Sezioni provinciali.

Ciascun socio aderente dovrà prenotare direttamente il tipo di camera della quale intende usufruire (per sè ed, eventualmente per i familiari) presso l'albergo prescelto, fra quelli segnalati nella circolare diramata dalla presidenza nazionale alle Sezioni periferiche, almeno entro il 15 settembre.

Sollecito dei socialisti per la legge ospedaliera

Di una sollecitazione in sede governativa per una tempestiva approvazione della nuova legge ospedaliera, definita come una tappa necessaria per la riforma sanitaria e della sicurezza sociale si è fatta portavoce la commissione sanitaria del PSI-PSDI unificati in un telegramma inviato al Ministro Mariotti. La commissione socialista, riunitasi ieri alla presenza del segretario provinciale del partito, Arnaldo Pittoni, ha sentito una relazione del responsabile, Claudio Bonicolli, che ha posto l'accento sull'«urgente necessità di un'accurata verifica del capitolo relativo ai problemi sanitari contenuto nella bozza di programma quinquennale della nostra Regione».

Della commissione, che sarà in seguito allargata ad altri tecnici del settore, fanno attualmente parte Claudio Bonicolli, consigliere degli Ospedali Riuniti; Raimondo Benussi-Gambel, consigliere dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; il dott. Lorenzo Fogher, assessore provinciale; Tullio Fragiacomo; Guerrino Gei, consigliere dell'ECA; Severo Guadagnini; Dusan Hrescak, assessore comunale; dott. Astore Michel; Claudio Ruggier; Claudio Sepin; Marcello Callegari consigliere comunale; dott. Tullio Luzzatto.

Sancita ufficialmente la liquidazione dell'EAAS

La soppressione dell'Ente ausiliario di assistenza sociale (EAAS) è stata sancita con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto presidenziale del 30 maggio scorso che riguarda la messa in liquidazione di enti di diritto pubblico e di altri enti sotto qualsiasi forma costituiti, soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza pubblica. In particolare, per quanto concerne l'EAAS, il decreto rileva: «che l'Ente trovasi nella impossibilità di perseguire i suoi scopi, peraltro non più rispondenti, nell'attuale situazione, ad obiettive esigenze pubbliche»; e «che la Regione Friuli - Venezia Giulia, nell'ambito della propria potestà legislativa in materia di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, non ha ravvisato l'opportunità di far luogo ad un'eventuale utilizzazione della organizzazione dell'Ente in parola». Pertanto si dispone che «l'Ente ausiliario di assistenza sociale, è soppresso ed è posto in liquidazione con le modalità stabilite dalla legge 4 dicembre 1956, numero 1404».

Le iscrizioni ai corsi dell'ENALC

Proseguono presso il Centro ENALC di via Rossini n. 4 le iscrizioni ai corsi professionali. Fra questi particolare interesse rivestono quelli rivolti alla formazione e all'aggiornamento dei lavoratori nel settore della cura della bellezza.

Nel moderno e funzionale reparto di estetica, costituito dalla sala massaggi, dall'attrezzato salone di visagistica e da una aula di teoria, troveranno collocazione un corso diurno e uno serale per visagiste-estetiste.

Queste qualifiche, oggi richieste per il moltiplicarsi degli istituti di bellezza e per il sempre crescente ricorso delle signore alle cure di mani esperte e delicate per la cura del proprio aspetto, richiedono una preparazione accurata e laboriosa che può essere ottenuta solo attraverso un insegnamento appropriato e con la possibilità di esercitazioni pratiche.

Il funzionale ed elegante salone per parrucchieri per signora del Centro ENALC di via Rossini, ove si svolgeranno due corsi, uno serale e uno diurno, e il personale insegnante altamente specializzato sono in grado di far acquisire agli allievi le tecniche professionali più moderne.

Sono professioni che offrono larghe possibilità di impiego e permettono ai giovani e ai lavoratori di valorizzare le proprie doti personali in un campo ove la tecnica si fonde con l'estro e l'arte.

MOSTRE D'ARTE

UNA TRENTINA DI AUTORI AL PREMIO DI PITTURA DUINO

La terza edizione del Premio di pittura ha visto la vittoria di Nino Perizi con un quadro astratto di intensa tensione lirica e di singolare purezza linguistica: appena alcuni ovali tracciati sul bianco della tela a suggerire profondità e spazi ben definiti contro l'infinito candore. Vittoria che, al solito, susciterà infondate perplessità in coloro che ancora coltivano l'equivoco della pittura che sia un po' moderna e un po' illustrazione, un po' arte e un po' propaganda turistica. Va scritto, invece, a chiaro merito dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana il fatto di aver gradualmente affrancato il premio da tali asservimenti per farne un autentico avvenimento di cultura in ambito regionale.

La partecipazione degli artisti non è stata quest'anno molto numerosa — appena una trentina di autori — ma il panorama offerto ai visitatori della mostra nella foresteria del Castello di Duino è ugualmente valido. Vediamo, per primi, i premiati, secondo il verdetto della giuria presieduta da Marcello Mascherini e formata dal presidente dell'Azienda Lenarduzzi e da Celiberti, Marussi, Montenero, Righi e Zigaina. Il premio maggiore, come abbiamo detto, è andato a Perizi che in questo periodo è giunto all'estrema rastremazione dei motivi spaziali che raccolgono una complessa vicenda di precedenti sensibilistici (e persino venati di edonismo) verso un esito assoluto. Ad Aulo è stato assegnato il premio dei giovani: la proposta vedutistica che egli avanza contiene ancora un ricordo tonale nel vigore dei colori terrosi ma se ne svincola poi attraverso le veloci e libere pennellate destinate a soluzioni costruttive.

I tre premi in palio sono andati, ex aequo, a Dante Pisani, Orlando Poian e Livio Rosignano. Pisani attraversa una stagione di notevole fervore creativo: sciolto dagli inceppi intellettualistici e dal peso delle citazioni, egli scandisce con il collage e con il colore una struttura compatta del riquadro. Poian rivela le sue qualità istintive e la vena drammatica negli affioramenti del ricordo figurale indisgiungibile dai lucidi e oscuri specchi di colore bluastro, dove l'immediata emozione naturalistica di tanto soverchia la notazione contingente. Rosignano si presenta in una scrittura inedita: soffocati ma teneri gridi delle rosse figure incendiano nel sole il gioco della palla sulla riva del mare; i nessi fra i personaggi e il paesaggio, all'apparenza allentati, si configurano in realtà all'interno di una rigorosa unità creativa.

I due premi messi a disposizione dalla rivista «Le Arti» hanno coronato le opere di Augusto Cernigoj e di Fulvio Monai. Cernigoj, giovanile più che mai, instaura sullo sfondo di un grigliato geometrico a cassettoncini in rilievo reale un complesso gioco di inattesi rimandi: campiture di colore uniforme, fotografie in bianco e nero e colorate, occhi che spiano al di là di una deridente perfezione formale. Monai accompagna la dolcezza del ricordo esile (ciuffi d'erba a grumi scuri di terra) ad un sottile canto del colore.

La rosa dei segnalati comprende la veduta di Baldan strutturata su di un aspro taglio diagonale, il racconto commosso e partecipe di Riccardo Bastianutto dedicato ai pescatori sullo scoglio, la rarefatta risonanza degli immensi e chiari spazi di colore che Gianni Brumatti accoglie sulla breve superficie, il segnale di Bruno Chersicla strutturato su una crepitante orografia materica, il nobilissimo vedutismo di Antonio Coceani — fedele per intima vocazione ad una tradizione oggi più che mai necessaria —, la proposta novatrice di Hansi Cominotti (che sulla superficie traslucida e illuminata dispone le sezioni di tronco d'albero), la semplice ricerca di un'armonia dei vuoti e dei pieni nel muro formato da porta e finestre nel quadro di Depretis.

Ed ora un'occhiata alla mostra, forzatamente frettolosa, benchè autori e opere meriterebbero prolungata disanima: il dipinto di Celiberti riallaccia la presente edizione del premio Duino alla memoria delle passate vittorie; Pino Ferfoglia distende su un sereno intarsio di campiture chiare e vivide la descrizione di un ampio paesaggio carsico; Pedra Zandegiacomo dialoga con i personaggi della sua favola fatata: una lieta folla assiepata contro la balaustra che si affaccia al mare e che viene sottolineata dalle scansioni orizzontali delle rocce e del mare.

Citeremo ancora la struttura polimaterica di Maniago, la morbida ed oscura pittura monocroma di Pojan, i quadri di Giuseppe Furlan, Hilde Prekop, Luciano Trojanis, Gigi Castellani, Norino Martinis, Romolo Bertini (menzionabile per il rigore geometrico che non nega inattesi scarti di cospicuo valore pittorico), Claudio Moretti, Luciano de Comelli, Bruno Ponte (pervenuto ad uno svincolo della trama disegnativa, stimolata dall'invenzione di poggioli barocchi, dall'ampia partitura dello sfondo in ocra e terre) e di Ciro Russo, incerto, quest'ultimo, fra il focoso colore impressionista e la lettura cubistica del reale.

I. N.

ULTIMA SETTIMANA DEL CORSO DI STUDI SUPERIORI

Manca una politica unitaria nel settore degli autotrasporti

Sintetizzata in quattro punti dall'olandese prof. Oort l'attuale situazione che contrasta col Trattato di Roma

Gli sforzi della Comunità Economica Europea per eliminare gli ostacoli esistenti nel settore dell'autotrasporto di merci e per avviare una politica comune, sono stati finora praticamente nulli. Lo ha affermato ieri il prof. Oort, della Università di Utrecht, parlando all'ottavo Corso internazionale sui trasporti nell'integrazione economica europea, alla nostra Università.

L'oratore ha osservato che le varie politiche nazionali in materia di capacità stradale sono lungi dall'essere uniformi, e riflettono fondamentali divergenze d'opinione sulla situazione che verrebbe a crearsi se mancasse ogni intervento pubblico; problemi fondamentali, questi, che stanno anche alla base di ogni politica di intervento, sia nel campo nazionale, sia nello ambito dell'integrazione europea.

E' giustificabile l'introduzione di un sistema di regolamento della capacità e dell'eccesso al mercato, ha detto l'oratore, sia perchè il mercato dei trasporti stradali presenterebbe una tendenza alla formazione di una capacità eccedente (superinvestimenti strutturali), situazione che è spesso indicata come la tendenza alla concorrenza eccessiva o rovinosa, sia perchè senza un regolamento verrebbero falsate le condizioni di concorrenza tra i vari mezzi di trasporto, in particolare tra la strada e la rotaia. Un regolamento della capacità potrebbe servire come mezzo indiretto per neutralizzare queste distorsioni, restringendo gli investimenti nel settore favorito artificialmente.

Per quanto riguarda i problemi di instaurazione di una politica comunitaria in seno alla CEE, il prof. Oort ha detto che la situazione attuale è caratterizzata da quattro fattori: 1) i sistemi nazionali di regolamento della capacità e dell'accesso al mercato differiscono moltissimo da un Paese della CEE all'altro; 2) salvo che nei Paesi del Benelux, i trasporti internazionali sono regolati da contingenti bilaterali e, per la maggior parte degli itinerari, il loro volume è notevolmente limitato; 3) salvo che nei Paesi suddetti, è praticamente escluso che trasporti nazionali vengano effettuati da vettori di altri Paesi membri; 4) nella maggior parte dei casi è difficile o persino impossibile che un vettore si stabilisca in un altro Paese membro.

E' evidente — ha detto il prof. Oort — che i punti 2, 3 e 4 sono contrari allo spirito ed alla lettera del Trattato di Roma, in particolare all'art. 75. Le restrizioni citate dovrebbero essere eliminate gradualmente in funzione dell'armonizzazione sempre più diffusa delle condizioni concorrenziali, soprattutto nel campo fiscale, sociale, tecnico e tariffario, della tariffazione della infrastruttura. Finora, in tutti i campi citati, i risultati degli sforzi della Commissione europea sono stati praticamente nulli.

Con decisione del Consiglio in data del 27-7-1962, sono stati liberalizzati alcuni tipi di trasporto internazionale di secondaria importanza. Per il resto, il Consiglio ha preso solo rare decisioni di massima, soprattutto per quel che riguarda la applicazione di un sistema di contingenti comunitari, la soppressione delle restrizioni imposte al libero impianto di aziende di trasporto, e l'armonizzazione delle condizioni concorrenziali.

D'altra parte — ha concluso il relatore — la Commissione ha elaborato un sistema coerente e quasi completo di politica comunitaria dei trasporti, il quale prevede: che soltanto i titolari di una autorizzazione possano trasportare merci su strada (ad eccezione dei trasporti per conto proprio, di quelli a breve distanza e di quelli compiuti con autocarri di non oltre tre tonnellate di portata utile); che vengano eliminate tutte le restrizioni imposte ai trasporti in transito, ai ritorni e agli altri trasporti internazionali; che si introduca un sistema di «autorizzazioni» che permetta di compiere ogni trasporto internazionale in tutto il territorio della CEE.

Organizzazione del servizio di pronto soccorso stradale

L'assessore regionale all'Igiene e Sanità Nardini ha visitato ieri pomeriggio il padiglione allestito dalla CRI nell'ambito della Fiera campionaria nazionale Pordenone. Successivamente l'assessore, sempre nell'ambito della Fiera, ha avuto un incontro con i medici della zona, ai quali ha illustrato il servizio di pronto soccorso stradale realizzato recentemente dalla Regione nel territorio del Friuli-Venezia Giulia.

Questo servizio, istituito con la legge regionale n. 19 del 1966, è entrato in funzione il 1.o giugno del corrente anno. In base a detta legge, l'Amministrazione regionale ha stabilito delle convenzioni con 16 enti (ospedali e CRI) per l'attuazione di un servizio continuativo mediante 18 ambulanze e personale medico ed infermieristico specializzato.

In pratica tutto il territorio regionale è stato suddiviso in sedici zone d'intervento facenti capo ad un Centro di pronto soccorso, dislocato presso i seguenti enti: CRI di Trieste, CRI di Udine, CRI di Monfalcone, e ospedali civili di Gorizia, Sacile, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Maniago, Tolmezzo, S. Daniele del Friuli, Gemona, Cividale, Palmanova, Latisana e Grado. Nelle diverse zone sono state apposte delle tabelle con una croce rossa su fondo blu e con il numero di telefono corrispondente al Centro di pronto soccorso più vicino. Allo scopo, nel territorio del Friuli-Venezia Giulia sono state apposte ben 1200 tabelle indicatrici.

L'Amministrazione regionale è intenzionata a potenziare e perfezionare questo servizio alla luce delle esperienze del primo anno di attività. Si può affermare in ogni modo che il pronto soccorso stradale sanitario regionale ha già dimostrato la sua utilità ed efficacia nei primi mesi di questa stagione turistica.

Concorso per l'orchestra dell'Opera di Roma

Il Teatro dell'Opera di Roma bandisce un concorso per violini e viole di fila in orchestra. Le domande, in carta legale, dovranno pervenire entro il 30 settembre prossimo al Teatro dell'Opera di Roma, via Firenze 72. Allo stesso indirizzo potrà essere ritirato o richiesto il relativo bando di concorso.

IN SICILIA
17-30 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

LA «JUNIOR CHAMBER INTERNATIONAL»

Mr. Myatt a Trieste

(«Giornalfoto»)

Il presidente della «Junior Chamber International», Mr. Clifford E. Myatt, a colloquio col Sindaco

E' giunto ieri a Trieste il presidente della «Junior Chamber International», Mr. Clifford E. Myatt; era accompagnato dal presidente della Camera economica italiana, dott. Giuseppe Pepe. La visita va posta in relazione con l'intendimento di conoscere i componenti della sezione triestina della Camera economica italiana, e rendersi conto dell'attività fin qui svolta.

La «Junior Chamber International» è un'associazione di «junior chambers» che si dedicano a insegnare ai giovani a dirigere gli affari e a prendere conoscenza dei loro doveri di cittadini. Essa mira a migliorare la persona nel contribuire al benessere della comunità alla quale appartiene; i 330.000 membri riuniti in oltre 7.700 gruppi fanno della JCI la più grande associazione mondiale di giovani.

I due graditi ospiti — accompagnati dal presidente triestino Dario Samer e dai vicepresidenti Alberto Alberti e Pierpaolo Vattovani — si sono incontrati nel primo pomeriggio nella sede della Camera di commercio, con il vicesegretario generale dell'ente camerale, Barison, il membro della Giunta camerale, Rustia Traine, e il funzionario Nicoli. Più tardi un incontro è avvenuto in Municipio, con il Sindaco Spaccini, il quale ha espresso la sua viva soddisfazione per l'attività dell'associazione. Trieste — ha detto il Sindaco — è una città alla ricerca di nuovo slancio, ed è per questo anche che punta molto sui giovani.

Come è noto, infatti, nella nostra città è sorta da qualche tempo una sezione della Camera economica italiana che raggruppa i giovani impegnati nella particolare attività di settore, e si preparano a dibattere i problemi triestini, al fine di giungere a una conoscenza reciproca.

Mr. Clifford E. Myatt sta attualmente effettuando — come accennato — un viaggio di studio attraverso il mondo; per quanto riguarda l'Italia, ha già visitato Milano e Genova; ora raggiungerà Napoli.

Clifford E. Myatt, di San Juan, Porto Rico, è stato eletto presidente della «Junior Chamber International» durante il XXI Congresso mondiale dell'Associazione tenutosi a Kyoto, in Giappone, nel 1966.

Nato a Boston, negli Stati Uniti, il 3 settembre 1929, Mr. Myatt è diplomato in scienze economiche all'Università di Boston, e in contabilità alla Scuola Bentley. E' sposato ed ha cinque figli. Egli occupa il posto di direttore di un ufficio internazionale di esperti contabili, ed è membro dell'Istituto americano e portoricano di esperti contabili, dell'Associazione nazionale dei contabili, dello Exchange Club e del Financial Analysts Club di Porto Rico.

LA VITA NEL PORTO

Consuntivo del mese di agosto - Attesi due grossi cargo con caffè per l'IBC Molto minerale per la Cecoslovacchia - Magnesite austriaca per Baltimora

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA-NORD PACIFICO

E' arrivata ieri nel nostro porto la motonave «Toscanelli» adibita alla linea del CentroAmerica-Nord Pacifico. La nave scaricherà buoni quantitativi di legname, cellulosa, cotone e merci varie. Ripartirà verso il giorno 13 dopo aver caricato carta, ferro e legno lavorato.

LINEA SUD AMERICA

E' in porto il piroscafo «Nereide» della linea commerciale del Sud America che ha allo sbarco caffè, sisal e pelli. La nave, dopo aver ultimato le operazioni di carico relative a partite di carta e ferro, salperà per un nuovo viaggio di linea il prossimo giorno 10.

Dall'Ufficio Programmazione

Secondo gli esperti dell'Ufficio Programmazione, i MM.GG. hanno registrato nel mese di agosto 167 navi in arrivo, con un movimento complessivo fra sbarchi ed imbarchi di circa 143.700 tonn. La composizione merceologica dei carichi risulta la seguente: merci varie 105.100 tonn.; minerali e carboni 33.000; legnami 5.600. Mancano i cereali, per ovvi influssi stagionali. Le 143.700 tonn. costituiscono indubbiamente un traffico minimo, sul quale evidentemente ha agito la crisi del Medio Oriente.

Se ricapitoliamo i volumi del traffico commerciale nel periodo cruciale del conflitto levantino-mediorientale, e cioè dal 1.o giugno al 31 agosto, notiamo che questo anno gli sbarchi ed imbarchi sono ammontati a circa 426 mila tonn., contro 539.283 tonn. dello stesso periodo dello scorso anno. La perdita netta fra il 1967 ed il '66 è risultata di circa 113.000 tonnellate, che equivale al 20 per cento.

Indubbiamente hanno contribuito alla formazione di una così vistosa perdita il conflitto arabo-israeliano e la chiusura del Canale di Suez. Il conflitto ha bloccato almeno il 60 per cento dei contatti merceologici fra Trieste ed il Levante, il 95 per cento dei traffici con il Mar Rosso (Aqaba, Port Sudan, Gedda, Massaua, Assab, Hodeida), e il 50 per cento di quelli avviati verso l'Africa Orientale, lo Oceano Indiano e l'Estremo Oriente. Questo nel periodo giugno-metà luglio. Dopo la terza decade di luglio, gli armatori hanno ripreso integralmente i collegamenti con le aree afro-asiatiche, lungo l'instradamento del Capo di Buona Speranza.

Si deve dar atto alla capacità di adattamento degli armatori, se i collegamenti con l'Oceano Indiano ed il Pacifico hanno potuto riprendere in tempo relativamente breve. Gli armatori hanno studiato celermente gli adattamenti delle navi e degli itinerari, in modo da riprendere la gamma dei contatti, saltando ovviamente qualche porto e mutando talvolta qualche rotta. Comunque possiamo dire che oggi il reticolo delle linee marittime regolari è stato ripristinato.

Rimane ora di «saldare» il contatto economico fra gli operatori dell'entroterra e quelli delle aree che sono state investite dal conflitto o che hanno subito indirettamente le conseguenze.

La conferenza di Kartum

Il «summit arabo di Kartum porterà certamente delle benefiche conseguenze sul diagramma dei traffici adriatici. Intanto la messa a disposizione di un ingente volume di sterline a favore dell'Egitto e della Giordania permetterà ai Levante di riprendere gli acquisti nella Mitteleuropa e sul mercato italiano. Ci vorrà ancora qualche settimana prima che gli Stati del petrolio accreditino parte delle somme alle banche nazionali egiziana e giordana; nel frattempo gli operatori del Levante riannoderanno le relazioni con i produttori e con i consumatori centroeuropei.

E' da prevedere che la corrente d'uscita dal nostro porto salirà nel periodo dopo la metà di settembre, mentre è poco probabile che aumenti la corrente d'entrata, causa la crisi cotoniera egiziana e gli scarsi raccolti siriani. Ambienti operativi centroeuropei sono dell'avviso che molti acquisti verranno fatti dalle ditte israeliane, anche in conseguenza degli aiuti che Gerusalemme ha ricevuto, e sta ricevendo, da varie fonti sioniste d'Europa e d'America.

Nei Magazzini Generali

Negli ultimi giorni, i movimenti mercantili sono stati piuttosto limitati. La causa principale di tale limitatezza va attribuita al fatto che in buona parte dell'Europa mediana e della Padania le fabbriche hanno chiuso i battenti per il periodo delle ferie. Solamente ora cominceranno a riprendere consegne.

Il movimento portuale nei giorni scorsi è stato il seguente, secondo quanto ci riferiscono gli esperti dell'Ufficio Programazione: venerdì 1.o settembre: navi operanti nell'ambito dei Punti Franchi, 14; sabato, 14; domenica, 4; ieri, lunedì, 16 navi. Dal primo del mese alle ore 14 di ieri sono giunte nei Magazzini Generali 17 navi, pari ad un volume di manipolazione di circa 32 mila tonnellate di merci. Notiamo circa 11.000 tonn. di general cargo, 22.000 di minerali (tutti o quasi per conto cecoslovacco) e 1.000 di legnami e tronchi. Mancano ancora i cereali.

Ieri in porto

Fra le navi ieri operanti abbiamo notato lo «Sazani», albanese, con 120 tonn. di cipolle e 200 di pani di rame, il tutto per la Cecoslovacchia (imbarco di 400 tonn. di tubi Dalmine); «Sinoe» (agente Pilamar) giunto da Goa (India) con 10.500 tonn. di minerali di ferro; «Zneri» (Navigazione Sperco) con 800 tonn. di cotone allo sbarco (da Alessandria) e con più di 500 tonn. di varie all'imbarco; «Stelvio» (Adriatica) che ha sbarcato qualche centinaio di tonn. di cipolle e di albicocche (linea Grecia - Turchia - Cipro - Candia - Rodi); «Doron», israeliano (Bos) che carica 330 tonn. per Tel Aviv; «Sineto», giunto da Goa con 9855 tonn. di ferro per Praga ed «Erice» con 9200 tonn. di manganese giunte da Vizagapatam (India); agente delle navi all'arrivo è la Pilamar.

Tre unità della Adria Lines caricano per il Persico ed il Pakistan e cioè «Catharina Aldendorff» con 6500 tonn. varie per il Golfo Persico; «Gabbiano» con 5500 tonn. per Pakistan - Golfo Persico, e «Sportivo» con 4300 tonn. per il Persico (ha già a bordo 4000 tonn. di ferro jugoslavo). Notiamo poi l'«Isonzo» di bandiera lloydiana che ha assunto 500 tonn. di varie per la nuova rotta dell'Australia. E' partito ieri pure il «Cagliari», della Tirrenia, con 700 tonn. di varie per il Nord Europa.

Attese oggi

Sono attese le seguenti navi: il cargo sovietico «Fajzabad» (agente Martinolli) che caricherà 400 tonn. per il Mar Nero; il «George Chaltipis» (agente D'Adda), con 517 tonn. di succhi frutta in cartoni; la «Blondau» (AMAT) giunge dall'Egitto con 100 tonn. di limoni e 220 di tessuti, filati e cotone; la «Vasilis», della Italo-Scandinava che imbarcherà per il Pakistan 550 tonn. fra legacci di piombo e zinco, autovetture e varie; la «Paolo Toscanelli» che avrà un movimento globale di circa 500-600 tonn.; il «Monflore» (agente Guina) che giunge da Gulf americano con 250 tonn. di gomma sintetica, nero fumo, cotone; imbarcherà varie.

Cotone indiano

Per il 6-7 prossimo è atteso dall'India il «Bernardette» (agente Pilamar) con 1800 tonn. di cotone.

Caffè

Per la fine del mese, secondo le informazioni telegrafiche ricevute dalla D. Tripcovich, arriveranno nel nostro porto due cargo di linea dei Loide Brasileiro. Il «Loide Honduras» dovrebbe portare un «forte quantitativo di caffè» per l'IBC. Si crede che il volume da sbarcare possa oscillare attorno ai 75-100 mila sacchi. La seconda unità è la «Ary Parreiras» che dovrebbe avere a bordo circa 40 mila sacchi.

Cellulosa con la D'Amico

Per il 12 è attesa la nave di linea «Paolo D'Amico», che fa la tratta Adriatico - Centro America - West Coast del Pacifico fino a Vancouver. La nave avrebbe a bordo circa 1500 tonn. di carico per Trieste, in prevalenza formate da cellulosa e da cotone. La nave prenderà a bordo per il ritorno più di 500 tonn. di varie.

Ancora ferro per Praga

Sono attese per il 7 ed il 10 prossimo due grossi cargo con circa 18.000 tonn. di minerale di ferro per conto della Cecofracht. Si tratta della «Lily Lauro» e della «Claire». La prima proviene da Goa e la seconda da Madras. Agente Pilamar.

Magnesite per Baltimora

Il giorno 13 inizierà le caricazioni di 9300 tonn. di magnesite austriaca la «Stad Kampen» (Audoly). Il carico è diretto al porto di Baltimora.

I SOGGIORNI MONTANI DI MOGGIO UDINESE

Conclusa la vacanza dei mutilati del lavoro

Si è conclusa anche la ventunesima edizione dei soggiorni montani di Moggio Udinese, riservati ai mutilati del lavoro e ai loro figli dai 12 ai 16 anni.

Sorti nel 1947, su iniziativa della sede provinciale dell'Associazione mutilati del lavoro, e intitolati al cav. del lavoro Giorgio Sanguinetti, dal 1950 — per il sopravvenuto generoso e valido affiancamento del Fondo onoranze «Cap. Augusto Cosulich», istituito in seno alla locale Associazione degli industriali — questi soggiorni sono dedicati alla memoria del grande capitano d'industria. Così, nella ridente località posta nella vallata del Fella, in un albergo messo a completa disposizione, 30 mutilati e 60 loro figli — in tre turni di tre settimane ciascuno — hanno trascorso una altra lieta vacanza.

Nella foto: la signora Cecilia, consorte del presidente comm. Bruno Zocco, durante il pranzo d'addio ha offerto doni alle partenti, per i quali hanno concorso l'Italcantieri, il Lloyd Triestino, le Assicurazione Generali, la RAS, la Dreher e gli stabilimenti della Coca Cola.

Gite e soggiorni

C.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 9 e domenica 10 corrente, salita al Jof di Montasio per il XXXIV convegno estivo. Programma ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — In occasione del convegno estivo del G.A.R.S. sul monte Montasio — 9 e 10 corrente — verrà effettuata una escursione sul monte Cregnedul (m. 2336). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 10 settembre gita al Rifugio Falier con salita del Gran Vernel (m. 3205). La comitiva B effettuerà la traversata dal Rifugio Castiglioni (m. 2042) attraverso la Forcella Marmolada (m. 2910) al Rifugio Falier ed alla Malga Ciapela. Partenza sabato 9 settembre alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

d'Amico
Società di Navigazione
LINEA ESPRESSO MERCI e PASSEGGERI
ITALIA - CENTRO AMERICA
NORD PACIFICO
(Associata alle Conferenze Centro America, Messico e Nord Pacifico)
Mn. PAOLO D'AMICO
Velocità 16 nodi - Mezzi di sollevamento sino a 42 tonn.
sarà sotto carico a TRIESTE il 13-14 settembre 1967 per
LA GUAIRA - BARRANQUILLA - CARTAGENA - CRISTOBAL (Colon - Panama) - SAN DIEGO ev. - LOS ANGELES - SAN FRANCISCO - PORTLAND - SEATTLE ev. - VANCOUVER
(Salvo variazioni)
Per informazioni, noli, imbarco merci, ecc. rivolgersi:
TRIESTE — Agenzia D. Tripcovich — Via della Borsa n. 3
Tel 24941 (4 linee) Telegr. DAMICONAVI Telex 46135
ROMA — Sede della Società: Corso d'Italia n. 35 B
Tel. 860.051 - 2 - 3 - 4 - Telegr. DAMICONAVI

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gemma Gionchetti, nel trigesimo (3/8), dal marito e dai figli 5000 pro CRI, 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Ricreatorio «Toti» (Comitato ex allievi).

In memoria di Ennio Rispoli, nel IV anniversario, dalla famiglia 5000 pro Ospedale infantile e 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Opicina).

In memoria di Giuseppe Protti, nel V anniversario, dai suoceri 2000 pro Centro tumori.

In memoria del gen. avv. Silvio Iannuccelli, nel XII anniversario, dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Schiavon, nel XXI anniversario, dalla famiglia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Rainis e Luigi Cervia, nel XXV anniversario, dalle mogli e figli 5000 pro Altare Opera Caduti senza Croce e 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Dario Rainis»).

In memoria di Antonio Cociani dalla moglie e dai figli 3000 pro EC

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA A VENEZIA

«La Chinoise» di Godard noia fino all'ultimo respiro

Paradossale, assurdo e statico, il film del regista francese sembra raggiungere un risultato opposto a quello desiderato

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 4

Una volta tanto siamo stati accorti profeti. Nel bilancio del giro di boa fatto l'altro giorno, avevamo avanzato l'ipotesi che qualcuno dei quattro «big» rimasti in gara sarebbe potuto scivolare sull'insidiosa e non difficile buccia di banana. La profezia, fallita per il bellissimo «Edipo re» di Pasolini si è verificata invece puntualmente per «La Chinoise» di Jean Luc Godard, film chiacchierato quant'altri mai, cioè logorroico e quindi statico e noioso. Insomma francamente brutto anche nella presunzione di voler essere ad ogni costo nel nuovo.

Siamo insospettabili di antigodardismo. Dei tempi di «Fino all'ultimo respiro» ci siamo sempre allineati sulle posizioni avanzate e di rottura del giovane (allora) regista francese. Abbiamo accettato anche la piroteonia di «Pierrot le fou», per non parlare dei consensi sinceri dati a «Una donna è una donna» e a «Una donna sposata». E tutto ciò giustificando nell'opera di Godard anche i lati più fragili, vale a dire quelle operazioni culturali frammentarie, fredde, inorganiche che si scoprono sempre nei suoi film, dovute al caso, alla fortuna, o a semplice spirito d'osservazione e che non si possono non confrontare con quelle umanistiche e umanissime di Pasolini. Ma adesso, dopo l'ora e mezzo di questa «Chinoise», soltanto per fare dispetto a qualcuno, o i bastiancontrari ad ogni costo, potremmo difendere il prodotto. Come quel critico — ed è probabile che fosse in buona fede — il quale alla conferenza stampa del regista ne ha fatto l'avvocato difensore con un abile gioco di parole dicendo che dopo tanti film brutti finalmente con «La Chinoise» si vede del cinema. Sostenendo quindi che il film è tutt'altra cosa che cinema, ovvero che i libri non sono letteratura e i quadri non sono pittura.

Il tema del film di Godard ricalca quello trattato da Marco Bellocchio con «La Cina è vicina», solo che qui anzichè su un nucleo familiare di provincia l'obiettivo è fissato su un gruppo di giovani parigini. (due studenti, un pittore, un attore, una giovane contadina ex-prostituta) che infatuati dal pensiero di Mao e dalla battaglia culturale delle guardie rosse bruciano la loro estate discutendo di comunismo, di rivoluzioni e progettando addirittura un attentato. Il tutto avviene nell'appartamento vuoto dei genitori di una studentessa di filosofia, con interminabili presentazioni dei personaggi, chiacchierate e altrettanto lunghe tra gli stessi, conferenze politiche dei singoli a beneficio degli altri, slogan, scritte varie su lavagne nere ed altre amenità. E sarà proprio la giovane ospite a portare a termine l'attentato, che per una sciocca e implausibile distrazione farà due vittime anzichè una sola; come del resto implausibile è anche l'esecuzione del doppio delitto e l'impunità che ne segue.

Da notare ancora che il pittore, sorteggiato per primo nell'effettuare il crimine, non se la sente e tranquillamente si spara uccidendosi. La conclusione del film vede i superstiti riprendere le loro abitudini dopo l'intermezzo estivo, con una didascalia (di quelle da film muto che piacciono tanto a Godard) che avverte come la fine sia in realtà il principio di una storia, il primo passo di una lunga marcia.

Se opere come «La Chinoise» fossero realizzate per far capire che dei cinesi di casa non bisogna aver paura, niente di più centrato. Non la vediamo proprio quella «Lunga marcia» che parte dai quartieri alti, più gioco da ragazzi, caccia al tesoro, che convinta ideologia politica. E poi con un dialogo sconclusionato e irreale, teso spesso alla boutade intellettualistica; e poi con le immagini fisse, con gli accostamenti a «collages», con i vecchi trucchi tipo lanterna magica. Forse, per un fiasco come a noi sembra, non occorre dire di più su questa cineseria godardiana. Si rischierebbe di trovarci qualcosa di buono, e francamente il film non lo merita. A volte sembra che esso, con larghi giri, arrivi a prendersi gioco dello spettatore, e invece sappiamo che tutto ciò per Godard è serio.

Forse, come ha asserito quel collega, questo è finalmente cinema. E allora correggiamo le nostre antiche appassionate convinzioni, e diciamo che il cinema non è nè poesia nè emozioni ma soltanto irrefrenabile noia, fino all'ultimo respiro.

Libero Mazzi

Il film «La Chinoise» del regista Jean Luc Godard non ha riscosso alcun successo alla Mostra del cinema di Venezia. Nella foto una scena con Anne Wiazemsky e Pierre Leaud

LO «ZOO» DEL FESTIVAL SI VA RAPIDAMENTE RIEMPIENDO

ARRIVANO DA OGNI PARTE E CE N'È PER TUTTI I GUSTI

Continuano a mancare i nomi illustri ma sono già in vista Il giapponese «Ribellione» è un buon film - Parla Jean Luc

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia Lido, 4

Lo «zoo» del Festival va mano a mano riempiendosi. Accanto ai „pasoliani" di «Edipo Re» giungono in questi giorni attori e registi, filosofi e pittori, celebrità internazionali e stelline in cerca di pubblicità a buon mercato. Ce n'è per tutti i gusti, insomma, anche se continuano a mancare i grandissimi nomi, quelli che fanno cadere i fotografi in acqua per la ressa che provocano, come è successo giorni fa per l'arrivo di Claudia Cardinale. Sono al Lido Jean Sorel e Catherine Deneuve, protagonisti di «Belle de jour» di Bunuel in programma domani sera. E' arrivato Gillo Pontecorvo, applaudito vincitore l'anno scorso, a sua volta pronto ad applaudire il «Leone d'oro» del 1967. Ci sono i pittori Renato Guttuso e Franco Gentilini, gli scrittori Giuseppe Ungaretti, Carlo Cassola e Milena Milani (che ingrossano così le fila dei numerosi letterati presenti), gli attori di teatro Rina Morelli, Paolo Stoppa, Vittorio Caprioli, Renzo Ricci ed Eva Magni, mentre si attendono per domani Luchino Visconti, Marcello Mastroianni e Anna Karina, regista e protagonisti de «Lo straniero». Il mondo della canzone, apparentemente lontano dal clima cinematografico, ha fatto capolino col chitarrista dei celeberrimi «Rolling Stones», Keith Richard: ma Adriano Celentano e — forse — Rita Pavone interverranno al gran ballo organizzato da Marina Cicogna. La parola d'ordine della serata sarà infatti: solo nomi, solo celebrità, solo visi noti. Non importa se principi o ballerini o cantanti.

* * *

Abbiamo visto il film giapponese „rifiutato" da Chiarini alla Mostra. A conti fatti, non si tratta di un'opera memorabile, e aveva certo ragione l'arcigno professore a sostenere che la pellicola non aggiungeva pressochè nulla alla fama della migliore cinematografia nipponica. Rimangono però due argomenti, entrambi abbastanza validi, in favore dei giapponesi: innanzitutto, il film è superiore ad alcuni di quelli presentati in concorso; e questo ancora non sarebbe granchè, è sempre successo e succederà sempre; secondariamente, si sarebbe potuto — se non „dovuto", nei riguardi di un'illustre cinematografia — proiettare la pellicola fuori concorso, nella sezione cosiddetta «culturale», dove hanno trovato posto, accanto ad opere degnissime, anche film modesti e scarsamente interessanti. Bene, «Ribellione» è firmato da Masaki Kobayashi il non dimenticato regista di «Harakiri», comparso sui nostri schermi tre anni fa. L'ambiente è la società medioevale giapponese, posta in crisi di fonte all'insorgere di esigenze e di ideali in contrasto con l'organizzazione dei „clan", la tradizione guerriera, il concetto della forza e del diritto. Anche qui, come già in «Harakiri», siamo circondati da tiranni grandi e piccoli, da samurai e lotte fra samurai. Ma mentre in quel film si colpiva la figura stessa del samurai, demistificandone il conclamato „eroismo" e mettendone in luce gli aspetti meno edificanti dalla „professione", in «Ribellione» Kobayashi proprio di due samurai si serve per difendere i diritti del cuore di una giovane coppia, che un crudele e potente signore vuol dividere. Questi, infatti, dopo aver costretto una delle sue concubine a sospare il figlio di un vassallo, per ragioni di carattere ereditario pretende che la donna ritorni accanto a lui. Nel frattempo però, questa ha avuto un figlio con il nuovo marito e fra i due sposi è nato un amore che non si può cancellare con un semplice ordine. Per opporsi all'imposizione del tiranno, per ribellarsi alla sua dispotica crudeltà, i due rischiano ogni cosa: i beni, la posizione sociale, la vita. E in una battaglia terribile, in cui anche la donna — preferendo la morte alla separazione — si uccide, essi perdono tutto: tutto tranne l'amore, la dignità, il rispetto verso se stessi e il prossimo.

* * *

Jean Luc Godard è un ospite abituale, ormai, della Mostra veneziana. Sfiorò il «Leone» due volte, con «Vivre sa vie» nel 62 e con «La feome Marie» nel '64. Sbigottì due anni fa con «Pierrot le fou» e l'anno scorso gli dedicarono addirittura una „mini-retrospettiva". E' il regista più prolifico dei nostri giorni. Dal suo debutto ad oggi, ha già „girato" una ventina di film. E non son passati che sette anni. In cambio è già un „maestro", o almeno così passa per alcuni fanatici discepoli che pontificano su impegnatissime celebratissime e invendutissime rivistine di cultura (?) cinematografica.

Conferenza stampa secca e densa di battute, come è nel costume di Godard. «Ai funzionari dell'Ambasciata della Cina di Mao il film, proiettato a Parigi, non piaciuto affatto. Mi hanno reso le bobine — ci racconta il „maestro" — ringraziando ma scuotendo il capo in segno di disapprovazione. In cambio, «La Chinoise» ai comunisti francesi è piaciuto ancor meno. Pazienza, vuol dire che uno dei fallimenti della mia pellicola sarà quello di non aver contribuito alla riconciliazione cino-sovietica».

«Il mio gruppo — spiega Godard — non è formato da personaggi-tipo, poichè ognuno di loro cerca di definirsi nel modo più preciso possibile. Quello che ho girato è un seguito di discorsi, ognuno parla delle sue specialità, e ne discute come se ne discute nei piccoli gruppi politici. Non si sa se questi aspetti e questi programmi si realizzeranno davvero. Per questi motivi ho voluto premettere all'inizio: «un film in fase di creazione». La studentessa di filosofia, ad esempio, trova che l'insegnamento è mal fatto, e che bisogna far saltare in aria le università».

A questo punto bisogna sapere che la studentessa in questione e la nuova signora Godard (l'ex, Anna Karina, arriva domani), al secolo Anne Wiazemsky, longilinea, gentile e sorridente, al contrario della «cinese» che impersona nel film. Vuol dirci, tutta di un fiato, una battuta significativa, che pronuncia nella pellicola di suo marito? Di buon grado acconsicende: «Se avessi del coraggio andrei a dinamitare la Sorbona, il Louvre e la Comedie Française. La rivoluzione non è un pranzo di gala, non si crea come un'opera letteraria, un disegno o un ricamo, non può giungere a compimento con tanta eleganza, tranquillità, dolcezza, amabilità, cortesia, controllo, generosità, la rivoluzione è una rivolta, un atto di violenza attraverso il quale una classe ne rovescia un'altra».

G. P.

CON «UN ITALIANO IN AMERICA»

De Sica-Sordi sodalizio rafforzato

Alla ribalta una nuova coppia assortita

Roma, 4

Il sodalizio cinematografico tra Vittorio De Sica e Alberto Sordi, iniziatosi col film «Mamma mia che impressione» che produssero nel 1950, è continuato quest'anno con «Un italiano in America» del quale i due attori-registi sono i principali interpreti nei ruoli, rispettivamente, di padre e figlio, è destinato a continuare. «Credo che questa collaborazione con Sordi — ha detto infatti Vittorio De Sica — porterà alla ribalta una nuova coppia assortita: quella del padre e del figlio. Posso anticipare che Alberto ha già altre idee meravigliose per altri film con noi due protagonisti, nei panni del padre e del figlio».

In questi giorni Alberto Sordi sta ultimando a Roma, dividendo il tempo tra le moviole, per il montaggio del materiale girato in America, e le riprese che sta effettuando in Italia e che riguardano la partenza del protagonista per New York, la lavorazione di «Un italiano in America», suo terzo film come attore e regista, dopo «Fumo di Londra» e «Scusi, lei è favorevole o contrario?». L'attore romano ha ambientato negli Stati Uniti questo suo nuovo lavoro cinematografico per seguire, a distanza di venti anni, le tracce di Nando Moriconi, il protagonista di «Un americano a Roma» che, nell'immediato dopoguerra, minacciava di gettarsi dal Colosseo se non lo lasciavano andare a Kansas City. Cosa farebbe oggi in America Nando Moriconi? Cosa avrebbe trovato nel «grande paese»? Sembra che Sordi abbia ideato questo film «Un italiano in America» proprio per dare una risposta a coloro che si chiedono: «Che ne sarebbe di Moriconi se fosse andato nel Kansas». Ecco quindi Sordi nelle strade di New York, Las Vegas, New Mexico, California ed altre favolose località americane, attraversate con il «Grey-Hound», in veste di regista e protagonista di una storia che può essere considerata, sotto molti aspetti, la continuazione della vicenda dei ragazzone romano che sognava l'America. Solo che in questo film il Nando Moriconi può essere identificato nel padre del protagonista, impersonato da Vittorio De Sica, l'italiano visionario, insabbiatosi nelle illusioni dei facili guadagni, dei grattacieli privati, dei pozzi di petrolio e della fortuna a portata di mano. Il personaggio che Sordi ripropone in questo film non è l'italiano in cerca di evasione verso altri paesi, proteso alla conoscenza di nuove civiltà e costumi, come nei precedenti film: «Il diavolo» e «Fumo di Londra», ma ugualmente il protagonista di «Un italiano in America» si lascia trascinare dal fascino della scoperta del paese più ricco del mondo che egli conosce nei minimi particolari, anche se soltanto sulla carta geografica.

Pirandello celebrato a Nuova Delhi

Nuova Delhi, 4

Il primo centenario della nascita di Luigi Pirandello è stato commemorato con la rappresentazione di due tra i più famosi lavori del noto drammaturgo siciliano: «Enrico IV» e «Sei personaggi in cerca di autore». Le due commedie sono state rappresentate in lingua bengoli da una compagnia teatrale di Calcatta. «Nandikar», composta di 22 elementi e fondata nel 1960. Il regista, Ajitesh Banerjee, ha diretto le due commedie. Le due rappresentazioni sono state accolte favorevolmente dalla critica.

L'Anfora di Naxos per «Voci nuove»

Messina, 4

A una giovane di Perugia, Franca Greco, di 20 anni, vincitrice del concorso «Voci nuove», svoltosi al campo sportivo di Giardini, è stata assegnata la prima Anfora di Naxos. Al concorso hanno partecipato otto cantanti, giunti in finale dopo selezioni in tutta Italia. Al secondo posto si è classificato Riccardo Gullo di Giardini, al terzo un'altra siciliana, Mary Randazzo, di Ribera (Enna). Gli altri cinque finalisti sono: Pino Fioravanti, Dino Degliamore, William Marotta, Carla Chingari e Mario Arcifà.

Le anfore sono state consegnate dal Sindaco di Giardini Pavone.

La serie di banconote per «Le mille lire»

Roma, 4

Ecco la serie delle banconote valevole per la trasmissione radiofonica «Le mille lire» di questa settimana.

S18/656595 - S. Ginesio (Macerata); C05/744990 - S. Giorgio Ionico (Taranto); T09/204645 - Lido degli Estensi (Ferrara); B18/813985 - Folgaria (Trento); M19/924110 - Torre Grande - Oristano (Cagliari); G19/703891 - S. Eufemia Lamezia (Catanzaro); U13/944617 - Marina di Massa (Massa Carrara); T21/091003 - Masone (Genova); R13/478291 - Erice (Trapani); Z07/724548 - Corciano (Perugia); F2/202334 - Petacciato (Campobasso); C16/495190 - Vietri (Potenza); A03/477058 - Tarvisio - Udine; H05/064792 - Sottomarina - Chioggia (Venezia); 023/264009 - Poggio Rusco (Mantova); C19/927951 - Bellano (Como); 001/888950 - Maiori (Salerno); 024/859039 - Alatri (Frosinone); V23/032355 - Montecompatri (Roma); T10/233096 - Ceva (Cuneo).

La nuova filosofia del quartetto «Beatles»

Londra, 4

I Beatles continuano a credere nella «meditazione trascendente» che viene loro insegnata dal santone Maharish Mahesh Yogi, e hanno deciso di compiere un viaggio, o meglio un pellegrinaggio, di due mesi in India, per studiare alle fonti la loro nuova filosofia. La data del viaggio non è stata precisata.

Al ritorno, i Beatles istituiranno a Londra un'accademia del nuovo pensiero. Il santone Mahesh Yogi, dal canto suo, ha detto che i Beatles «hanno mostrato l'acutezza della loro intelligenza comprendendo il suo pensiero subito dopo aver sentito la prima conferenza».

Nessuna novità per quanto riguarda il nuovo manager del quartetto, dopo la morte di Brian Epstein. Il fratello minore di questi, Clive Epstein, gli è succeduto come direttore della Casa editrice dei Beatles, ma non come manager di costoro. Non è neanche sicuro che i Beatles si scelgano un nuovo impresario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«UNO SCERIFFO TUTTO D'ORO»
•
VESTERN TECHNICOLOR

RITZ
«HA BALLATO UNA SOLA ESTATE»
•
ULLA JACOBSSON

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Questa sera riposo settimanale.

EDEN. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Il gobbo di Londra». Un giallo di Edgar Wallace che inaugura la stagione cinematografica 1967-68, con Günther Stoll e Uta Levka. In tecnicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima ore 22.10: «Fantomas contro Scotland Yard» con Louis De Funes, Jean Marais e M. Demongeot. Eastmancolor.
FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.15: «Il tempo degli avvoltoi», con George Hilton, Frank Wolff, Pamela Tudor e Edmondo Fajardo. Eastmancolor. Euroscope. Inaugurazione della stagione cinematografica 1967-1968. Vietato ai minori di 16 anni.
GRATTACIELO. 16.30 (Aria condizionata): «Uno sceriffo tutto d'oro». Western technicolor con L. McJulian e Kathleen Parker.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22: «Odio per odio», con Antonio Sobato, John Ireland, Gloria Milland e con Fernando Sancho. Eastmancolor Detavision 70.
RITZ (Aria condizionata). 16.30: «Ha ballato una sola estate». Il capolavoro che ha reso celebre Ulla Jacobsonn. Vietato ai minori di anni 16.
ALABARDA. 16.30. Il capolavoro: «Pelle di donna». Dedicato alle donne... Ogni uomo dovrebbe vedere e capire la propria donna, mentre la donna di dovere sa d'essere se stessa e non solo pelle..., con Marie-Jose Nat e Claude Gensac. Vietato ai minori di 16 anni.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a grande richiesta: «Il ritorno dei magnifici sette». Lo spettacolare seguito di un indimenticabile successo, interpretato da Yul Brynner. Technicolor.
CAPITOL. 16. (Aria condizionata): «OK Connery», Neil Connery (il fratello di Sean) più spregiudicato ed irresistibile, più travolgente ed affascinante, con D. Bianchi, A. Celi, A. Fiori e B. Lee. Spettacolare technicolor Titanus.
CRISTALLO. 16.30. Dopo il grande successo di «Mary Poppins» Walt Disney presenta: «Il comandante Robinson Crusoè» con Dyck Van Dyke, Nancy Kwan e Akim Tamiroff. In technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Doppio bersaglio», Superfilm Warner in technicolor, in una cornice d'eccezione, di straordinaria bellezza, di fantastiche avventure thriller suspense con Yul Brynner e Britt Ekland.
GARIBALDI. Oggi riposo.
IMPERO. 16 (ultima 21.30). Ancora oggi a richiesta: «L'albero della vita», con E. Taylor e M. Clift. Technicolor.
MODERNO. 16.30. La Warner Bros presenta basato sullo spionaggio Sanders di Edgar Wallace: «La costa dei barbari» con Richard Todd, Dale Robertson e Marianne Koch. Technicolor. Segue cartoni animati.
VIALE. 16.30: «Fra' Manisco cerca guai...». Un classico della risata con Aldo Fabrizi, Luisella Boni e Marisa Merlini.
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Solo oggi. Technicolor: «Caccia al ladro», con Cary Grant, Grace Kelly. Prodotto e diretto da A. Hitchcock.
ABBAZIA. 16.30: «La notte dell'iguana» di Tennessee Williams, diretto da John Huston, con la magnifica interpretazione di Richard Burton, Ava Gardner, Deborah Kerr e Sue Lyon (Lolita). Vietato ai minori di anni 18.
ALCIONE. 16: «Modesty Blaise, la bellissima che uccide», con Monica Vitti, Terence Stamp e Dirk Bogarde. Straordinarie avventure del più bell'agente segreto del mondo. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Viaggio allucinante». Un viaggio meraviglioso oltre i limiti di ogni umana possibilità, realizzato con una tecnica insuperabile. Cinemascope technicolor con Stephen Boyd e Raquel Welch.
ARISTON. 17 (estivo 20.30): «A prova di errore». Un capolavoro Celad Columbia con Henry Fonda e Dan O'Erlihy.
ASTORIA (Via Zorutti, capolinea 1). 16. Rita Pavone in: «Rita, la figlia americana» e con «The Rokes».
ASTRA. Chiuso. Domani: «Gengis Kahn il conquistatore».
IDEALE. 16.30: «L'ultimo bazooka tuona», con John Payne e Mona Freeman.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Wikita», Technicolor con Joel McCrea, Vera Miles e Hord Bridges.
NOVO CINE. 16.30: «Tropico di notte». Il più grande sexy in technicolor.
RADIO. 16: «I leoni di Castiglia». Spettacolare technicolor con Frankie Avalon, Broderick Crawford, A. Valli.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «A prova di errore». Un capolavoro Celad Columbia con Henry Fonda e Dan O'Erlihy.
ARENA DEI FIORI, 20.30 (chiusura cassa 21.45 - Si ripete il 1.o tempo). Quando finì la giovinezza e incominciò l'amore è il tema dell'avvincente film in technicolor e Panavision: «Quella nostra estate», con Henry Fonda, Maureen O'Hara, James Mac Arthur e Wally Cox.
ARENA DIANA. 20.30 (cassa 20 - Si ripete il primo tempo): «I pistoleri maledetti» con Audie Murphy nel più spettacolare western a colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Castelli di sabbia». Metrocolor con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Eva Marie Saint. Vietato ai minori di 14 anni.
GINNASTICA. Apertura cassa 20, inizio 20.30. Si ripete il primo tempo: «Agente H.A.R.M.». Avvincente film a colori. Mark Richman e Wendell Corey.
MARCONI. 20.15: «Wikita». Technicolor con Joel McCrea, Vera Miles e Hord Bridges.
SERVOLA. 20.15. Scopecolor. Robert Taylor, Stewart Granger, Debra Paget e Russ Taublyn in: «L'ultima caccia».
STADIO. 20: «1000 dollari per un Winchester». Technicolor con Martha Hyer e Dale Robertson.
VALMAURA. 20.30: «Dove vai sono guai». Un uragano di risate con Jerry Lewis. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «Gli eroi muoiono urlando». Cinemascope a colori con Arthur Rider e Anna De Villiers.
ROMA estivo. 20.15: «Una fidanzata per papà». Cinemascope in technicolor con Glenn Ford e Shirley Jones.

UDINE

ARISTON. 15: «Il marchio di Kriminal».
ASTRA. 15: «Qualcuno ha tradito».
CAPITOL. 15: «Gentleman Jo uccidi».
CENTRALE. 15: «La notte è fatta per rubare».
PUCCINI. 15: «Non c'è posto per i vigliacchi».
CRISTALLO. 15: «I dragoni dell'aria».
DIANA. 18: «Rapina al sole».
FERROVIARIO. 18: «L'armata Brancaleone».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La ragazza ye-ye», con A. Margret e T. Franciosa. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Waco, una pistola infallibile» con Jane Russel e H. Keel. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Venere imperiale», con G. Lollobrigida e S. Boyd. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani: «Il sudario della mummia», con A. Morell e J. Phillips. A colori.
VITTORIA. 17.15: «Vera Cruz», con G. Cooper e B. Lancaster. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18. Chiuso per riposo settimanale.
PRINCIPE. 18: «Mister X» con Norman Clark e Gaia Germani. Technicolor e cinemascope.
EXCELSIOR. 17.30: «La creatura del diavolo». Technicolor.

GRADO

TEATRO MOBILE (Via Conti di Grado). 21.30: Spettacolo di prosa con la compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «S.S.S. sicario servizio speciale», con Rod Taylor, Trevor Howard e Ray Walston; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 20.45: «5000 Dollar su den Kopf von Johnny Ringo» (Una bara per Johnny Ringo», con Lex Barker e Marieanne Kock; technicolor. In lingua tedesca.

RONCHI

RIO. 20: «La vita corre sul filo» con Anne Bancroft e Sydney Peitier. Ultima 22.
EXCELSIOR: riposo.

OGGI AL RITZ
UNA ECCEZIONALE RIEDIZIONE
••
IL CAPOLAVORO CHE HA RESO CELEBRE
ULLA JACOBSSON
★★★★★★★★★★★★★★★★★
Ha ballato una sola estate
★★★★★★★★★★★★★★★★★

UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
FINALMENTE ANCHE A TRIESTE
IL CAPOLAVORO DI JEAN-LUC GODARD

UNADONNA SPOSATA
(Une femme mariée)
con
MACHA MERIL (CHARLOTTE-LA DONNA) · PHILIPPE LEROY (IL MARITO) · BERNARD NOEL (L'AMANTE)
QUESTO FILM È VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.37: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 16.30: Novità discografiche; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.30: «Mademoiselle Docteur»; 17.35: Suona Dino Lipatti; 18.05: Il diario di M. Puccinelli; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.20: «L'enfant et les sortilèges»; 21: «L'heure espagnole»; 21.55: Musica leggera; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Giornale; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: Le inchieste del giudice Froget; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Giornale; 10.40: «Hit parade de la chanson»; 11: Ciak; 11.30: Giornale; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Lei che ne dice? 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Jukebox; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi direttori: Guido Cantelli; 16: Canzoni del Festival di Napoli; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Giornale; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il vostro amico Rascel - Hollywoodiana; 21: Non tutto, ma di tutto; 21.10: Musica da ballo; 21.30: Giornale . Cronache del Mezzogiorno; 22: Complessi e solisti di jazz; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Canti negri americani del Sud. Conversazione; 10: Musiche clavicembalistiche di Scarlatti; 10.15: Musiche di Dvorak; 10.55: Sinfonie di Prokofiev; 11.35: Musiche di Schumann; 12.10: Ciò che rimane di «Miranda»; 12.20: Musiche di Mozart e Bizet; 12.55: Recital del violinista Zino Francescati; 14.30: Pagine dall'opera «Mignon». Musica di A. Thomas; 15.30: Novità discografiche; 16.05: Capolavori dal 900; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Sciostakovic; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera di eccezione; 18.45: L'America in lotta contro le malattie; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La cultura classica del '900 italiano; 21: Musica e romanticismo; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Franco Russo e il suo complesso; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Co' iero mulo»: «Un cine per la mulieria», di Dante Cuttin; 13.40: Appuntamenti con l'opera lirica: «Eugenio Oneghin». Musica di Petel Iljic Cialkowsky - Atto I; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

18.15: Segnale orario - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
a) Galassia - Cineselezione dei ragazzi — b) Il Teatro delle Dieci presenta «Un precettore per Bebè — c) Urrà, Flipper! - Il leone marino.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Il Novelliere - «Serata con Giovanni Verga» di Daniele D'Anza e Belisario Randone.
22.25: Ragazzo d'Irlanda - Documentario.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Cordialmente - Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico.
22.15: Chi ti ha dato la patente? - Auto-quiz a premi.

CRONACHE DELLA TV

«Ballata di un soldato»

Per la rassegna dedicata al cinema sovietico del «disgelo» il Programma Nazionale ha trasmesso ieri «Ballata di un soldato» di Grigori Ciukhrai, il regista di cui si vide qualche settimana fa «Il quarantunesimo».

E' la storia di un soldatino russo, che per un atto di valore ottiene una licenza premio. Il film è la cronaca del suo viaggio verso casa, segnato da avventure, peripezie e incontri ora lieti ora tristi, e da un breve, bruciante idillio con una ragazza incontrata in un treno. Ma quando il soldatino arriva finalmente a casa ha appena il tempo di riabbracciare la madre e di ripartire (una partenza senza ritorno), poichè le quarantott'ore di licenza sono ormai scadute.

E' un film tipico degli anni del «disgelo», una storia che preferisce alla prosa dei cosiddetti alti fini epici e alle stamburate della grossa retorica, la poesia della tenerezza, dei drammi individuali, del dolore e della sofferenza. E sebbene la sua qualità sentimentale sia talora succhiata da qualche smarginatura quasi deamicisiana, essa rifulge assai spesso per la finezza psicologica e il commosso lirismo dei sentimenti.

«Ballata di un soldato», accolto con vivo successo al festival di Cannes del 1960, è l'opera senza dubbio più riuscita del giovane regista Grigori Ciukhrai, e la migliore in senso assoluto (anche per lo stupendo rilievo espressivo degli interpreti Valodia Ivasciov, Gianna Prohatienko e Antonina Maximova) tra quelli finora presentati nella rassegna televisiva del cinema sovietico.

Al secondo canale si è dato un altro numero di «Quest'estate», la rubrica per le vacanze.

Ber.

★ la pagina dei motori ★

Presentata alla stampa ad Appiano Gentile la nuova produzione della Casa francese

NASCE LA «DYANE» DELLA CITROEN

Nell'incantevole pineta di Appiano Gentile, i dirigenti della Citroen hanno presentato alla stampa italiana la loro nuova produzione per il 1968. La grande Casa francese, presente tra pochi giorni al Salone di Francoforte, mette in produzione un modello nuovo, il «Dyane» con un motore identico a quello della 2 Cavalli, ma con una carrozzeria completamente nuova e sufficientemente elegante per il prezzo della vettura che costerà soltanto 668 mila lire nella versione standard e 718 mila per quella Gran Confort. Inoltre la Citroen ha voluto ridisegnare completamente il frontale dei suoi modelli ID e DS adottando due coppie di fari carenati che rendono ancor più dinamica ed elegante la parte anteriore della vettura. Una novità è costituita anche dai prezzi che subiranno delle variazioni in meno, dato che la Casa vuol far beneficiare la clientela italiana dei ribassi che normalmente si avranno appena nel luglio 1968, data della realizzazione totale del Mercato Comune che appunto scadrà tra dieci mesi.

La nuova «Dyane»

Prima di tutto parleremo della nuova vettura denominata ufficialmente «Dyane». Non è una mini-vettura: il nuovo modello risponde ai bisogni e ai desideri di una gran parte della clientela delle vetture di piccola cilindrata che non si accontenta più del minimo automobile: 4 ruote, 1 tetto, 1 motore, 2 porte. Nella gamma Citroen, la «Dyane» si pone fra la 2 CV e l'Ami 6, dalle quali derivano alcune soluzioni sperimentate, perchè, naturalmente, la «Dyane» si avvale del patrimonio tecnico Citroen.

Vettura giovane, vettura moderna, non rinnega per questo i modelli che l'hanno preceduta, sia le prime Citroen che la Ami 6 e la 2 CV che le hanno insegnato ciò che significa «camminare»: tenuta di strada, sicurezza, confort... tutto l'insegnamento delle trazioni anteriori col marchio Citroen. Perchè evidentemente, la «Dyane» è una trazione anteriore. Lo è anche in modo superlativo grazie alle trasmissioni omocinetiche. Aggiungetevi una sospensione a collegamento longitudinale e delle ruote indipendenti munite ciascuna di un battente ad inerzia, uno dei famosi battenti della Ami 6 e della 2 CV che mantengono la aderenza qualunque sia lo stato del suolo.

Per marciare un motore piatto a due cilindri contrapposti, che sviluppa 20,5 CV a 5250 giri min. Questo tipo di motore di cilindrata 425 cc. costituisce sicuramente la migliore soluzione che si possa trovare per una vettura di questa categoria: naturalmente ben equilibrato, dotato di un'architettura solida, di una alimentazione e di uno scarico semplici, di un minimo di pezzi soggetti ad usura (quattro valvole, due candele, due pistoni, ecc.) con un albero motore corto (compatto e non allungato) che muove direttamente la dinamo senza l'interposizione di una cinghia, il motore a due cilindri riduce ogni rischio di guasti. E' un motore molto robusto, che può girare a lungo senza inconvenienti al suo maggior regime di giri — ciò che permette di realizzare delle medie straordinarie. Il suo regime di rotazione relativamente veloce, permette una scelta di rapporti che danno brio alle marce intermedie. Velocità massima km. 100 orari; consumo da 5 a 6 litri per 100 km.

E' anche un motore silenzioso ed economo. Raffreddato ad aria (senza manicotti, nè guarnizioni, nè pompa dell'acqua: nessun punto debole), si avvia sempre al primo contatto qualunque sia la temperatura esterna. Freni sicuri, sterzo dolce e preciso, frizione classica oppure, in opzione sul modello Gran Confort, frizione centrifuga (guida a «due pedali», così comoda nel traffico cittadino), cambio maneggevole a 4 velocità tutte sincronizzate e in ottima successione (per le riprese), guida facile, pedaliera sospesa, sono già tutti elementi del confort. Confort del conducente, confort dei passeggeri che saranno a loro agio sui sedili studiati per loro; c'è posto in larghezza come in altezza (l'altezza dell'abitacolo è superiore a quella delle altre vetture, specialmente nella parte superiore) ed i pannelli interni delle portiere, essendo concavi, aumentano la larghezza disponibile senza allargare le dimensioni esterne della vettura.

Molteplici e ingegnosi dettagli di adattamento interno completano e perfezionano una concezione globale coerente: finizione del cruscotto dal disegno moderno e pulito; cristalli scorrevoli doppi a posizioni multiple e ripostigli interni sulle portiere anteriori, serratura di sicurezza comandate a distanza dai 4 posti, cofano motore e bloccaggio interno, tergicristallo ad ampia superficie.

Confortevole, pratica, con un'eccellente insonorizzazione, la «Dyane» è anche elegante e la sua carrozzeria presenta delle linee nette senza inutili ricercatezze. 4 posti, 5 porte, delle quali una posteriore apribile su un vasto bagagliaio non comportante nè utensileria di bordo, nè la ruota di scorta (poste sotto cofano), fari inseriti nei parafanghi con regolazione in altezza del fascio luminoso a seconda del carico, grandi superfici vetrate che offrono una visibilità in tutte le direzioni; tetto piano decappotabile: la «Dyane» assomma i vantaggi del tetto apribile con le attrattive di un cabriolet; con un solo gesto, senza uscire dal veicolo, il tetto è scoperto; un altro (manovra esterna molto semplice) e la apertura è completa, a tutto cielo.

La «Dyane» è una vettura che deve potersi trovare a suo agio nella circolazione cittadina più intensa, per cui la successione delle sue quattro marce sincronizzate è stata specialmente studiata allo scopo; dispone, in opzione, sul modello Gran Confort, di una frizione centrifuga che permette di guidare con due soli pedali, comodissima negli intasamenti di traffico.

La «Dyane» è economa. Vettura giovane fatta per i giovani, non richiede spese di manutenzione. La «Dyane» esiste in due versioni: il modello Lusso differisce dal modello Gran Confort per una presentazione più semplice, i sedili anteriori senza guide scorrevoli, con trasmissioni di tipo normale (tipo omocinetico in opzione). Parecchie opzioni sono offerte per il modello Gran Confort: sedili anteriori separati, pianale posteriore amovibile, sedile posteriore ribaltabile, frizione centrifuga.

Vettura femminile, nello stesso tempo elegante e pratica, ha l'aspetto di una berlina e presenta i vantaggi di una Giardiniera, trasporta senza tante storie la famiglia, gli amici, i pacchi. Confortevole e funzionale, maneggevole e facile da guidare, robusta ed agevole per la manutenzione, la «Dyane» è indubbiamente una vettura del suo tempo, senza pregiudizi, sincera e sicura di sè.

I modelli ID - DS

Nel 1955, l'apparizione della DS 19 sconvolse il mondo automobilistico. Somma di progressi tecnici mai raggiunti prima di allora, essa costituiva un tutto omogeneo intorno ad una definizione coerente della vettura moderna: sicurezza, confort, velocità. Si diceva: ha vent'anni di anticipo. 12 anni dopo, essa li ha conservati, perchè, pur rimanendo fedele ai suoi principi originari, non ha mai cessato di evolversi e perfezionarsi. Quest'anno le DS, come le ID, vedono tutta la loro parte anteriore ridisegnata. Non si tratta di una concezione dettata da motivi d'ordine commerciale, ma di un altro apporto della Citroen al patrimonio tecnico automobilistico.

Nel 1964, le DS sono state le prime vetture di serie ad essere equipaggiate di illuminazione allo iodio, mediante proiettori supplementari. Nel 1965 le DS venivano munite di un dispositivo dinamico di orientamento dei fari, che adatta automaticamente l'altezza dei fasci luminosi alle variazioni di assetto del veicolo.

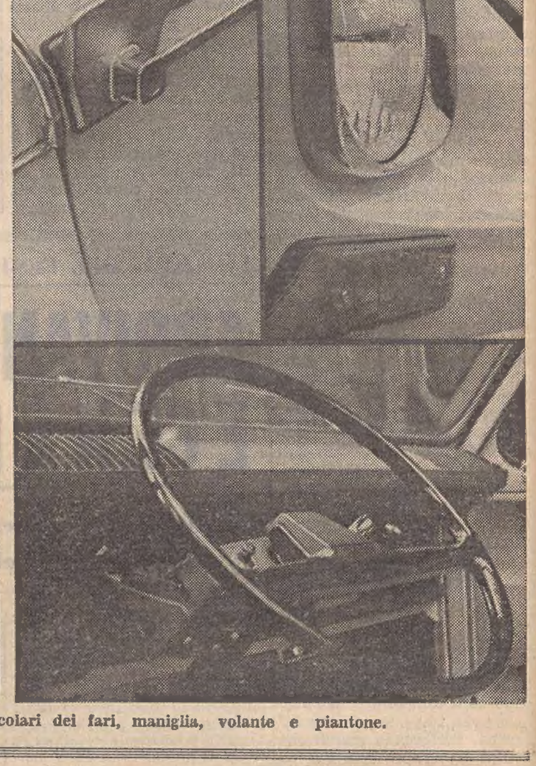
Sui modelli 1968, un altro passo decisivo è realizzato verso la migliore sicurezza nella guida notturna: l'orientamento direzionale dei fari ausiliari (allo iodio) che permette al conducente di vedere sempre il filo della strada, anche nelle curve più strette. E' stato realizzato un gruppo ottico a due fari che comprende: un faro principale con regolazione automatica del fascio luminoso nel piano verticale; un faro ausiliario, con dispositivo girevole automatico. Questo blocco ottico, i cui pregi sono unici al mondo, si integra in una carrozzeria ridisegnata totalmente nella sua parte anteriore. L'aerodinamismo delle ID e DS risulta ancor più vicino alla perfezione ed il risultato è di un effetto notevole.

Purtroppo, i clienti italiani non potranno beneficiare pienamente di questa rivoluzione nel campo dell'illuminazione automobilistica: in effetti, i fari allo iodio per apportare dei vantaggi tangibili devono avere delle caratteristiche che, per il momento non sono ammesse in Italia. Ma i «pourparlers» che si svolgono fra le autorità competenti dei Paesi della Comunità ci rendono abbastanza ottimisti, mentre non vediamo allo stato attuale delle cose la possibilità di ottenere l'omologazione del sistema di orientamento direzionale, in quanto il Codice della strada italiano proibisce i fari girevoli, anche se non contempla la suddivisione fra fari principali e fari ausiliari. Comunque teniamo a precisare che abbiamo ricevuto da parte dei servizi competenti la certezza di vedere esaminato il nostro sistema.

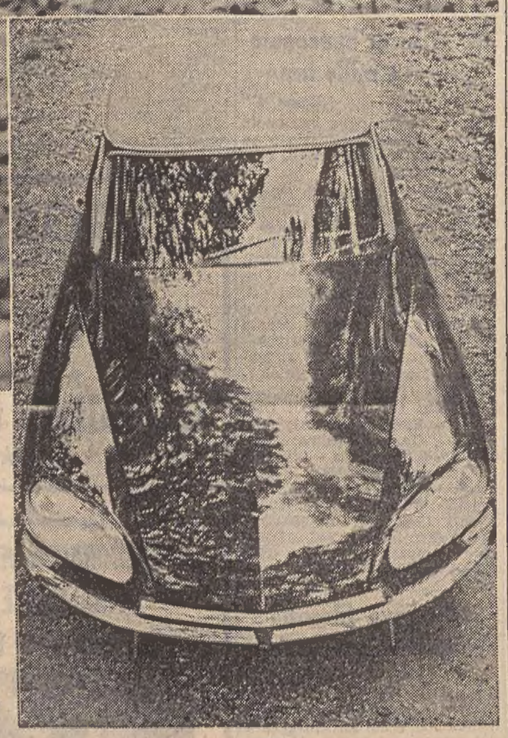
Le vetture ID e DS importate in Italia saranno, beninteso, del tipo nuova carrozzeria con quattro proiettori del tipo classico, sulle DS con correzione di assetto verticale dei fari principali (esterni). Un'altra modifica importante è quella del servo-sterzo, di cui sono equipaggiate senza supplemento di prezzo tutte le ID e DS. E' stato perfezionato per rendere ancor più agevoli le manovre di parcheggio, senza togliere nulla alla precisione di guida. Inoltre un alternatore sostituisce la dinamo, i rapporti intermedi sono allungati, le valvole sono munite di un dispositivo rotante.

Circa le caratteristiche dei motori e le prestazioni, esse sono identiche a quelle dei modelli 1967. Ma la gamma '68 delle ID e DS vendute in Italia si allarga ancora: appare la ID Luxe che si distingue dalla ID Confort soltanto per la tappezzeria.

Queste sono, dunque, le due novità Citroen del 1968. Indubbiamente la «Dyane» incontrerà gran favore specialmente per il basso prezzo, mentre la nuova versione delle ID e DS sono destinate ai clienti esigenti e di una certa disponibilità finanziaria.



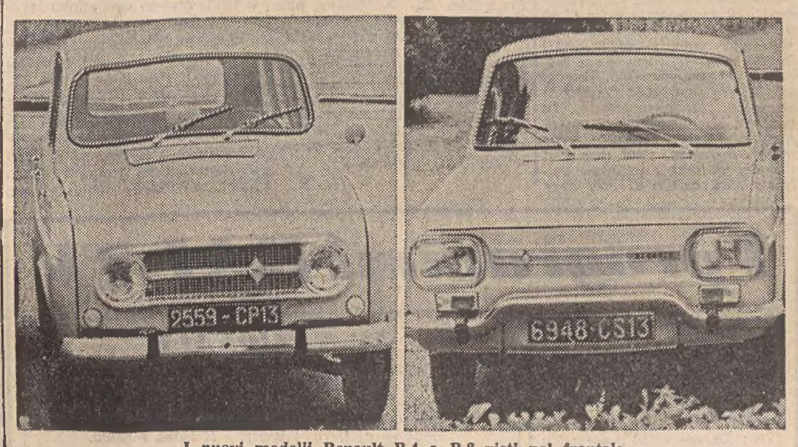
La «Dyane» di lato e di fronte con i particolari dei fari, maniglia, volante e piantone.



Ridisegnato il frontale della «I D» e della «DS»

LA GAMMA DEL 1968: R4 - R8 - R10 - R16 - R8 GORDINI

Novità «Renault» per l'Italia con modifiche tecniche ed estetiche



I nuovi modelli Renault R4 e R8 visti nel frontale

Importanti novità tecniche, accompagnate in alcuni casi da variazioni di prezzo, caratterizzano i modelli 1968 della gamma Renault importati in Italia. La gamma 1968 è così composta: Renault 4 (845 cc.), Renault 8 (1108 cc.), Renault 10 (1108 cc.), Renault 16 (1470 cc.), Renault 8 Gordini (1255 cc.). A questi modelli di vetture s'aggiungono i furgoni per il trasporto merci: Cargo (845 cc.) e Estafette (1108 cc.), nelle diverse versioni. Vediamo le modifiche più importanti apportate ai vari modelli.

RENAULT 4 — Le tre versioni della Renault 4, Lusso, Export e Parisienne, sono ora equipaggiate con un cambio a quattro rapporti tutti sincronizzati. Anche la carrozzeria è stata modificata nella parte anteriore con l'adozione di una calandra più larga che contiene i due fari. Nuovo disegno per i paraurti, che risultano rinforzati. Renault 4 Export e Parisienne sono omologate per il trasporto di 5 persone. Il prezzo della versione di base, la Renault 4 Lusso, rimane fissato a L. 698.000; la Renault 4 Export 770.000 e la Parisienne 815.000.

RENAULT 8 — Insieme alla Renault 4, è il modello che ha avuto le modifiche più importanti. Il motore è ora di 1108 cc.; cruscotto e volante sono stati completamente ridisegnati. A questi notevoli miglioramenti si accompagna un prezzo davvero competitivo che fa della Renault 8 la vettura 1100 più economica sul mercato italiano. Il modello Lusso costa ora L. 868.000, il modello Super L. 898.000. Con un supplemento di L. 112.000 è disponibile versione munita di cambio automatico.

RENAULT 10 — Le modifiche apportate alla Renault 10 riguardano la carrozzeria e l'impianto d'illuminazione: due nuovi fari rettangolari e nuove luci di posizione sostituiscono i precedenti. Risulta così piacevolmente modificata la linea della calandra anteriore. Anche nel caso della Renault 10 i prezzi sono particolarmente competitivi: L. 968.000 per il modello Lusso e L. 998.000 per il modello Super. Anche per la Renault 10 è disponibile la versione con cambio automatico, con un supplemento di L. 112.000.

RENAULT 8 GORDINI — La Renault 8 Gordini (1255 cc.), viene immessa sul mercato italiano ad un prezzo interessante per tutti coloro che amano una guida sportiva e sicura. Questo modello, che ha già conquistato numerosi successi in importanti rallies internazionali, viene ora messo in vendita a L. 1.580.000.

RENAULT 16 — La gamma delle vetture Renault vendute in Italia dal 5 settembre è completata dalla Renault 16, che non subisce alcuna modifica. Il prezzo di vendita della Renault 16 rimane invariato: L. 1.298.000 per la versione Lusso e L. 1 milione 398 mila per la versione Super.

IL NUOVO LISTINO DELLA CITROEN

			Nuovo prezzo	Vecchio prezzo
DYANE				
Lusso	425 cc	5 CV fisc.	L. 668.000	
Gran Confort	425 cc.	5 CV »	» 710.000	
AMI 6				
Berlina	602 cc.	7 CV »	» 818.000	899.000
Week-end	602 cc.	7 CV »	» 868.000	940.000
ID - DS				
ID 19 Lusso	1985 cc.	20 CV »	» 1.690.000	
ID 19 Confort	1985 cc.	20 CV »	» 1.748.000	1.890.000
ID 19 Super	1985 cc.	20 CV »	» 1.860.000	1.990.000
DS 21	2175 cc.	21 CV »	» 2.290.000	2.485.000
DS 19 Pallas	1985 cc.	21 CV »	» 2.340.000	
DS 21 Pallas	2175 cc.	21 CV »	» 2.590.000	2.775.000
DS 21 Cabriolet	2175 cc.	21 CV »	» 3.750.000	
BREAK - Station Wagon				
19 Lusso	1985 cc.	20 CV »	» 2.185.000	2.283 000
19 Confort	1985 cc.	20 CV »	» 2.275.000	
19 Familiare Confort	1985 cc.	20 CV »	» 2.285.000	
19 Ambulanza	1985 cc.	20 CV »	» 2.495.000	
21 Confort	2175 cc.	21 CV »	» 2.525.000	

I prezzi suddetti si intendono per veicolo consegnato presso la S.A.I. Costruzioni Automobili S.p.A. a Milano o sue filiali o succursali o commissionarie. A tali prezzi va aggiunto il 4 per cento per rivalsa fiscale e lire 16.000 per rifusione forfettaria delle spese di approntamento vettura e suo trasporto nonchè le spese relative alla immatricolazione della vettura..

ALLA «SETTIMANA» DI MONZA

Tutti in pista con una Lotus F 3 a guida simulata

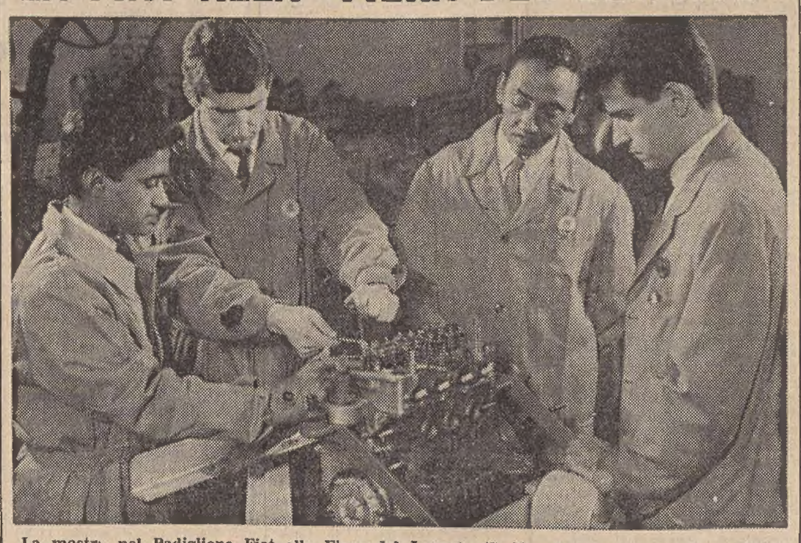
Monza come Le Mans: questo è lo obiettivo degli organizzatori italiani che il 1.o settembre hanno inaugurato all'Autodromo una serie di manifestazioni di contorno alle due corse per moto e auto. A Le Mans gli spettatori, durante la «24 Ore», possono trascorrere una parte del tempo libero nel grande parco dei divertimenti; a Monza il «Festival» dura, invece 10 giorni.

Quest'anno l'iniziativa offre numerose novità. La più importante è certamente il grande padiglione metallico, nel quale è stata allestita una mostra degli sport del motore e dei suoi accessori. Su tutte fa spicco il nuovo modello «33 coupè» dell'Alfa Romeo che viene presentato in anteprima assoluta ai visitatori di Monza. Sono in mostra, poi, prototipi e modelli da corsa di numerose Case, fra cui la Ferrari, l'Abarth, oltre ai modelli di Formula 3 e monoposto di minori cilindrate, realizzati dai preparatori italiani.

Fra gli accessori sono le tute antincendio, un nuovo modello di tergicristallo antivento che rappresenta un piccolo capolavoro di tecnica, pneumatici e ruote, cinture di sicurezza, carburatori. Inoltre, la «Ferrania 3M», in collaborazione con alcune riviste specializzate, ha lanciato un grande concorso fotografico, che si articolerà nelle sezioni bianco-nero e colore. Sono in palio, tra l'altro, viaggi-premio a Indianapolis in occasione dell'omonima corsa che si terrà il prossimo anno. I lavori dovranno essere inviati alla «Ferrania» entro il prossimo 30 settembre.

Il Festival ha anche dedicato ampio spazio al divertimento con l'installazione di un grande e moderno Luna Park. Infine, novità assoluta per l'Italia, due simulatori di guida. Il visitatore sale a bordo di una vera macchina da corsa (una «Lotus» di Formula 3), accende il motore e parte: non girano le ruote dell'auto, però su uno schermo appare nella realtà la pista di Brands Hatch. Il pilota deve seguire la pista e se sbaglia la unica conseguenza è quella di un avvisatore acustico e luminoso che annuncia l'errore.

LA FIAT ALLA «FIERA DEL LEVANTE»



La mostra nel Padiglione Fiat alla Fiera del Levante (7-20 settembre) è quest'anno intestata alla «Formazione professionale, base del lavoro moderno». Questo tema di grande attualità, riassume l'orientamento che l'Azienda attuò fin dal 1922, fondando la sua prima Scuola professionale. La preparazione dei giovani alla specializzazione tecnica richiesta dalle varie attività produttive, è stata infatti sempre considerata alla Fiat presupposto essenziale per la continuità del progresso industriale. Nella foto: allievi che si addestrano su un motore

SICUREZZA NELLE AUTO

Ford con frontale a fisarmonica!

Una delle innovazioni che sicuramente susciterà grande interesse in campo automobilistico alla presentazione dei nuovi modelli 1968 da parte dell'industria di Detroit verso la fine di settembre, sarà la «Montego» a carrozzeria frontale retrattile. La «Ford Motor Company», produttrice della vettura, ha dichiarato che, mediante il sistema messo a punto dai tecnici, la parte anteriore del telaio della «Montego», la carrozzeria che poggia su di esso e il motore, assorbiranno gli urti cui venissero sottoposti da eventuali incidenti, assicurando una maggiore sicurezza per i passeggeri. In altre parole la struttura anteriore della vettura, invece di rimanere rigida sul telaio, è dotata di un certo gioco di spazio per il quale essa può ripiegarsi su se stessa a mo' di fisarmonica.

CONTINUA SU TUTTA L'ISOLA LA LOTTA DELLE FORZE DELL'ORDINE AL BANDITISMO

SPARANO CONTRO I CARABINIERI DUE LADRI DI BOVINI IN SARDEGNA

I militi hanno prontamente risposto ferendone uno - Abbandonato il bestiame sono fuggiti ma qualche ora dopo sono stati fermati a un posto di blocco - Entrambi in carcere

Cagliari, 4

Una violenta sparatoria è avvenuta la scorsa notte tra una pattuglia di carabinieri e alcuni ladri di bestiame. Il conflitto è avvenuto in località Usurpala, nelle campagne di Orani. Poco prima dell'una, quattro carabinieri hanno visto due persone che conducevano sei bovini. All'intimazione dell'alt, i due hanno subito cominciato a sparare contro i militari i quali, peraltro, hanno subito risposto.

Uno dei due ladri di bestiame è caduto, ma favorito dalla oscurità e dalla conoscenza dei luoghi, è riuscito ugualmente a fuggire. Sono stati immediatamente istituiti posti di blocco mentre è stata organizzata una vasta battuta.

Poche ore dopo, lungo la strada provinciale che conduce ad Orani, i carabinieri fermavano una «Autobianchi Primula», targata Nuoro 21382, sulla quale viaggiavano i fratelli Salvatore e Giovanni Puddu, uno dei quali, Giuseppe, presentava una ferita di arma da fuoco alla coscia destra. Mentre Salvatore Puddu veniva condotto alla caserma dell'Arma, il fratello Giovanni era ricoverato all'ospedale civile e piantonato. Nel corso di una perquisizione nell'ovile dei due fermati, situato in prossimità del luogo dove era avvenuto poco prima il conflitto a fuoco, i militari rinvenivano un fucile da caccia calibro 12 che si presume sia quello usato da uno dei due uomini per sparare contro la pattuglia dei carabinieri.

Salvatore e Giovanni Puddu, rispettivamente di 26 e 24 anni, da Orani in provincia di Nuoro, sono stati quindi tratti in arresto dai carabinieri ed associati alle carceri di Nuoro, a disposizione dell'autorità giudiziaria, per tentato omicidio e furto aggravato.

I carabinieri frattanto stanno continuando le indagini sulla misteriosa morte del muratore Giorgio Corona, di 27 anni, rinvenuto sabato 2 agosto privo di sensi lungo la strada Simala-Baressa, in provincia di Cagliari. Il poveretto, ricoverato all'ospedale civile di Cagliari morì poche ore dopo per le gravi ferite riportate.

I carabinieri, che in un primo tempo sospettarono che il Corona fosse rimasto vittima di un incidente automobilistico mentre percorreva la strada a bordo della sua moto, in seguito a una perizia medico-legale hanno riaperto le indagini per stabilire se il Corona sia stato travolto da un'auto rimasta sconosciuta, oppure sia rimasto vittima di un delitto.

La paura dei rapimenti incomincia a farsi sentire sull'Isola; ne è un segno l'annuncio: «Per paese interno Sardegna assumerei ex sottufficiale carabinieri o Polizia con compiti guardia privata...», pubblicato domenica 3 settembre negli annunci economici del quotidiano di Cagliari «L'Unione Sarda». E' la prima offerta del genere che viene rivolta attraverso le colonne di un giornale da qualche possidente nuorese, e la cosa ha fatto sensazione in Sardegna.

L'«Osservatore Romano» sul banditismo in Sardegna

Roma, 4

Alle accorate parole di deplorazione di Paolo VI sulla criminalità organizzata a scopo di furto, di rapina, di vendetta e di terrorismo, l'«Osservatore Romano» fa seguire oggi un corsivo, in cui si sottolinea, tra l'altro, che non bisogna solo fronteggiare o reprimere questa criminalità, ma riconoscerne anche le cause determinanti o concorrenti. «Nel caso della Sardegna — scrive il direttore dell'organo vaticano, Raimondo Manzini — a torto o a ragione per spiegare i casi crudeli o sconcertanti del furto e dell'omicidio, commessi a scopo di lucro o per vendetta o per ribellione, la casistica sociale è stata sempre assunta come tesi prediletta per spiegare la guerriglia che ha per sfondo l'uso dei beni agricoli, l'invasione dei pascoli, il furto di bestiame, le gelosie delle famiglie, la catena di sangue che si tramanda orrenda per generazioni. Si aggiunge a questa radice del preteso sottosuolo primitivo la sfiducia nelle istituzioni dello Stato.

«Ma per riconoscimento comune — sottolinea Manzini — i fatti delittuosi di recente accaduti e ripetuti nell'isola hanno nuova e diversa radice, ed un volto "civilizzato". Questi atroci fatti si distinguono dal rustico e romantico (se così può dirsi) profilo del passato. Svelano un inconfondibile carattere di organizzazione e di tecnica, cinica e fruttuosa, che richiama ai torbidi e spietati climi di certa delinquenza metropolitana, più che alle forme empiriche e primitive del banditismo della montagna».

Dopo aver affermato che il quadro sociologico va modificato, il giudizio tradizionale aggiornato, e corretta la tradizione letteraria delle Deledda o dei Casu, il corsivo vaticano prosegue: «Di immutato nella cornice dell'ambiente dell'isola fiorente e suggestivo, ma infido e rupestre, anche nei confronti del banditismo contemporaneo, all'agguato, di immutato c'è soprattutto una piaga psicologica e sociale: la omertà, che significa timore, terrore, consapevolezza di sapersi esposti, senza protezione sicura, alla vendetta per ogni confessione offerta all'autorità: e c'è ancora sopravvivente il malinteso senso dell'onore che impone di non scoprire nessuno o di farsi giustizia da sè. Nella sintomatologia della delinquenza contemporanea, le cause ideali — falsamente, illusoriamente romantiche — spariscono, e restano in ballo i peggiori incentivi del lucro a fine di piacere da estorcere per vie illegali con il rapimento, la taglia da ottenere mediante la minaccia ed il terrore».

Il corsivo prosegue affermando che alla radice del male restano «cause morali prima che sociali; connesse alla intorpidita e smarrita coscienza, alla dispersione del retto giudizio, alla suggestione degli incentivi e all'esempio decadente». Rilevato, quindi, che questi episodi si moltiplicano specialmente laddove regna la vasta disponibilità dei beni e l'agiatezza economica, Manzini aggiunge: «Una specie di nuova professione, dunque, che implica un abietto gregarismo nella milizia del male, ed ha per finalità il godimento vizioso ed ozioso dell'esistenza, senza dovere e senza sacrifici.

«In tale prospettiva non avrà il suo peso — si chiede l'articolista — anche "la propaganda che involontariamente tanti spettacoli sull'arte del delitto fanno nella gioventù" ed il non ricordare "come senza il comune rispetto alla legge di Dio ogni freno morale può essere infranto"? E' una domanda lecita ed anzi molto fondata che deve indurre un po' tutti a riflessione, ma soprattutto chi ha potere di influire sull'andamento sociale».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cagliari — Giuseppe Leonardo Musina il guardiano orgolese accusato di aver ucciso con una fucilata il suo datore di lavoro, il commerciante Picciau, all'ingresso della sua villa

CONTINUA IN GERMANIA la misteriosa febbre gialla

Francoforte, 4

Anche il direttore del laboratorio di veterinaria di Marburgo ed il suo più diretto collaboratore sono deceduti nelle ultime ventiquattro ore, vittime di un misterioso morbo, attribuito provvisoriamente a virus portati nel paese da un gruppo di scimmie provenienti dall'Uganda.

Altre otto persone, colpite dallo stesso male, si trovano in un reparto di totale isolamento a Francoforte, dopo che i virologi hanno scoperto in essi un virus simile a quello che causa la febbre gialla. Sono ammalate da una settimana, ma il loro stato non desta preoccupazioni.

Tutte le scimmie giunte dall'Uganda, intanto, sono state uccise e sono in corso analisi per meglio individuare il virus.

Partecipazione della Fiat ai Saloni internazionali

Torino, 4

La mostra Fiat, nel grande stand al Salone internazionale della tecnica (21 settembre - 3 ottobre), quest'anno è intitolata «Evoluzione tecnica e tecnologica del motore». Essa offre una sintesi del progresso progettativo e costruttivo realizzato nel settore motoristico dell'automobile dall'inizio del secolo ad oggi, attraverso la presentazione di significativi modelli di motori Fiat che abbracciano un arco di tempo di circa 70 anni.

Nel settore tradizionalmente dedicato alle macchine per cantiere, la Fiat presenta l'intera gamma dei modelli specializzati per movimento terra, che comprende apripista a cingoli, da 45 a 180 cavalli di potenza, caricatori a cingoli da 45 a 125 CV, e pale a ruote da 85 a 125 CV.

Al Salone internazionale della montagna la Casa torinese partecipa con uno stand che presenta autocarri e trattori, con attrezzature idonee alla meccanizzazione forestale e per la viabilità invernale. Gli autocarri equipaggiati con attrezzature speciali di produzione Fresia (millesimo) — sono il «693 N 3» con vomere universale da neve ed il «643» con la lama anteriore e tergipista posteriore; e due campagnole attrezzate di vomere e fresa antineve.

I trattori comprendono il modello a ruote FR 12 (125 CV di potenza), con vomere da neve, cabina e catene speciali di aderenza; l'apripista «AD 12» (125 CV) con attrezzatura forestale ed il trattore «615» a doppia trazione (65 CV di potenza).

LA DETENZIONE DI THEODORAKIS

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Mikis Theodorakis, il famoso compositore greco, è stato presentato dalla Polizia ai giornalisti per por fine alle voci secondo cui egli sarebbe stato ucciso. E' stata così confermata ufficialmente la sua detenzione per aver, così si dice, insultato la Monarchia ellenica

La prima donna cosmonauta

«VALIA IL GABBIANO» ARRIVA OGGI IN ITALIA

Roma, 4

«Cosmonauta, moglie di un cosmonauta e madre di una futura cosmonauta»: così si può presentare Valentina Nicolaeva Tereskova, la prima donna che abbia volato nello spazio e che giungerà domani a Roma, con un aereo che atterrerà a Fiumicino alle 14.15. Nessuno conosceva il nome del tenente Valentina Tereskova quando, il 16 giugno 1963, la sua astronave «Vostok 6» fu lanciata nello spazio per raggiungere quella con a bordo il collega Valerij Bykovs Kij, partito due giorni prima. La giovane sovietica rimase in orbita per quasi 71 ore, percorrendo due milioni di chilometri e guadagnandosi così il titolo di «prima donna cosmonauta». Da allora l'ex operaia tessile è tornata più volte alla ribalta della notorietà: una prima volta quando ha sposato il maggiore Andrian Nikolayev, che la aveva preceduta in volo (ed era l'unico scapolo nel primo gruppo di astronauti); poi quando dal matrimonio è nata, l'8 giugno 1964, una bambina, Elena. «Valija il gabbiano» (questo è il soprannome rimastole dal nominativo radio usato durante il volo) è nata il 6 marzo 1937 nel villaggio di Maissnikovo, nella regione di Yaroslav.

La passione di Valentina per il volo data dal 1959, quando cominciò un corso di paracadutismo all'Aero Club di Yaroslav. Da allieva divenne in breve paracadutista sportiva e quindi istruttrice, ottenendo anche il brevetto di pilota. Sono state proprio queste caratteristiche (e cioè l'abilità come paracadutista e come pilota) a farla scegliere, nel 1961, per frequentare il corso di cosmonauta.

Le astronavi del tipo «Vostok», con la quale la Tereskova ha compiuto il suo volo, erano di un tipo piuttosto semplice ed era prevista la discesa al suolo dell'astronauta mediante paracadute, dopo aver abbandonato la capsula ad alcune migliaia di metri di quota. A differenza dei suoi colleghi uomini, tutti ufficiali di carriera con una lunga esperienza di volo, Valentina era una «principiante» ma durante il viaggio nello spazio ha dimostrato di aver saputo mettere bene a frutto l'addestramento ricevuto.

PREMIO UNO.A.ERRE

Concorso internazionale per la medaglia e la placchetta d'arte

Arezzo, 4

Il 9 settembre, avrà luogo ad Arezzo, presso il Teatro Petrarca, la cerimonia inaugurale della quarta edizione del Premio Oreficerie Gioiellerie UNO.A. ERRE che ha per oggetto, il Concorso Internazionale per la Medaglia e la Placchetta d'Arte.

Nel corso della cerimonia saranno resi noti i nomi dei vincitori e subito dopo verranno inaugurate, nell'adiacente Palazzo della Accademia Civica dei Costanti, sia la esposizione delle opere partecipanti al Premio che le collaterali Mostre Internazionali della Medaglia e della Placchetta d'Arte e di modelli di Oreficeria Gioielleria ed Argenteria promosse ed organizzata entrambe dalla UNO.A.ERRE.

La triplice esposizione si chiuderà il 17 settembre e sarà successivamente trasferita a Montecatini (Palazzo del Turismo, 23 settembre - 1.o ottobre) e quindi a Bologna (Museo Civico Archeologico, 7 - 15 ottobre.

Partecipano alle tre manifestazioni circa centocinquanta artisti di quattordici paesi (Australia, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Giappone, Grecia, Italia, Jugoslavia, Nuova Zelanda, Polonia, Spagna, Stati Uniti e Svizzera) con più di 450 opere.

L'amore per l'arte, la ricerca di sempre nuove espressioni legate al mutare dei tempi, hanno spinto la UNO.A.ERRE a promuovere l'ormai noto Premio che richiama ogni anno orafi e medaglisti dei cinque continenti ad una gara che è contemporaneamente espressione di ricerca artistica e messaggio di arte e di cultura.

Il Premio, che gode dell'alto patronato del Presidente della Repubblica, ha riscosso anche nelle precedenti edizioni un notevole successo ed è stato seguito con grande interesse dal mondo dell'arte, della cultura e dell'economia offrendo ad un pubblico, ogni anno più vasto, una tangibile dimostrazione della collaborazione necessaria fra artisti ed operatori.

I SARTI ARTIGIANALI ALL'INCONTRO DI MODA MASCHILE SVOLTOSI A SANREMO

LA «LINEA ITALIANA» RESISTE ALLE STORTURE DI «CARNABY STREET»

Nessuna stravaganza o eccessiva ricercatezza, solo praticità, buon gusto e colore giovanile
Quest'inverno tre le tinte fondamentali: «verde laguna», «marrone morena» e un «blu lago»

DAL NOSTRO INVIATO
Sanremo, 4

Nessuna stravaganza, nessuna eccessiva ricercatezza; solo praticità accoppiata al buon gusto e a un colore che dia tono e giovinezza. Questo in sintesi il pensiero dei sarti artigianali, che costituiscono il nerbo dell'esercito sartoriale su misura, convenuto a Sanremo in occasione dell'annuale incontro di moda maschile, promosso dal GIDAM (Gruppo drappieri alta moda maschile). Nessuna imposizione di linea perchè questo non è lo scopo del convegno, ma la ricerca di un linguaggio comune, possibile, di nuove tecniche, di nuovi tessuti, di nuovi colori. L'obiettivo è uno solo: consentire agli uomini di vestirsi in un modo più piacevole, più vario, più allegro, anticonformista, senza però cadere nel «beat», nella protesta.

Bisogna dire che i sarti italiani sono una vera e propria forza nel panorama generale del lavoro (secondo un recente censimento esistono in Italia almeno centomila laboratori) e che molti di essi hanno aperto le loro botteghe all'estero, mentre non è mai capitato il contrario. Inoltre è piuttosto interessante sapere che negli anni dal 1955 al 1965 i laboratori sartoriali delle nazione europee sono diminuiti di cinquantamila unità, mentre in Italia, nello stesso decennio, le aziende sono cresciute di tredicimila unità.

I sarti vivono e producono schiacciati e compressi dalla crescente industrializzazione, eppure potranno mantenere le loro posizioni di prestigio tenendosi costantemente aggiornati, combattendo l'eccessivo provincialismo e acquistandosi un minimo di organizzazione aziendale.

Vi sono problemi di non facile soluzione: programmazione anche qui: botteghe-scuole, apprendistato, massimo rendimento e minimo sforzo, costi di produzione, ampiezza delle botteghe artigiane. Il delegato inglese, nel corso dei numerosi incontri, dibattiti e tavole rotonde succedutisi nei tre giorni di convegno, ha detto: «Il nostro marchio di nobiltà è proprio quello della poca meccanizzazione»; quello svizzero ha invece affermato: «Se non si arriva a una completa razionalizzazione il nostro mestiere è destinato a sparire». Si dovrà dire, in conclusione, che il sarto — artefice indiscusso dell'abito elegante — dovrà necessariamente produrre più rapidamente e a prezzi minori, se vuole adeguarsi al ritmo della vita moderna e non farsi soppiantare dall'industria.

Nel decennio 1955-65 la moda maschile è praticamente rimasta statica. Ci sono state innovazioni negli abiti, forse troppo spinte, magari spaziali, ma in definitiva si era alla ricerca di un qualche cosa di definitivo. Sanremo 1967 conferma che questo punto di base è stato individuato nella «linea italiana», una forma classica di vestire la quale sia pure nella libertà d'espressione sartoriale è inconfondibile e ha quindi una sua validità, e perciò non va più posta in discussione.

Data quindi per intoccabile la linea sartoriale quale è la vera novità degli incontri? La risposta è di estrema facilità: il colore. Tonalità giovani e moderne, una gamma coloristica in grado di portare una ventata di freschezza in ambienti e luoghi che, per altri motivi, hanno già subito una vera e propria rivoluzione. La moda «yé-yè», le storture stilistiche di «Carnaby Street» e Sanremo hanno avuto una condanna che ha acquistato un valore ancora più definitivo davanti a modelli semplici e lineari, quali sono stati quelli presentati durante le due sfilate di sabato sera e ieri sera.

L'esplosione del colore — maschile e virile anche se espresso in toni inconcepibili ancora un anno fa — è un fatto compiuto e accettato ovunque. Se ancora oggi non domina per le strade, non bisogna dimenticare che il guardaroba maschile della popolazione italiana comprende almeno 60 milioni di capi, che si rinnovano con una velocità di 12-14 milioni all'anno. Anche se tutti i capi che vengono fatti ora fossero tutti vivacemente colorati, occorrerebbero almeno quattro o cinque anni per veder sparire, o quasi, il grigio e i colori monotoni o smorti.

Certo che non «tutti» i colori vanno: occorre una grande sensibilità, una grande esperienza e capacità per creare colori vivi e decisi, ma accettabili e virili. E ciò appunto è patrimonio delle aziende più evolute, quelle che dispongono di creatori ed esperti capaci di riconoscere i confini, spesso impercettibili, fra il bello e il brutto.

La Sanremo 1967 riafferma dunque il colore, espresso nelle gamme delle tre tinte fondamentali: il «verde laguna», un colore melangiato che contiene componenti piuttosto fredde e intense; il «marrone morena», anch'esso raffreddato da toni quasi bluastri; e il «blu lago», inteso e carico, con sfumature talora violacee.

Naturalmente attorno a questi colori-base ruota una serie vastissima di interpretazioni e di disegni, in genere accentuati e piuttosto verticali. Fondamentale è il fatto che i colori sono più chiari, vivi e brillanti degli inverni passati, con toni più accesi che preludono a stagioni ancor più esplosive.

Ricordiamo il fatto del peso, che continua insensibilmente a scendere, grazie alla continua evoluzione tecnologica. Siamo arrivati a stoffe da 400-450 grammi come peso medio invernale, che resistono e tengono caldo come quelle che, dieci anni fa, pesavano 150 grammi di più al metro. Il pericolo delle tute spaziali per tutti, delle tunichedivisa che ridurrebbero l'umanità a un gregge è ancora lontano: il «made in Italy» è una garanzia di libertà.

Bruno Cressotti

TRAGICAMENTE CONCLUSA UN'ASCENSIONE PRESSO MISURINA

PRECIPITANO DAI «CADINI» DUE PROFESSIONISTI VENETI

Con altri tre alpinisti stavano attraversando un difficile «camino» verticale quando un sasso ha colpito uno dei due che, cadendo, si è trascinato l'altro

Cortina d'Ampezzo, 4

Due rocciatori sono morti mentre stavano facendo una ascensione nel gruppo dei Cadini di Misurina. Si tratta di due professionisti veneti, l'ing. Armando Benozzi, di 45 anni, di Mestre, e il dott. Silvio Pastrella, di 31 anni, di Mirano, in provincia di Venezia, i quali stavano scalando in cordata, insieme con altri tre rocciatori, la Cimacadin di Nord-Est, alta m. 2790.

A capo della cordata era la guida ampezzana Marino Bianchi, seguito dalla signora Pastrella, moglie del dott. Silvio. Al terzo posto era il prof. Roberto Pappacena, preside della scuola media di Cortina, e al quarto l'ing. Benozzi; ultimo in cordata era il dott. Pastrella. Il gruppo stava affrontando un «camino» verticale, quando dall'alto è piombato un sasso del diametro di circa 30 centimetri che, dopo aver sfiorato una spalla del Pappacena, ha colpito alla testa il Benozzi; quest'ultimo è morto sul colpo, cadendo sul compagno di cordata, il Pastrella, il quale è precipitato a sua volta per tutta la lunghezza della corda sbattendo contro la roccia.

Immediatamente il capo cordata, la guida Marino Bianchi, dopo aver legato in parete la signora Pastrella e il Pappacena, si è recato in fondo al «camino» nel tentativo di portare aiuto ai rocciatori caduti.

Mentre giungevano sul posto altre due cordate, una dal basso, guidata dall'ing. Siro Menardi ed una dall'alto, composta da altri alpinisti veneti, la guida Marino Bianchi, dopo aver raccomandato a tutti di non muoversi, è sceso al rifugio Fonda Savio, che si trova nella conca sottostante, quindi a Misurina, dove, telefonicamente, ha chiesto soccorsi. Poco dopo sono giunte le squadre di pronto intervento dei vigili del fuoco di Cortina, le guide di Auronzo e i carabinieri di Misurina, i quali, calati con barelle il Pastrella e il corpo esanime del Benozzi, li hanno portati a bordo di una autolettiga dei vigili del fuoco fino ad Auronzo. Durante il tragitto anche il Pastrella è morto.

NON CONOSCE SOSTE il «Pronto soccorso alpino»

Cortina d'Ampezzo, 4

Diciassette uomini del «Pronto soccorso alpino» del CAI di Cortina, squadra composta dai famosi «scoiattoli», da guide alpine e da vigili del fuoco, sono partiti alle 15.30 alla volta delle tre Cime di Lavaredo, dove due alpinisti francesi sono rimasti feriti mentre tentavano di ripetere, per la prima volta, la «via» Camillotto Pelissier», aperta il 29 luglio scorso dalle guide valdostane Enrico Minuzzo e Carlo Mauro.

Secondo le prime segnalazioni giunte a Cortina sembra che i due francesi si trovino a 250 metri dalla base, in una posizione particolarmente difficile da raggiungere. La zona è formata da strapiombi e presenta difficoltà di sesto grado superiore ad espansione artificiale. I soccorritori, che in sole 24 ore hanno avuto tre chiamate, saliranno per le vie laterali della parete Nord della Cima Grande e, con opportuni attraversamenti, cercheranno di raggiungere la cordata francese. Nella zona il tempo è pessimo. Da stamane continui temporali e rovesci di pioggia ostacolano l'opera di soccorso mentre le pareti del famoso gruppo dolomitico sono avvolte da banchi di nebbia.

Lo stesso «Soccorso alpino del CAI», dopo aver recuperato i corpi dei due rocciatori morti mentre stavano compiendo una ascensione nel gruppo dei Cadini di Misurina, era dovuto accorrere alla Croda da Lago alla ricerca di tre alpinisti segnalati dispersi dal rifugio «Alba Maria de Luca». I tre, che ieri avevano stabilito di raggiungere una delle cime per una «via» di quinto grado, non erano tornati al rifugio.

Gli alpinisti sono stati trovati alle prime rampe che portano all'attacco di una delle cime della Croda da Lago. I tre erano rimasti in parete tutta la notte essendo stati colti, sulla via del ritorno, dall'oscurità e dalla presenza di banchi di nebbia. Nel timore di commettere qualche errore irreparabile così avevano preferito trascorrere la notte su di una cengia, tra scrosci d'acqua e temporali.

IN ARRESTO A OSTIA UN MALEDUCATO E VIOLENTO

Giovinastro si scaglia a pugni contro un vigile

Era stato redarguito per aver lanciato i resti di un gelato sui candidi calzoni della guardia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Ad Ostia Lido, il vigile Antonio Arcangeli, in servizio in piazza Anco Marzio, ha notato un giovanotto che, dopo aver parzialmente trangugiato un gelato, proprio al momento di concludere l'operazione, inopinatamente ha lanciato in aria il cono. Il gelato, descritta una ampia traiettoria, si è schiacciato ai piedi del vigile, sporcandogli i pantaloni bianchi.

A questo punto, il tutore dell'ordine ha ritenuto suo diritto interpellare l'originale consumatore per chiedergli qualche motivo plausibile per i suoi curiosi lanci, dal momento che proprio alle sue spalle c'era un cestino dove avrebbe potuto riporre, senza eccessiva fatica, quanto era rimasto del suo sorbetto.

La richiesta di chiarimento non ha trovato orecchie pazienti. Il giovanotto, non solo si è rifiutato di raccogliere i resti del suo gelato, per dargli più congrua destinazione, ma ha aggredito il vigile quando costui, perduta la pazienza, gli ha chiesto i documenti. Ne è nata una zuffa che ha visto soccombente il solerte Arcangeli, che soltanto l'intervento di alcuni suoi colleghi ha sottratto alle furie dello sconsiderato «interlocutore».

Quest'ultimo, accompagnato al commissariato di Ostia, è stato identificato per Nicola Sciuscio, di 26 anni, abitante ad Ostia, e tratto in arresto per violenza e rifiuto di generalità. Il vigile, al pronto soccorso, è stato giudicato guaribile in sette giorni.

C. L.

TEDESCA QUINDICENNE avvelena il padre

Dortmund, 4

La quindicenne Angelika Goschuetz ha avvelenato suo padre, il minatore Helmut Goschuetz, di 44 anni, vedovo e padre di sei figli, versandogli un'abbondante dose d'insetticida nel caffè. Il minatore aveva ripreso la figlia, la maggiore, per le sue troppo frequenti uscite, e le aveva ordinato di porre fine alle sue scappatelle notturne.

Al «Petit Palais» di Parigi

ENORME IL SUCCESSO della mostra «Tutankamen»

Parigi, 4

Alcune centinaia di persone hanno rumorosamente protestato questa sera alle venti, davanti ai cancelli del «Petit Palais», dove, come previsto, si è chiusa l'esposizione Tutankamen. Malgrado la proroga di qualche giorno sulla data prefissa, sono stati molti a non poter visitare questa raccolta di tesori egiziani: la coda intorno al «Petit Palais» è sempre stata molto lunga e in alcuni giorni ha raggiunto proporzioni gigantesche.

Oltre un milione duecentocinquantamila persone hanno visitato l'esposizione facendo incassare alla direzione del museo parigino oltre 6 miliardi di lire, che saranno rimessi al Governo egiziano per essere devoluti al salvataggio dei tempi d'Abou e Simbel. Specialisti provvederanno nel corso del mese prossimo a rimettere in apposite casse i tesori di questa esposizione che, sotto buona scorta, riprenderà in seguito la via dell'Egitto.

FINITE LE INDAGINI SULLO SPAVENTOSO GESTO COMPIUTO DA DUE TEPPISTI

La madre dell'«incendiato» si costituisce Parte civile

Contestato ai due responsabili il reato di omicidio preterintenzionale Mandato di cattura anche per tre giovani che assistettero al fattaccio

Roma, 4

La madre di Armando Righi, il minorato psichico che è morto bruciato per il brutale scherzo di due teppisti, si è costituita Parte civile contro i responsabili dell'insudito episodio. La madre del Righi, Bianchi Casini, si è rivolta all'avvocato Rodolfo Ippolito che la patrocinerà dinanzi ai giudici.

Le indagini sull'episodio, che desta sgomento e raccapriccio, si stanno avviando verso la fase conclusiva. Questa mattina il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Dell'Anno, dopo aver spiccato ordine di cattura contro i due principali responsabili della morte del Righi, Maurizio Ridolfi, di 22 anni, ed Enrico Silveri, di 23, ha contestato ai due individui il reato di omicidio preterintenzionale. Successivamente il magistrato ha firmato l'ordine di cattura anche nei confronti di Romano Terenzi, Claudio Tonetti e Alfredo Durante, che sarebbero stati presenti nella officina dove il povero Righi è stato bruciato e non solo avrebbero assistito al tragico scherzo, ma quando furono interrogati, avrebbero convalidato la falsa versione fornita dai Silveri e dal Ridolfi. Alfredo Durante, Claudio Tonetti e Romano Terenzi, sono stati accusati di concorso in omicidio.

Nell'indagine si è accertato che Armando Righi veniva spesso perseguitato con beffe atroci dai teppisti della zona, beffe che il minorato sopportava sia per la sua infermità, sia per essere accettato nel gruppo di giovinastri. Di recente altri teppisti lo avevano rinchiuso nel portabagagli di un'auto e lo avevano trasportato sino a Fregene: qui, mezzo soffocato, il minorato era stato scaraventato di peso in mare, vestito, e poi rotolato nella sabbia.

Lunedì scorso il Righi fu condotto da Maurizio Ridolfi e da Enrico Silveri in un'officina nei pressi di San Pietro dove si costruivano reti e brande metalliche. Nell'officina, di proprietà di Walter Tonetti, si trovava Alfredo Durante che, con una pistola a spruzzo, stava verniciando una rete. Erano presenti anche il fratello del proprietario, Claudio Tonetti, ed un altro operaio, Romano Terenzi. Qui fu bruciato il povero minorato.

CRONACHE SPORTIVE

GLI ITALIANI NON HANNO POTUTO OPPORSI ALLA VITTORIA DI MERCKX

MOTTA CON QUELLA SUA LUNGA FUGA HA CONTRARIATO GLI ALTRI AZZURRI

L'affiatamento piuttosto scarso e gli opposti interessi in seno alla nostra formazione sono alla base del nuovo insuccesso ai campionati mondiali professionisti su strada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Heerlen, 4

In fretta e furia, onde non perdere tempo e ricominciare subito la redditizia «tournée che pressochè quotidianamente li porta a correre (si fa per dire) su circuiti e piste di mezza Europa, quasi tutti i «bigs» hanno precipitosamente lasciato l'Olanda. Del «mondiale» che ha visto la prevista vittoria dell'implacabile giovane asso belga Merckx si è ricavata una triplice grande impressione. Anzitutto si è visto appunto in Merckx un atleta che, per nulla menomato da una grave caduta che due mesi fa lo aveva costretto a riposo, è più che mai possente e forte. Poi si è constatato che Janssen si era davvero preparato per rivincere il «mondiale», stavolta in casa sua; e il suo inseguimento solitario, in cui in 20 chilometri ha recuperato oltre due minuti sui fuggitivi, ne è stato il capolavoro.

Infine Motta. Tutti ne hanno ammirato lo slancio, la tenacia, lo spirito battagliero. Più che mai ardente, volitivo, pieno di temperamento, deciso a tentare la grande carta della fuga che aveva spavaldamente preannunciato, Motta è stato superbo. Quarto l'anno scorso al Nürburgring, nella scia di Altig, Anquetil e Poulidor in un discusso finale velato da ombre ed avvelenato da dubbi, e altrettanto quarto ieri, dietro a Merckx, Janssen e al sorprendente spilungone spagnolo Saez, il nostro atleta ha confermato di essere l'unico fra gli azzurri che veramente ha «sentito» i campionati del mondo e vi si è impegnato a dovere. Giacchè gli altri, come si aveva ragione di temere, sono apparsi abulici, oseremmo dire quasi assenti dopo che Motta aveva preso il largo. D'accordo, essi non potevano muoversi, visto che c'era il Gianni in fuga. Dovevano, però, proteggerne le spalle e invece non lo hanno fatto. O meglio, hanno controllato, sì, decine di avversari la cui pericolosità era limitata, ma si sono invece lasciati sfuggire l'unico che veramente era temibile, appunto Janssen.

No, ad eccezione del grandissimo Motta, gli altri nostri baldi atleti non hanno davvero dato la sensazione di voler fare una corsa come si deve. Lo si paventava, del resto. Nei giorni scorsi si era avvertito come mancassero intesa e cordialità in questa «nazionale del contentino» in cui c'era chi vi aveva trovato posto non già sulla scorta di risultati positivi, bensì in base a intuizioni o presunti meriti precedenti o addirittura roboanti promesse espresse al microfono. Era una nazionale a blocchi, blocchi nemici per di più. L'unico vero azzurro è stato dunque Motta, nel senso che è stato il solo a fare le cose totalmente per bene, prima e durante la corsa iridata.

Perchè gli altri non ne hanno seguito l'esempio? Perchè un paio di altri azzurri non gli si sono affiancati quando ha sferrato il previsto attacco in partenza? Visto come sono andate le cose, sorge il sospetto che non lo si volesse aiutare, ecco. Nè ci si può venire a raccontare, ad esempio, che Adorni, Gimondi o Dancelli siano stati presi in contropiede, perchè lo sapevano benissimo, come lo sapevano anche gli avversari, che Motta sarebbe partito subito all'offensiva. Forse non gli hanno creduto; e del resto anche il C.T. Carini deve essere rimasto un tantino perplesso se solamente dopo parecchi giri ha lasciato il gruppo, a bordo della «ammiraglia» azzurra, per portarsi finalmente nella scia di Motta e seguirne da vicino la meritoria azione.

Bisognava credergli, invece. Giacchè quando si sferra un tentativo che porta cinque fuggitivi (capeggiati da un Motta scintillante) a compiere il primo dei venti giri a quasi 43 orari, occorre davvero pensare che si tratti di una cosa molto seria. Ci sono dei precedenti nei campionati del mondo che confermano come fughe sferrate all'inizio siano andate all'arrivo. San Sebastiano e Reims insegnino. E allora perchè gli altri azzurri, dopo che non avevano saputo o voluto unirsi a Motta per affiancarne la generosa azione, non hanno fatto quello che avrebbero dovuto nel gruppo? L'amara verità è che parecchi di essi parevano addirittura contrariati dalla piega presa dagli avvenimenti. Roba da non credersi.

Come sia andata a finire lo abbiamo ampiamente illustrato ieri. Eddy Merckx è uno dei pochissimi atleti che, dopo una stupenda carriera dilettantistica culminata con la conquista della maglia iridata (tre anni fa) ha riconfermato la sua classe anche nel più difficile campo superiore. Di solito i dilettanti campioni del mondo spariscono, come hanno fatto i nostri Ferrari, Ghidini, Ciancola, Ranucci, Bongioni. Viceversa Eddy Merckx è un'assoluta eccezione. Ha 22 anni, questo gigante fiammingo, e da quando è professionista, ossia dal 29 aprile 1965, ha vinto una quarantina di corse tra cui due «Sanremo», una Gand-Wevelgem, il Giro del Morbihan a tappe, il Trofeo Baracchi (in coppia con Bracke). Inoltre ha perso per un soffio un Giro di Lombardia. Ora è campione del mondo. E' davvero un campione, non solamente per la maglia iridata conquistata ieri, questo stupendo atleta.

Di Motta già si è detto. Ha il morale a mille. Glielo ha fatto ritrovare il suo medico personale, i cui decisi sistemi innovatori, basati su quotidiani allenamenti-fiume e speciali terapie, non sembrano trovare consenzienti gli altri corridori, anche se il loro mestiere (remunerato profumatamente) è appunto di pedalare e pedalare. E sullo slancio di questo suo bellissimo «mondiale», mercoledì scenderà sulla pista del Vigorelli per attaccarsi al prestigioso primato mondiale dell'ora che fu di Coppi, Anquetil e Baldini ed ora appartiene al francese Riviere. E', questo, un tentativo molto ardito. Motta lo sa. Arrischiandovi, egli conferma il proprio temperamento. Insomma, per la severa preparazione iridata alla quale si è sottoposto, per la sua ardente condotta sfoggiata ieri e per il fatto che sa lottare con impeto fino all'ultimo (come attestano i suoi attacchi nel giro conclusivo, in salita, verso l'arrivo) e perchè ora punta subito al record dell'ora, Motta è davvero un esempio. Gli altri? Cerchino scuse meno fasulle, per giustificare la mediocrità in cui sono precipitati, e vedano — se ne sono capaci — di fare parlare i fatti.

A proposito del record dell'ora, Motta è stato esplicito, stamattina prima di lasciare l'Olanda per recarsi a correre in Italia: «Sì, scenderò sulla pista del Vigorelli mercoledì pomeriggio — ha dichiarato — e l'unico mio cruccio è la possibilità che ci sia vento. Speriamo che la fortuna mi assista, in modo da essere capace di potere fare la prova a cui ambisco. Ad ogni modo, se dovessi fallire l'impresa, fin d'ora dichiaro che la ritenterò. Al suo primo tentativo Anquetil non la spuntò affatto, se ricordo bene. Potrebbe capitarmi la stessa cosa. Qualora fosse così, non me ne scoraggerei. Insomma sono animato da grande buona volontà, ecco tutto».

Quanto ai dilettanti, le vicende del «mondiale» che ha visto emergere lo sconosciuto inglese Webb, verranno sicuramente ricordate a lungo perchè gli azzurri avrebbero davvero meritato il successo. Il nostro non vuole affatto essere un tentativo di giustificare la sconfitta ma semplicemente un modesto rilievo in cui ribadisce che i nostri dilettanti hanno fatto il loro dovere. Purtroppo, lo hanno fatto solamente fino all'inizio dell'ultimo chilometro dove, alfine, Conti era ormai provato per la lotta condotta generosamente, soprattutto nell'ultimo giro e Bramucci aveva appena finito di condurre, con lo stesso Conti, nel veemente tentativo che, a due chilometri dal traguardo, pareva poter riuscire. Nella volata (alle spalle di Webb, autore di una beffa colossale ai danni dei favoriti) Bianco non è invece piaciuto. Ha voluto fare da sè, senza curarsi degli altri e segnatamente dello sfortunato Giaccone, caduto a poche decine di metri dalla fettuccia. Male.

Conti era una sicurezza. Oltre alla preziosa esperienza al Tour dell'Avvenire, in cui aveva ottenuto un magnifico secondo posto, egli è veramente un corridore di notevoli possibilità. Ha 22 anni e nel corso della sua breve carriera, già ha vinto una cinquantina di corse, quasi tutte per distacco.

In conclusione, il bilancio azzurro di questi «mondiali» — in cui si è attuata finalmente sul serio la lotta contro la scandalosa, gravissima piaga del doping — è magro. Troppo magro. Abbiamo, si dice, gli alteti più forti. Ma ogni volta finiamo per buscarle. Più che forti i nostri bigs sono probabilmente soltanto i più remunerati e forse è proprio questo che ad essi maggiormente importa. Motta a parte, la cui prova, ripetiamo, è stata generosa, stupenda, altamente meritevole.

I dilettanti, sì, li curiamo con una preparazione che nessuna altra Nazione può permettersi. Allenamenti collegiali, esperienze all'estero, assistenza accurata. Il tutto sotto la guida di un tecnico di provate capacità e serietà, Rimedio. Senonchè al momento buono sono botte, purtroppo. Sfortuna? Sì in parte. Ma non esageriamo nell'invocare questa presunta attenuante. Specie quando alla fin fine si è beffati da uno sconosciuto, l'inglese Webb, oppure da quattro fratelli che lavorano tutto l'anno e corrono inoltre in bicicletta per puro sport. Ecco, forse proprio per questo sono più bravi di noi. Chissà se saremo capaci di fare tesoro di questa lezione di umiltà che una volta di più ci è stata impartita?

Raro

Dal Milan con amore

Nereo Rocco ed Enrico Radio, in divisa... autunnale, a colloquio. Non occorre dire che parlano della Triestina più che del Milan. Dalla società rossonera Nereo riversa alla Triestina la sua passione (e forse qualcos'altro) (Foto de Rota)

HOCKEY SERIE «A» - CONTINUA L'INSEGUIMENTO DEL NOVARA

Immutata la classifica in vetta nonostante tre vittorie in trasferta

La Triestina ha faticato a battere il Follonica rimasto nei guai ma le sue possibilità di conquistare lo scudetto restano intatte

Nella giornata delle tre vittorie in trasferta su cinque partite, la classifica non è mutata gran che nel suo volto fondamentale. Triestina e Novara hanno mantenuto inalterate le distanze; il Candy Monza ha riconquistato il terzo posto (ma che cosa vale ormai per i campioni uscenti?) a spese del Modena; il Breganze ha ripreso la posizione guida nella pattuglia delle compagini venete; l'Arengo, infine, ha lasciato, dopo lunga permanenza, il penultimo gradino affidandolo al Follonica. Questo spostamento in coda alla classifica è forse il fatto più importante delal giornata, ma si può ben dire che era scontato, come appunto erano scontate alla vigilia le sconfitte del Follonica a Trieste e la vittoria dei monzesi di Castoldi a Milano sul Pirelli.

Dunque ora il Follonica è nei guai. I toscani non ci sono andati da soli, ma col concorso della Triestina e, beninteso, con la vittoria dell'Arengo sulla pista meneghina. Peraltro i follonichesi si sono battuti abbastanza bene contro gli alabardati che, pur non essendo in serata di vena, i loro due punti li hanno fatti. Il successo della compagine di Cergol è stato stentato, anche se alla fine è apparso legittimo, in quanto la Triestina ha dimostrato la sua notevole superiorità tecnica e tattica sull'avversario. Del resto nessuno aveva dubbi che la Triestina potesse intascare i due punti.

Ha sorpreso semmai la maniera in cui questi due punti sono arrivati. In altre parole ci si attendeva forse dalla Triestina un maggior numero di gol ed un gioco più sostanzioso, il che contro Rautnich e compagni non è avvenuto. Questi elementi critici, comunque, non intaccano la posizione della squadra al vertice della classifica: la Triestina ha intatte le possibilità per arrivare alla conquista di questo sospirato scudetto edizione 1967.

Il Candy Monza ha vinto col Modena con una rete per tempo. La vittoria è stata chiara, anche se il gioco di alta qualità è rimasto in soffitta. Il Modena si è difeso bene, ma questo elogio non fa classifica e così i canarini hanno dovuto cedere nuovamente ai monzesi il terzo posto. Per i campioni ancora in carica anche questa è una soddisfazione, seppure marginale.

A centro classifica si è avuto l'«exploit» del Breganze. Da sei settimane il Breganze inseguiva i due punti. Questi sono arrivati proprio nel giorno in cui Battistella e soci avevano di fronte i corregionali del Marzotto, che si sono visti tra l'altro espugnare la propria pista. Per il momento il Breganze mantiene la superiorità sulle altre due compagini venete (leggi Marzotto e Bassano) e tutto ciò si verifica in un momento particolarmente importante. Sabato prossimo avremo cioè una Breganze-Triestina di lusso, una partita che potrebbe fornire chiarimenti precisi su certe situazioni tuttora incerte ed equilibrate. La vittoria del Breganze non ha fatto certo piacere alla squadra sconfitta, il Marzotto, ma anche gli alabardati hanno motivo di lamentarsi; ora dovranno incontrare un avversario col morale a mille e, in aggiunta, sul suo campo.

B. I.

MARCATORI

29 reti: Battistella (Breganze).
24 reti: Zaffinetti (Novara).
20 reti: Sbalchiero (Marzotto).
19 reti: Campana (Arengo).
17 reti: Bortolini (Candy Monza).
15 reti: Perok (Triestina), Beraldi e Moncalieri (Modena).
14 reti: De Gerone (Marzotto).
12 reti: Martellani (Triestina), Colombo (Novara) e Rautnich (Follonica).
11 reti: Albertin I (Bassano).
10 reti: Crotti (Candy Monza).

QUATTRO PRIMI POSTI NEL BILANCIO GENERALE

L'Italia «chiude» a Tokio con altre due medaglie d'oro

Si tratta della 4x100 e della sciabola a squadre

Tokio, 4

L'ultima giornata delle Universiadi è stata favorevole all'Italia, che è riuscita a conquistare due medaglie d'oro: nella staffetta 4x100 e nella sciabola a squadre. Così in totale gli azzurri hanno ottenuto 18 medaglie. 4 d'oro, 5 d'argento e 9 di bronzo.

La staffetta con Roscio, Preatoni, Giani e Berruti è riuscita a vincere abbastanza agevolmente, compiendo la distanza in 39"8 (nuovo record delle Universiadi), quattro decimi in meno del Giappone, secondo classificato.

Nella scherma l'Italia ha conquistato il suo secondo successo grazie alla bella prestazione di Salvadori, Montano, La Ragione e Fi, che nella sciabola a squadre sono riusciti a terminare il torneo imbattuti: un vero record. Al secondo posto si sono classificati i giapponesi.

Le altre medaglie d'oro sono state così distribuite: nel lungo al giapponese Naoki Abe, nel martello e nei 5.000 ad altri due nipponici: Yoshihisa Ishida e Keisake Sawaki, nella staffetta 4x400 alla Germania occidentale che con 3'6"7 ha migliorato il primato stabilito dall'Italia nel 1965. Gli azzurri si sono piazzati quinti in 3'9"4. Infine nella 4x100 femminile l'alloro è andato alla Francia e negli 800 femminili all'americana Madeleine Manning.

Giovanni Pavese, il giovane schermidore italiano, si è unito questa mattina in matrimonio con la signorina Carla Mandi. La cerimonia è stata celebrata nella chiesa cattolica di San Giovanni Bosco. Sia Pavese che la sua sposa hanno 24 anni.

La sposa indossava un abito bianco mentre Pavese portava la divisa della squadra azzurra, pantaloni grigi e giacca blu.

Molti componenti della comitiva azzurra erano presenti nella chiesa tra gli invitati. Al ricevimento tenuto al villaggio delle Universiadi, hanno preso parte almeno 50 atleti di altre rappresentative.

Pavese e la sua sposa si sono quindi uniti a tutti gli altri per prendere parte alla sfilata di chiusura nella stadio olimpico. Poco prima della sfilata, gli atleti azzurri hanno effettuato una danza attorno ai due sposini ed il Principe Akihito, che assisteva dalla tribuna d'onore, ha applaudito a lungo.

CONFERMATO VALCAREGGI

Azzurri e antidoping nella riunione della FIGC

Milano, 4

La prima riunione del Consiglio federale della FIGC, dopo l'elezione del nuovo presidente Franchi, si è svolta oggi a Milano. Erano presenti tutti i componenti del Consiglio.

All'ordine del giorno figuravano parecchi argomenti, la maggior parte dei quali di puro carattere amministrativo. E' stata trattata anche la campagna antidoping e il Consiglio ha deciso che per la prossima stagione venga attuato uno stretto e severo controllo e ha dato incarico alla Lega Nazionale di predisporre le norme di attuazione.

Successivamente il Consiglio ha preso in esame l'attività internazionale rinnovando la fiducia, per quanto riguarda la Nazionale A, a Ferruccio Valcareggi. Il programma completo per il prossimo anno verrà deciso in seguito, dopo che le varie squadre avranno assolto parte degli impegni internazionali già assunti.

Prima della conclusione il Consiglio ha deliberato alcune nomine e ha deciso che la prossima riunione si svolgerà alla fine del mese a Roma.

NEREO ROCCO SI E' ACCESO D'AMORE PER LA VECCHIA SOCIETA' ALABARDATA

«E' proprio questo il momento di dare una mano all'Unione»

Se non resterà Benigni manderà un valido rimpiazzo - Beorchia con Rivera e Lodetti

Mai visto — o meglio mai sentito, poichè il colloquio è stato telefonico — un Rocco così «alabardato». Forse le sollecitazioni dell'amico Radio, oppure gli incontri con il vicepresidente dott. Bassani a Milanello, lo hanno acceso di amore per la Triestina come mai era stato in precedenza. Ne parla con entusiasmo, vuole la sua rinascita, promette aiuti concreti. «C'è tanto da fare per l'Unione — dice — e bisogna farlo presto e bene. Si è perso anche troppo tempo e adesso la sua posizione è veramente difficile».

Nereo è stato ieri a Trieste, come tutti i lunedì (o quasi tutti). Trasferirsi da Torino a Milano per lui è stato un vantaggio, non fosse altro per ridurre i percorsi dei viaggi di trasferimento. Nostalgia, affari, tutto un poco. Ma intanto ritorna, e ci torna spesso. Battuto il Cagliari in Coppa Italia (partita in notturna), Rocco è filato subito verso casa. E ieri era qui, pronto a parlare ancora con Radio, dei problemi della Triestina.

Gli chiediamo di Benigni, innanzitutto. «Peccato — dice — se non resterà. Era un ragazzo che poteva fare bene qui. Troveremo comunque un altro elemento che possa giocare alla ala. Andrò a parlare con Piccioli, che è molto amico della Triestina: ha già spedito Pedroni e Brusadelli da Lecco; oppure vedrò a Brescia se c'è qualcosa: ho amici anche là. Anche dall'Inter potrebbe venire qualcuno. E' il momento di farsi sotto, perchè Radio è stimato e gli affidano volentieri calciatori da valorizzare».

Benigni è difficile che torni dunque; e forse non è il tipo adatto, abituato ad ingaggi con sei zeri, per vivere tirato alla Triestina. Meglio uno che si sappia adattare, ma che giochi senza riserve.

«Ci sarebbe quel Pasquina della Alessandria, che come avanti non è niente male — prosegue Nereo — oppure Ferretti, che con me nel Torino ha giocato 25 partite due anni fa. E' un centrocampista, ma mi sembra che Radio abbia trovato con Pestrin l'uomo che cercava. Occorrono un'ala a Enrico, e un interno di punta. Già ha perso Beorchia, che vale parecchio da quello che ho visto domenica in allenamento. Ha giocato con Rosato, il ragazzo, niente male davvero. Qualcuno mi aveva detto che era debole nei contatti con lo uomo, ma invece sa disimpegnarsi bene...».

— Quando avrà occasione di vederlo di nuovo, il giovanotto?

«Mercoledì sera il Milan gioca a Canzo, presso Lecco. Gli farò fare un tempo con Rivera e un tempo con Lodetti. Giovedì 7 dovrebbe partire da Linate per Mosca, dove giocheremo con la squadra giovanile. Una settimana a Mosca dovrebbe essere una bella vacanza per il ragazzo, ma ci sono gli esami di mezzo e non so come si risolverà la faccenda».

— Se Beorchia riuscirà a sfondare nel Milan, anche la Triestina di riflesso ci guadagnerà; ossia riprenderà un po' di ç l prestigio che già una volta possedeva quale fergiatrice di giocatori di valore...

«Certamente. Ma anche adesso si crede nella Triestina, si crede soprattutto in Radio. Ed è per questo che il Milan affiderà giocatori alla Triestina, affinchè siano preparati per la Serie A».

Sergio Beorchia neo rossonero

— Quando si farà la partita Triestina-Milan al «Grezar»?

«Per mio conto sarei venuto anche questa settimana, se Carraro non mi avesse chiesto di andare a Canzo. In questo periodo il Milan è forte di tutti i titolari, può disporre di tutti i suoi azzurri. Non vorrei presentarmi a Trieste con una squadra priva dei pezzi da Nazionale. In ogni modo verremo di sicuro, e sarà un bello spettacolo per Valmaura, come lo fu con il Torino la scorsa primavera. Trieste ha fame di calcio, lo si è visto in quella occasione».

— Ritorniamo alla Triestina: quest'anno è stata ringiovanita, perchè Radio ha ritenuto di offrire nuovi elementi all'interesse del pubblico.

«Solitamente non penso mai di giocare contro le carte di identità... Voglio dire che gli anziani non mi spaventano, quando hanno ad esempio la classe di un Hamrin: è stato un toccasana per il Milan la sua venuta, anche se è un vecchio. Per la Triestina naturalmente il caso è diverso: ha qualche anziano in formazione e molti giovani attorno. Dovrebbe essere una formazione bene impastata. Mi piace Capitanio, lo ricordo contro il Torino: marca bene, soltanto non si sgancia e non riesce a proiettarsi in avanti. Ma Radio o Trevisan penso che lo stiano lavorando per cambiarlo in questo senso».

— Allora aspettiamo il lancio di Beorchia in Serie A...

«Sarà il più bel premio per Radio che me lo ha segnalato. Credo in Radio, da tecnico, non da amico. Potrà far molto per la Triestina come ha fatto in questi ultimi mesi. Passalacqua dice che la Triestina è nelle mani di Radio, in questo momento».

La chiacchierata con Rocco, saltellante e apparentemente sconclusionata, perchè senza un filo conduttore (tranne quello del [illegible]co, si potrebbe dire con facile battuta), è finita. Stamane Nereo parte per Venezia, in viaggio di affari con il figlio Bruno. Poi proseguirà per Milano con l'altro figlio, Tito, in veste di autista. Li utilizza come può, i suoi ragazzi, per risparmiarsi la noia della guida, che non sopporta. Forse anche per questo dice che vuole ritornare a Trieste, a fare l'allenatore dilettante e il commerciante di professione.

D. d. R.

CICLISMO

Prova di campionato la «Coppa Franco Modesti»

Monfalcone, 4

La quinta e ultima prova del campionato regionale per la categoria allievi della F.C.I. verrà disputata a Fogliano Redipuglia domenica prossima. E' stata, infatti, considerata tale la corsa su strada «Coppa Franco Modesti» che è giunta alla sua ottava edizione. La gara viene indetta dal Centro sportivo provinciale Libertas di Gorizia e viene organizzata dall'U. S. Silvio Visintin di Fogliano Redipuglia. Le iscrizioni vengono accettate presso il sodalizio organizzatore, via Marconi n. 15, entro le ore 24 di sabato 9 settembre.

IN POCHE RIGHE

Totocalcio popolare

Roma, 4

La direzione del Totocalcio comunica le quote spettanti alle due categorie di vincitori del concorso pronostici del 3 settembre 1967:

Ai 302 tredici spettano circa 341.500 lire; agli 8627 dodici spettano circa 11.800 lire.

Le quote Totip

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 1 dodici, 38 undici e 159 dieci.

Il dodici con 2 undici e 8 dieci è stato ottenuto a Trieste al bar «Si» su una scheda da sistema.

In tutta Italia sono stati realizzati 14 dodici, 372 undici e 3104 dieci.

Le quote: ai dodici spettano lire 594.000; agli undici lire 22.388; ai dieci lire 2.630.

CADUTO MERCKX

■ Il campione del mondo di ciclismo su strada Eddy Merckx è caduto durante una corsa a Lovanio, nel Belgio. Investito da uno spettatore troppo entusiasta, il corridore belga ha perso l'equilibrio ed è caduto riportando soltanto ferite superficiali. Sarà in grado di correre di nuovo entro pochi giorni.

ROBOTTI ALLA ROMA

■ La Roma ha acquistato il terzino Robotti che il Brescia aveva posto in lista condizionata. Le trattative sono state concluse a Milano, dove si sono incontrati il commissario della Roma, Evangelisti e quello del Brescia, Iupi.

AZZURRI BASKET

■ La nazionale italiana di pallacanestro ha vinto il Torneo internazionale di Catania. La formazione azzurra ha vinto tutti gli incontri, ribadendo così le sue buone doti tecniche già affiorate nel recente torneo della «Coppa Lo Forte».

EUROPEI ROTELLE

■ Dominio dei concorrenti italiani nei campionati europei di pattinaggio a rotelle di velocità, svoltisi ad Inzell, in Germania. Gli azzurri che hanno vinto 5 gare si sono imposti nella classifica a squadre, sia in campo maschile che in quello femminile. Annalisa Massazza, in particolare, ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 3000 metri nel tempo di 5'27"72.

FERRARI «FORMULA 1»

■ La Ferrari sta preparando un nuovo motore da 3000 cc. a 12 cilindri che dovrebbe essere impiegato domenica nel G. P. d'Italia e d'Europa, nona prova del campionato mondiale di Formula 1.

Bologna debitore: Nielsen in sciopero

Milano, 4

Il calciatore Harald Nielsen non ha partecipato stamani al consueto allenamento dell'Inter. Il giocatore ha spiegato che i motivi della sua decisione sono da ricercarsi non in un dissidio con i suoi nuovi dirigenti ma con il Bologna, che gli sarebbe debitore di una considerevole cifra. Il giocatore danese, che ha abbandonato il ritiro di Appiano Gentile, non giocherà domani sera contro il Barcellona.

Herrera ha pienamente appoggiato le rivendicazioni del giocatore e ha anche pronunciato qualche frase polemica verso il Bologna. In seguito a questa improvvisa ed inaspettata controversia il tecnico ha dovuto cambiare la formazione per la partita contro il Barcellona; domani l'Inter giocherà così: Sarti; Burgnich, Facchetti; Santarini, Dotti, Landini; Mazzola II, Mazzola I, D'Amato, Suarez, Corso. Nella ripresa verranno fatte alcune sostituzioni.

Gianni contro l'ora al Vigorelli

Motta, qui impegnato con Janssen e Saez nell'ultimo giro del circuito mondiale, sfrutterà domani la sua forma attuale impegnandosi al Vigorelli di Milano in un tentativo contro il primato dell'ora detenuto dal francese Riviere (km. 47.357) (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SENZA DRAMMI LA PROVA OPACA DI DOMENICA A PORTOGRUARO

«La Triestina per ora improvvisa» afferma tranquillo l'allenatore Radio

Radio non drammatizza. La squadra non è in grado di esprimersi come dovrebbe? Verranno i giorni migliori, dice, non bisogna aver fretta. Ci sono problemi? Li risolveremo. Certo, ci vuol pazienza. Non si può nascere e volare. Luci e ombre quindi nella Triestina di Portogruaro, dove ha trovato una compagine fresca, scattante, che ha corso molto e si è impegnata allo spasimo.

Analizziamo prima i lati negativi. «La squadra — dice Radio — sta ancora improvvisando. Tra una domenica e l'altra è partito Beorchia, è arrivato Pestrin e si cerca di risolvere il problema dell'ala sinistra. Inoltre, per allestire una squadra, è indispensabile che i giocatori si conoscano, si intendano. Sono difficoltà queste che incontrano tutte le compagini, anche quelle che mutano solo di poco l'organico e sono formate da fuoriclasse. E' una regola fissa alla quale la Triestina non può certo sottrarsi».

— Quali allora i dati positivi?

«La retroguardia, ad esempio, ha retto molto bene. Ottime cose hanno compiuto Capitanio e Del Piccolo, che ha voluto giocare nonostante i cinque punti di sutura al sopracciglio. Ciliberti fra i pali si è disimpegnato abbastanza bene così come tutti gli altri. A centrocampo abbiamo svolto una gran mole di lavoro e in questa zona si è avuta la conferma di Pestrin, che si è dimostrato un ottimo giocatore. Tanto Pestrin quanto Brusadelli hanno voluto un po' strafare, ma è comprensibile, se si considera che essendo nuovi dell'ambiente vogliono accattivarsi le simpatie degli sportivi».

— L'attacco ha un po' deluso ed è rimasto per la prima volta a bocca asciutta...

«Canzian, schierato all'ala sinistra, in un ruolo che non è il suo, non poteva fare più di quanto ha fatto; Scala, che ha sostituito Beorchia, non possiede le caratteristiche dell'uomo di punta; Ridolfi, che ha un carattere ipersensibile, non è stato all'altezza delle precedenti esibizioni, forse perchè deve ancora risolvere la vertenza finanziaria con la società. Ha preso anche una botta ad una gamba e da allora ha zoppicato vistosamente per il resto dello incontro. Rimane ancora Pedroni, che ha retto ottimamente nei due tempi, dimostrando nel finale di essere l'unico attaccante in grado di impegnare la difesa avversaria. Ma era solo e non si poteva pretendere di più».

Sui due giocatori in prova oltre a Ciliberti, il mediano Roman della Coneglianese e l'ala sinistra Del Pozzolo del Padova, Radio ha definito «elemento interessante» il mediano e «del tutto impreparato» l'attaccante patavino.

Gli alabardati riprenderanno questa mattina la via dello stadio per dare inizio alla preparazione in vista dell'amichevole di giovedì prossimo in notturna a Tricesimo. La partita si disputerà in memoria dell'ex alabardato Plinio Petrozzi. Per questo provino Radio non potrà disporre, oltre naturalmente dei militari, anche di Brusadelli. Il giocatore ha ottenuto il permesso per trasferirsi una settimana a Lecco per motivi di studio.

C. N.

L'assemblea della Triestina convocata per il 19 corr.

Si è riunito ieri sera, presso la sede di via Machiavelli, il Comitato esecutivo della Triestina. Ai lavori non ha preso parte l'avv. Pierpaolo Poillucci, che da tempo ha rassegnato il mandato. Dopo aver esaminato la situazione tecnica della squadra, alla luce dei recenti movimenti della campagna acquisti-vendite e quella finanziaria della società, il Comitato esecutivo ha stabilito di convocare l'assemblea ordinaria dei soci, che quest'anno sarà elettiva essendo scaduto al 30 giugno il mandato degli attuali responsabili della società, per martedì 19 settembre p. v.

SANTIN INGESSATO

■ Al giocatore del Milan Santin è stata ingessata la gamba destra e dovrà restare assente dai campi di gioco per almeno un mese. Santin si è infortunato durante l'incontro di Coppa Italia Milan-Cagliari.

LUDOVICO SCARFIOTTI

■ E' stata confermata la notizia che Ludovico Scarfiotti parteciperà al G. P. d'Italia e d'Europa in programma domenica a Monza, al volante di una Eagle. La casa americana si presenterà in pista anche con un'altra vettura che sarà affidata al numero 1 Dan Gurney.

FRANCHI spara prima

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALL'APERTURA DEL CONGRESSO ANNUALE DELLE TRADE UNIONS

Preoccupati e polemici i sindacalisti britannici

Strali contro il Governo Wilson per l'«austerity» e il forte aumento della disoccupazione - Chiesto il ripristino di una legge di guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

I lavori del 96.o congresso annuale delle Trade Unions si sono aperti stamane a Brighton, in un'atmosfera notevolmente tesa. Numerosi dirigenti sindacali laburisti nutrono, infatti, ampie riserve sulla politica di austerità finora seguita dal Governo, e l'insoddisfazione generale si va estendendo dopo lo annuncio, diramato nei giorni scorsi dal «National institute of economic and social research», e sostanzialmente confermato dal Cancelliere Callaghan, che la disoccupazione raggiungerà probabilmente il livello eccezionale di 800 mila unità nel prossimo inverno.

Nel messaggio di apertura, il presidente del congresso sindacale, Harry Douglass, ha tagliato corto i preliminari di rito e ha detto che la classe lavoratrice britannica non è disposta ad accettare la disoccupazione come forma di disciplina rivendicativa.

Una certa sorpresa, nella seduta pomeridiana, ha prodotto l'intervento del presidente del «Labour Party», Boyd, il quale ha rivolto un attacco piuttosto aspro contro il Governo laburista. «Il Governo — ha dichiarato l'oratore — si guadagnerebbe il pieno appoggio di tutti, se decidesse di attaccare senza scrupoli l'aumento dei prezzi, anzichè far ricadere gli oneri della politica di risanamento economico sulle spalle della classe lavoratrice inglese».

Secondo il dirigente laburista sarebbe opportuno che il Governo resuscitasse addirittura la legge di guerra del 1941 per il controllo dei prezzi, allo scopo di frenare l'aumento del costo della vita, dato che la situazione minaccia di aggravarsi con l'aumento del numero dei disoccupati. Boyd ha poi accusato indirettamente il Governo Wilson di seguire una politica contraria agli interessi della maggioranza della classe operaia, e ha definito «una tragedia umana» l'attuale situazione congiunturale inglese, che ha portato la disoccupazione a quasi il 2,5 per cento della forza di lavoro totale.

In mattinata, la polizia era stata chiamata intervenire per sedare disordini e scontri fra congressisti e un gruppo di 150 dimostranti, i quali hanno protestato violentemente contro il blocco dei salari e la disoccupazione davanti all'ingresso della conferenza.

Nonostante le vivaci schermaglie verbali e le critiche rivolte al Governo dai congressisti e, in particolare, da Harry Douglass, agli osservatori non è sfuggito come lo stesso Douglass abbia usato, chiarendo il significato del suo intervento, espressioni assai moderate su alcuni dei temi più dibattuti, come il mantenimento in vigore del blocco dei salari, la legittimità dei profitti e l'auspicabilità dell'ingresso della Gran-Bretagna nel Mercato comune.

Dal canto suo, riferendosi al ritorno a un regime rivendicativo incontrollato, auspicato da molti anche all'esterno del movimento sindacale, Boyd ha detto: «E' necessaria un'attenta considerazione del problema, per evitare di cadere dalla padella del contenimento salariale alla brace dell'inflazione».

Sui profitti, l'oratore ha affermato che essi stanno diventando attualmente «una parola tanto meno sporca che non in passato», e ha ricordato come perfino nell'Unione Sovietica sia stato ormai accolto il principio del profitto come il metro più valido della redditività aziendale. Circa il tema, praticamente tabù fino a pochi anni fa tra i sindacalisti, degli effetti della concorrenza internazionale sull'economia britannica — e indirettamente degli effetti dell'ingresso della Gran-bretagna nel MEC — Boyd ha auspicato una maggiore efficienza produttiva e ha ricordato che, se l'Inghilterra ricorresse alla vecchia difesa protezionistica dei posti di lavoro elevando le barriere tariffarie verso l'esterno, si condannerebbe da sola al ristagno e alla decadenza economica.

Una tale impostazione flessibile, secondo alcuni, è evidentemente da porre in rapporto con la decisione di Wilson di assumere personalmente la direzione dell'economia. L'autorità e il prestigio personale del Premier sono, infatti, elevatissimi presso la grande maggioranza della base sindacale e difficilmente, secondo l'opinione prevalente, è da attendersi nelle prossime giornate una vera e propria battaglia dei trade-unionisti al Governo.

Vice

A un filo dalla salvezza il minatore imprigionato

Chongyang, 4

Gli uomini di una squadra di soccorso si trovano ormai a meno di due metri dal minatore sudcoreano bloccato in una galleria da 14 giorni. I medici affermano, però, che se non sarà raggiunto entro domani mattina, lo sventurato cadrà probabilmente in coma, e allora sarà difficile poterlo riportare vivo alla superficie.

NUOVO GRUPPO PER LA PRODUZIONE DEL FILO ELASTICO

La Chatillon si associa a metà alla Pirelli Lastex

E' subentrata a una società americana con l'acquisto della quota azionaria - Importanti forniture all'URSS

Milano, 4

La Pirelli Lastex, una delle più forti produttrici europee di filo elastico, il cui pacchetto azionario era posseduto per il 50 per cento dalla Pirelli S.p.a. e per il 50 per cento dalla Uniroyal International S.A. di Ginevra, consociata della Uniroyal Incorporated di New York, comunica che la quota azionaria della società americana è stata recentemente acquistata dalla Chatillon S.p.a., che potrà quindi apportare alla società il contributo della sua notevole esperienza nel campo della produzione di fibre artificiali e sintetiche.

La direzione generale della società ricorda che il 67 per cento del fatturato della Pirelli Lastex è rappresentato dalle esportazioni in tutti i Paesi del mondo, e che attualmente è in corso di esecuzione la fornitura alla Russia di due importanti impianti industriali e la cessione della relativa assistenza tecnica per la produzione del filo elastico, per un valore complessivo di due milioni di dollari.

AUMENTATE IN AGOSTO le riserve auree francesi

Parigi, 4

Le riserve auree francesi sono aumentate di 10,4 milioni di dollari il mese scorso, portando a 5823 miliardi di dollari il totale.

IN SERIO PERICOLO LA GIA' PRECARIA PACE TRA INDIA E PAKISTAN

Una storia d'amore scatena cruenti torbidi nel Kashmir

Novello Romeo, un giovane musulmano ha rapito la sua Giulietta, una indù Ora i due gruppi etnici si affrontano ferocemente, aizzati da agitatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Srinagar, 4

Una turbinosa vicenda d'amore sta mettendo in serio pericolo la già precaria pace tra India e Pakistan nel Kashmir: il pomo della discordia è rappresentato da due giovani che si amano nonostante le differenze di razza e di religione. Parameshwari Handoo, una ragazza indù di alta casta, si è innamorata, corrisposta, di Ghulam Rasool Khanh, un giovane musulmano, suo collega di lavoro. Ghulam ha rapito Parameshwari per sposarla, con il consenso di lei, ma contro la volontà dei genitori, e il suo gesto ha già provocato la morte, il ferimento e l'arresto di molte persone.

Da quindici giorni, la vita di Srinagar è turbata quotidianamente da luttuosi incidenti, originati dal ratto per amore, che ha fatto esplodere una vera crisi politico-religiosa; ripetutamente la polizia ha dovuto intervenire con le bombe lacrimogene nelle vie di Srinagar e di Jammu, per tentar di calmare orde di musulmani e di indù fanatici, che si affrontavano senza esclusione di colpi. In genere, sono gli indù ad attaccare, chiedendo la restituzione della ragazza, e i musulmani rispondono con uguale violenza.

La settimana scorsa, per due giorni, tutti i negozi, le scuole e i locali pubblici di Srinagar sono stati chiusi, e l'esercito indiano ha pattugliato di continuo la città per evitare scontri tra le due parti. Gli indù sono decisi a impedire a tutti i costi il matrimonio di Parameshwari: se basterà l'opposizione giuridica della madre (che sostiene che sua figlia è minorenne e quindi non può sposarsi senza il suo consenso) tanto di guadagnato, altrimenti metteranno sottosopra tutta la regione. A loro volta, i musulmani, che sostengono che la ragazza è maggiorenne, sono disposti a fare altrettanto per la ragione opposta.

La combattività degli indù nella regione di Srinagar è da mettere in diretta relazione con i successi elettorali ottenuti dal partito nazionalista indù «Jan Sangh». Precedentemente i seguaci di questa religione avevano un atteggiamento relativamente tollerante: il fanatismo del «Jan Sangh» si è però rapidamente diffuso tra i giovani, e la situazione è divenuta molto tesa. Ora, la storia d'amore dei due giovani ha funzionato da miccia e ha assunto un'importanza tale che il presidente del «Jan Sangh», Balraj Mahdok, si è mosso da Nuova Delhi per venire a Srinagar a studiare la situazione.

Il Kashmir è quindi nuovamente in ebollizione. Per resistere alle rivendicazioni territoriali del Pakistan, l'India deve poter continuare ad affermare che le sue comunità religiose vivono in perfetto accordo, il che, da due settimane, è veramente difficile. Le autorità, sempre più inquiete, hanno oltretutto la sensazione, probabilmente giustificata, che gli incidenti provocati dall'amore di Parameshwari per Ghulam non siano più «spontanei», ma organizzati da agitatori professionisti, entrati clandestinamente nello Stato.

U. P. I.

I MERCENARI MARCIANO sulla città di Goma

Kinshasa, 4

Sono cominciati oggi a Kinshasa i lavori preparatori dei Ministri degli Esteri africani, in vista della conferenza al vertice dell'OUA, che comincerà nella capitale congolese l'11 settembre.

In concomitanza con la conferenza, i mercenari di Jean Schramme, che hanno il loro quartier generale a Bukavu, stanno preparando un'azione spettacolare: essi hanno infatti cominciato l'avanzata su Goma, dalla quale distano poche decine di chilometri, e potrebbero conquistarla entro poche ore. I mercenari non incontrano resistenza, e la popolazione civile di Goma, sia negra sia bianca, ha già lasciato la città.

Le conquista di Goma risponde anche a esigenze strategiche: ieri, un «DC 3» proveniente dall'Angola, con 27 mercenari di rinforzo, è atterrato sulla pista costruita dai mercenari a Bukavu ma, date le condizioni rudimentali della pista, si è danneggiato. I mercenari, quindi, puntano ad occupare la pista d'atterraggio di Goma.

«Orge collettive» a Londra?

GUARDIE DELLA REGINA coinvolte in uno scandalo

Londra, 4

Scotland Yard e le autorità militari inglesi stanno conducendo inchieste riservatissime sulle voci di «orge collettive», che avrebbero avuto luogo in alcuni quartieri eleganti di Londra, con protagoniste alcune guardie di palazzo della Regina Elisabetta. Secondo quanto afferma, il «London Evening News», che ha dato il «la» allo scandalo, oltre ai soldati della guardia, avrebbero preso parte agli sfrenati «festini» anche personaggi del mondo politico. Non sono stati fatti nomi.

UNA NUOVA IPOTESI PRESA IN CONSIDERAZIONE DOPO L'ESAME DEL CADAVERINO

FORSE VITTIMA DI UN GIOCO CRUDELE IL BIMBO UCCISO NEL BOSCO DI BOLLATE

La caccia al «mostro» tuttavia continua - Interrogati a lungo i compagni del piccolo Franco che erano stati visti con lui prima che scomparisse - Setacciato l'ambiente degli anormali

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Una recente immagine del piccolo Franco Spoto (in primo piano) in compagnia dei genitori e del fratellino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 4

Franco Spoto, il bambino di otto anni trovato ieri sera ucciso in un boschetto di Baranzate di Bollate (un paese a undici chilometri di Milano) è stato vittima di un «mostro» oppure di «un gioco proibito»? Questo interrogativo è emerso nelle prime ore del pomeriggio di oggi, quando il professor Ritucci, medico legale dell'Università di Milano, ha eseguito un lungo esame sul corpicino dello sventurato bimbo, senza trovare alcuna traccia di violenza. Solo domani, comunque, giornata in cui sarà effettuata la vera perizia necroscopica, si potrà avere un responso definitivo che sciolga il terribile dubbio.

Per quanto riguarda l'ipotesi di un mortale «gioco proibito», nella giornata di oggi gli inquirenti, con tutte le precauzioni del caso, hanno interrogato a lungo i compagni di gioco del piccolo Franco che, ieri mattina alle undici, si trovavano con lui in via Asiago, a Baranzate. Per il momento, nulla di preciso è dato di sapere su questi interrogatori. Ad ogni modo, a tarda sera, i ragazzi che erano insieme al piccino tragicamente scomparso, si trovavano ancora nella sede dei carabinieri.

Qual è, dunque, la verità sulla morte di Franco Spoto? Al momento attuale non è possibile rispondere. Le due ipotesi sono sempre valide. Un fatto, però, è certo: carabinieri e polizia non stanno perdendo un attimo per mettere la parola «fine» a questa tragedia, che ha enormemente impressionato la opinione pubblica. In un caso o nell'altro, gli inquirenti sono decisi a scoprire la verità.

Dicevamo che le ipotesi sono entrambe valide, in quanto non si esclude che il presunto «mostro» abbia ucciso il bimbo nel timore che questi rivelasse la identità del suo aggressore, d'altro canto, rimane sempre in piedi il sospetto che Franco sia stato ucciso inconsapevolmente dai suoi stessi compagni, durante uno di quei giochi, a volte terribili e crudeli, che i bambini sanno ideare.

Le indagini, per il momento hanno appurato che Franco Spoto è stato ucciso poco dopo mezzogiorno, nel luogo dove il corpicino è stato trovato ieri sera, alle 19, dagli zii Ercole Spadaro e Salvatore D'Urso. I cani poliziotto, impegnati nel rinvenimento degli indumenti del povero bambino, hanno trovato stamane le scarpe di Franco a pochi metri di distanza dal luogo in cui è stato rinvenuto il cadavere: sotto gli arbusti, gli inquirenti avevano già rinvenuto ieri sera i pantaloncini del bambino, accuratamente piegati.

Come è noto, il corpo di Franco è stato trovato semidenudato: ciò aveva fatto pensare subito a un maniaco sessuale. Come mai, però, gli indumenti intimi del piccolo Franco erano in perfette condizioni? Un turpe individuo li avrebbe certamente strappati. Poi, il fatto che i pantaloni del piccino siano stati trovati accuratamente ripiegati e che le scarpe fossero — anch'esse quasi allineate — a breve distanza, ha fatto nascere il sospetto che il bambino possa essere rimasto vittima di un terribile gioco. Forse, proprio per non sporcare, qualcire o strappare gli indumenti Franco se li era tolti; poi si era messo a giocare. Ma a quale gioco? Alla «guerra», a «guardie e ladri», agli «indiani»?

Come si diceva, i coetanei del piccolo Franco sono sotto interrogatorio; tra di essi, un ragazzo di dieci anni, dall'aria sveglia, avrebbe detto che ieri, poco prima di mezzogiorno, ha visto, in fondo a via Asiago, un uomo armeggiare dietro un cespuglio. E questo rimanda alla tesi del «mostro». Così i carabinieri e i funzionari di P. S. hanno «fermato» questa notte e questa mattina tutti i pervertiti della zona di Bollate, la cui posizione viene accuratamente passata al setaccio. Gli inquirenti non trascurano nessun indizio, neppure il più piccolo pur di far completa luce su questo tragico avvenimento.

Franco Spoto abitava con i genitori, il padre Salvatore, di 39 anni, nativo di Calascibetta (Enna), da cui era emigrato 22 anni fa; e la madre Bianca Spadaro, di 39 anni, e aveva una sorellina, Maria, di tre anni. Poichè il piccolo Franco era di costituzione piuttosto gracile, il padre lo aveva mandato per una settimana a Genova da un parente, Salvatore D'Urso. Costui lo aveva riaccompagnato sabato scorso a Milano e i genitori avevano pensato di fargli trascorrere ancora qualche giorno di vacanza dai nonni materni, Giovanni Spadaro, di 65 anni, e la moglie Concetta, di 57, i quali posseggono una casa in via Gorizia a Baranzate di Bollate. Qui il bambino aveva molte amicizie e la sua gioia era quella di poter scorazzare libero tra i campi e i boschetti.

Ieri mattina, accompagnato dallo zio Salvatore, si era recato in un bar per comperare un dolce. Poi si era accompagnato ai suoi amici. Erano le 10.30. Un altro zio, Ercole Spadaro rientrando a casa — mancava poco a mezzogiorno — aveva scorto il nipotino giocare con i coetanei in un boschetto in fondo a via Gorizia. Da quel momento, nessuno ha più visto Franco Spoto vivo. I nonni e gli zii impensieriti per il suo ritardo, cominciavano le ricerche. Nelle prime ore del pomeriggio venivano avvisati i genitori, mentre decine e decine di volonterosi si erano uniti ai carabinieri. Solo alle 19, Salvatore D'Urso faceva il tragico rinvenimento: Franco si trovava in un cespuglio, aveva un ciuffo d'erba in bocca, alcuni denti spezzati, qualche ecchimosi sul corpo. Era stato soffocato.

Aldo Mariani

«SUSPENSE» PER UN RIUSCITO (E COSTOSO) SCHERZO FANTASCIENTIFICO

«MISTERIOSI» DISCHI SPARSI DA IGNOTI BURLONI IN INGHILTERRA

Trovati in varie regioni meridionali, hanno suscitato perplessità e allarme Alla fine però si è scoperto che erano fatti di materiale «made in England»

Londra, 4

Numerosi misteriosi oggetti dalla forma di dischi, trovati oggi in diverse località della Granbretagna, hanno fatto lambiccare gli esperti e dato la stura alle ipotesi più fantascientifiche, compresa quella, scontata, di una loro provenienza extra-terrestre: alla fine, uno dei singolari oggetti, aperto da un tecnico, ha rivelato di essere formato da apparecchi abbastanza comuni, e comunque terrestri, per non dire addirittura inglesi. Stasera, insomma, la polizia e gli esperti della RAF, che erano stati mobilitati per tutta la giornata, sono pressochè convinti (con un minimo margine di dubbio, si capisce) che si sia trattato di uno «scherzo ben elaborato di alcuni studenti», anche se, come scherzo, è stato certamente molto costoso.

L'allarme si è diffuso lentamente, in seguito al ritrovamento dei dischi in diverse località e alla constatazione superficiale che essi erano «di tale perfezione tecnica» da non poter essere opera dei soliti studenti burloni, che sfruttano la curiosità un po' morbosa suscitata anche in Inghilterra dall'ultima epidemia di dischi volanti.

In particolare, cinque degli oggetti trovati hanno suscitato attenzione: misuravano tutti all'incirca un metro, avevano una forma ovoidale ed emettevano suoni. Il primo è stato trovato da un poliziotto in un campo di golf di Sundridge, a Bromley, nel Kent. Lungo poco più di un metro, l'oggetto, di color grigio argento, emetteva un suono costante dall'interno benchè non fossero visibili alcune saldature.

Il secondo oggetto è stato trovato da un contadino in un campo a Chippenham, nel Wiltshire; anche questo, di color metallo, era in plastica vetrosa e produceva un rumore simile alla messa in moto di un motore. Un ufficiale della RAF che ha esaminato l'oggetto, ha detto di non aver mai visto nulla di simile.

Una scolara di 15 anni, Neil Batey, ha invece trovato il terzo disco, sempre in un campo, a Celeven, nel Somerset. Pesante circa cinquanta chili, ci sono voluti due uomini per trasportarlo fino al locale commissariato di polizia, dove il funzionario di turno ha dichiarato che, nel rimuovere l'oggetto, questo ha emesso un suono simile a un fischio. Sono stati trovati altri tre dischi, nel Beskshire, nel Kent e vicino ad Ascot.

In serata, infine, un tecnico ha avuto il coraggio di aprire uno dei misteriosi ordigni: allo interno vi erano due batterie elettriche del tipo impiegato per le automobili, una trasmittente di fabbricazione inglese e un altoparlante. Da questi apparecchi provenivano gli strani rumori che l'oggetto emetteva e dall'interno del disco aperto si è sprigionato un odore insopportabile. Si è poi appreso che anche tutti gli altri oggetti erano identici all'interno; cosicchè la polizia ha concluso che effettivamente si trattava di uno scherzo, anche se — come si è già detto — molto costoso, in quanto gli apparecchi contenuti all'interno di ogni oggetto costavano circa 50 mila lire.

(«Giornalfoto»)

Si sta concludendo presso la nostra Università l'8.o corso internazionale di studi superiori riguardanti l'organizzazione dei trasporti della integrazione economica europea.

In una parentesi del corso stesso, i numerosi partecipanti — provenienti da diversi Paesi europei — hanno visitato il grande stabilimento della STOCK a Roiano.

Essi, accompagnati dal Magnifico Rettore prof. AGOSTINO ORIGONE e dal prof. RASI sono stati ricevuti dai dirigenti della grande industria triestina e guidati attraverso i vari reparti di lavorazione dei liquori e del famoso Brandy Stock.

I graditi ospiti hanno espresso sentite parole di compiacimento per l'imponenza e la modernità del grande complesso.

Nel grande salone di rappresentanza della Stock, il Presidente Cav. del Lav. ALBERTO CASALI ed il Consigliere Delegato Gr. Uff. CARLO WAGNER si sono congedati dal folto gruppo degli studiosi intervenuti con parole di ringraziamento e con un brindisi augurale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PENOSA STORIA DI UN EMIGRATO IN GERMANIA

È tornato a morire nel suo paese natale

Condannato dal cancro, ha chiesto solo di rivedere Torre Annunziata: la «Luftwaffe» lo ha esaudito

Napoli, 4

Un emigrato di 31 anni, Francesco Matrone, sapendo di dover morire a causa di un male incurabile, è voluto rientrare in Italia per tornare al suo paese, Torre Annunziata (Napoli), ed è giunto oggi a Capodichino con un aereo speciale messo a sua disposizione dalla Luftwaffe, per interessamento del Console italiano a Stoccarda.

All'aeroporto napoletano erano ad attendere il Matrone, insieme con i suoi familiari, il viceconsole della Germania a Napoli, il viceprefetto e altre personalità. Francesco Matrone, pallido, commosso per l'accoglienza, ha salutato i presenti piangendo e mormorando parole di ringraziamento. Poi, è salito su un'autolettiga che si è diretta subito verso i colli Aminei, dove si trova l'istituto dei tumori nel quale rimarrà ricoverato in osservazione.

La storia dell'emigrante ha commosso i tedeschi; sposatosi sei anni fa con Rosa Passeggia, dalla quale ha avuto un figlio, il Matrone tre anni e mezzo fa si trasferì in Germania, nei pressi di Stoccarda, dove trovò lavoro in una fabbrica. Il suo sogno era di raggranellare un piccolo gruzzolo e ritornare quindi a Torre Annunziata per aprirvi un negozietto.

Qualche tempo fa, però, egli fu colpito da una grave prostrazione e il medico, dopo averlo visitato, accertò che era affetto da cancro. Il Matrone, ricoverato in ospedale a Stoccarda, reagì con coraggio all'annuncio dei sanitari; chiese però loro di aiutarlo a tornare in Italia, per morire nel suo paese, e il Console di Stoccarda ottenne dalla Luftwaffe che l'emigrato venisse trasportato con un aereo speciale a Napoli. La promessa è stata ora mantenuta. Il Matrone aveva detto: «Se mi troverò nel mio paese, mi sembrerà di poter morire più facilmente!». Adesso sarà sottoposto a numerosi esami clinici da parte di illustri specialisti nella clinica per i tumori dei Colli Aminei.

Nel II anniversario della morte del

DOTT.
Antonio Derevitsky

gli amici Lo ricordano.

Una Messa in suffragio verrà celebrata domani 6 settembre alle ore 8 nella Chiesa del S. Cuore in via del Ronco.

Nel II anniversario della scomparsa della cara

Maria Abbiati contessa Viscovich

il marito, i figli, le nuore e i nipoti tutti La ricordano con immutato affetto.

Nel primo anniversario della morte del

PROF.
Pietro Crescia

la moglie, il figlio e i familiari tutti Lo ricordano con immutato dolore.

† Il giorno 3 corr. si è spento il nostro caro marito e padre

Giovanni Galliano Fonda

Affilitti, ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, il figlio GALLIANO, la figlia LIBERA e il genero (assenti), i nipoti, il fratello, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 settembre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE, prendono parte al lutto che ha colpito il dipendente Galliano Fonda per la morte del padre

Giovanni Galliano Fonda

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie RUZZIER, BUTTIGNONI, DOVGAN, FORNASARO, CHERSI.

† Tragico destino ha stroncato a Isola d'Istria l'esuberante giovinezza di

Bruno Ruzzier
di anni 19

Lo annunciano i costernati genitori MARIUCCIA e TULLIO, il fratello DINO, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

Famiglie: RUZZIER - PETTENER - TAMARO - CORSI - TUREL - PETRONIO - GALLIANO

I funerali avranno luogo in Mestre mercoledì 6 settembre alle ore 11 nella Parrocchia dei Servi di Maria di via Bissuola.

La famiglia porge il ringraziamento più sentito ai sigg. Medici e al Personale dell'Ospedale di Isola d'Istria per le cure solerti ed affettuose, alla Direzione degli Ospedali di Udine e di Trieste per il pronto interessamento.

Ringraziano pure le Prefetture di Udine e di Trieste, la Redazione triestina de «Il Messaggero Veneto» e la RAI-TV per la generosa solidarietà dimostrata.

Trieste - Mestre, 4 settembre 1967

† Il 4 corr. dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico (Arrigo) Dobrilla

Lo piangono la moglie MAFALDA, la figlia CLAUDIA con il marito GIORGIO, l'adorato nipotino PAOLO, la sorella PAOLA, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. Dobrilla, al dott. Belsasso e a tutto il personale della I Medica.

I funerali seguiranno domani, 6 settembre alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 3 settembre, tragico destino ha strappato all'affetto dei suoi cari

Sergio Rasman

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio, la mamma, il papà e la sorella con il marito TINO ROVINA, gli zii e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 5 settembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

La MACHNE - CROUSE-HINDS S.p.A. si associa al lutto per la perdita dell'apprezzato dipendente.

† Il 3 corrente si è spenta la nostra cara mamma

Ida Fitz ved. Lingua

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia FRIEDA con il marito PETER RUSSELL, i nipoti GUIDO e FEDERICA e la sorella PIA.

I funerali avranno luogo oggi martedì 5 settembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Gorizia, 5 settembre 1967.

Si associa al dolore dei familiari la cugina LYDIA.

† All'alba del 4 settembre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Bottazzoli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 5 settembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto dei familiari per la scomparsa del

RAG.
Otello Greblo

i CONDOMINI dello stabile di via Donadoni 35.

La Ditta MARIO HIRSCH Succ. prende viva parte al lutto dei familiari per la perdita di

Modesto Gotti

da lunghi anni suo fedele, capace e disinteressato capo officina e collaboratore.

Nel trigesimo della morte di

Argia Schillani v. Dalvise

La ricordano, con immutato dolore, i figli DARIO e LICIA, la nuora, il genero e i parenti tutti a quanti Le vollero bene.

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa della Divina Provvidenza in via Besenghi il giorno 6 settembre alle ore 7.

Nel I anniversario della scomparsa della loro adorata

Argentina Scalchi

i figli, il fratello, le nuore e i nipoti la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 5 settembre 1967

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita del nostro caro

Bruno Zanon

Con immutato rimpianto lo ricordano a tutti quanti gli vollero bene la moglie, la figlia, le sorelle e la mamma.

LA VELOCITÀ DI SICUREZZA

PRECEDENZA AL SORRISO

Le case costruttrici precisano che la velocità piú economica per il consumo di benzina e di pneumatici e per l'usura delle parti meccaniche delle loro vetture, corrisponde a circa il 70% delle prestazioni massime.

Questa velocità è anche la piú sicura per le manovre connesse con le esigenze del traffico: la frenata o l'accelerazione sono piú pronte, gli scoppi di gomme meno probabili, l'impegno del guidatore meno drammatico.

Superare questa velocità è sempre pericoloso. Se poi la strada non è libera diventa delittuoso.

Nel prossimo incontro proseguiremo il discorso.

Intanto non dimenticate il consiglio Cynar: guidate sereni, date la precedenza al sorriso.

Vi troverete meglio e sarete ammirati da chi vi circonda.

Un Cynar...
un sorriso...
e buon viaggio!

CONCORSO "CYNAR IN CASA"

DA OGNI RIVENDITORE DI CYNAR TROVERETE LA CARTOLINA PER INVITARE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI E PARTECIPARE AL CONCORSO

VINTO A MILANO IL 15° MILIONE

Mi complimento con la Signora ISIDE MALATESTA di Milano - Via Paracelso, 5 - che acquistando la bottiglia di Cynar presso i magazzini Standa Corso Buenos Aires - Milano, ha vinto un milione in gettoni d'oro.
(estrazione del 30-8-67)

Mancano 5 giorni all'estrazione del 16° milione. Chi vincerà?

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

INTERAPPIA 157 AUT. MIN. N. 2/72665

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA pulizia uffici offresi. Telef. 817438. 54721 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi giornalmente 8-11 possibilmente paraggi S. Vito. Tel 731694 ore 8-10. 29150 B

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLESI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

C Richieste d'impiego L. 80

DIPLOMATA addetta spedizioni e trasporti conoscenza tedesco e inglese anni 19 cerca impiego. Telefonare 25671. 29176 C

FATTORINO offresi a auto con o senza motofurgoncino, qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 24622. 29154 C

PENSIONATO autista offresi lavori leggeri custode garage negozi case. Patente 40206 Fermo Posta Gorizia. 500 C

RAGIONIERA lunga esperienza impianto et tenuta contabilità bilanci ecc. offresi. Telefono 32100. 29128 C

40ENNE con automezzo proprio (Fiat familiare) offresi per mezza giornata a ditta. Rivolgersi Bar Rodà, telef. 31537. 29136 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. INSTALLAZIONI scaldabagni sanitari rubinetterie. Riparazioni generali immediate. Telefonare 723739. 29188 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27/A. Tel. 90497. 31559 CC

A. ROLE' cinghie specializzato ripara sostituisce legno plastica raschia vernicia. Telefonare n. 65840. 29180 CC

IDRAULICO esegue impianti di riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 225297. 29016 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000; tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 29102 CC

RADIOTELEVISIONI interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Tel. 725233. 31861 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTA commessa 15enne conoscenza sloveno cerca «Calza S. Giusto», Largo Barriera Vecchia 14. 3231 D

AFFIDASI ovunque domicilio facile lavoro continuativo montaggio riproduzioni. Scrivere Arpumi, via Carmagnola 9, Milano. 12742 D

AIUTO commessa e commessa per panificio pasticceria cercansi. Presentarsi via Carducci 32. 29178 D

A persone serie volonterose offresi lavoro domicilio ben remunerato. Cassetta 4019 SPI, 10100 Torino. 5951 D

APPRENDISTA 16enne orario ufficio cercasi. Battisti 8. 29124 D

APPRENDISTA commessa, negozio abbigliamento, preferibile conoscenza sloveno, cercasi. Carducci 30. 29156 D

BANCONIERA ed apprendista. Presentarsi Torrefazione Argentina via Battisti 13. 3233 D

CAPO operaio edile esperto per costruzione condominio in Trieste cercasi urgentemente. Scrivere, referenziando a: Impresa Lonardi, via Amanti 12, 37100, Verona. 5940 D

CERCANSI: lavorante parrucchiera manicure e apprendista ottima retribuzione. Salone Mariapia, tel. 68322. 54743 D

CERCASI barista bella presenza, ottimo trattamento. Scrivere Bar Pizzeria «Al Buso», Ponte Pusteria 13, Vicenza, o telefonare 34342. 5950 D

CERCASI pasticciere pratico, con referenze. Telefono 44948. 29170 D

CERCASI signorina diplomata per due bambini disposta venire Milano. Telefonare 811267. 29114 D

CERCASI impiegata 20enne, dattilografa bella presenza. Presentarsi ore 11-12 Soc. Vorwerk-Folletto, via S. Nicolò 22. 29152 D

FATTORINO 18enne per negozio con ottime referenze, per mezza giornata cercasi. Telefonare 29268. 29132 D

GRANDE società tedesca elettrodomestici ricerca per zona Trieste ancora qualche giovane elemento da inserire propria organizzazione di vendita capillare. Presentarsi 9-12 e 16-18.30 Vorwerk-Folletto, via San Nicolò 22. 29152 D

MEZZA lavorante capace manicure e apprendista cerca Salone «Lepetit», telef. 44773. 29106 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante o garzona cercasi. Telefonare 734363. 29112 D

PRIMARIA Casa importazioni esportazioni cerca pronta assunzione giovane corrispondente stenodattilo tedesco-inglese con conoscenza serbo-croato referenze ed offerte da inviarsi Cassetta 12934 D SPI.

SIGNORINA 16-17 anni, capace macchina calcolatrice cerca ditta medicinali. Presentarsi via S. Lazzaro 12, ore 8-10. 29120 D

TORREFAZIONE Caffè Bolivia via Caprin 3, cerca apprendista sedicenne, tutte domeniche libere. 29170 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza mobiliata, via San Francesco 48, II piano, Saina. 29144 F

CAMERETTA affittasi a persona sola. Tel. 29918. 29122 F

CENTRALISSIMA termobagno affittasi due distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 29192 F

MOBILIATA ariosa 1-2 letti doccia affitto paraggi Camera Lavoro. Tel. 25467. 29190 F

STANZA bella mobiliata acqua corrente 12.000 affittasi. Via Caccia 13, I, porta 1. 29126 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121 Trieste. 64 G

A.A. SCUOLA per indossatrici, corsi accelerati. Battisti 8, telefono 38139. 29146 G

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicuriste, pedicuriste. Corsi C.I.M.E.C., Battisti 8, 38139. 29146 G

LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 13277 G

OPERATORI IBM, perforatrici, programmatori 1401 - 360. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 29146 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITA borsetta camoscio nero piazza Oberdan - riva Grumula. Telefonare 816513. Mancia onesto rinvenitore. 29196 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. LOCALE affari centralissimo nuovo mq. 100 affittasi. Scrivere Cassetta 29056 I SPI.

AFFITTASI camera cucina periferia 16.000; camera cucinino soffitta centralissimo 10.000 «La Commerciale,» Torrebianca 24. 29186 I

AFFITTASI tre stanze, stanzetta, ripostiglio, servizi, ampia terrazza, riscaldamento. Via Foscolo, tel. 762188. 29164 I

APPARTAMENTINI varie zone 1-2 stanze cucina affittansi 9.000-13.000-17.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 29194 I

APPARTARMENTINO (S. Giacomo) camera, cucina 13.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 29160 I

cacciatori!

Prima di partire per la caccia, fermatevi a una stazione Shell:

RICEVERETE

l'opuscolo con

LA NUOVA LEGGE SULLA CACCIA

Questo è l'attualissimo omaggio che la Shell ha preparato per voi: una guida di facile consultazione che potrà accompagnarvi in tutte le battute di caccia. La pubblicazione contiene:

- il testo integrale della nuova legge
- la presentazione dettagliata delle principali innovazioni relative alla regolamentazione dell'attività venatoria
- una raccolta di consigli e di suggerimenti pratici che riusciranno utilissimi sia per i vecchi che per i nuovi cacciatori.

"La nuova legge sulla caccia" è la guida da tenere a portata di mano!

per voi Shell su ogni strada

SHELL

APPARTAMENTO vista mare affittasi vuoto 38.000; altro mobiliato 45.000 mensili. Visitare Colombo 12, IX piano, ore 11-13. 31711 I

APPARTAMENTO BARRIERA 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 23.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO Borsa rinnovato stanza stanzetta salone accessori affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 29194 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze cucina bagno rinnovato ampio II. piano pronta entrata affitto 37.000, tel. 69459.

APPARTAMENTO F. SEVERO salone stanza stanzino cucina bagno gabinetto poggiolo centralnafta ascensore affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29184 I

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO salone 3 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli centralnafta ascensore affitta prontamente 55.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 29184 I

CAMERA cucina Città Vecchia affittasi. S. Lazzaro 5, Agenzia. 13144 I

MAGAZZINI fino 1600 mq. via Franca. adatti tutto cedo affittanza. Telefonare 23182. 13144 I

L Affch. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza posizione cercasi affittanza. «Italico», telefono 23143, corso Italia 29. 29148 L

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZELLA Baby Cars con passeggino vendesi. Telefonare 78219. 29158 M

MACCHINE per cucire Piatt tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M

PELLICCE modelli alta classe qualità superiore visoni, ocelot, castoro, castorino, murmel, rat similvisone da taglia 40 a 54, lontre, foca, persiano bellissime 220.000, cappelli, visoni guarnizioni 13.000 in poi, ancora prezzi rara occasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 3028 M

STUFA «Warm Morning» usata scrivania lampadario divanoletto privato vende privato. Indirizzo SPI 29134 M.

VENDO e scambio, televisori, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, condizionatori aria, scaldabagno, lampadari artistici. Tel. 725233. 31861 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri cineserie orologi pendolo stanze letto pranzo salotti antichi. Telefono 31428. 29182 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili salotti giacenze ereditarie camere letto pranzo. Telefonare 28551. 31675 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 29138 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino. Telefonare 23485. 29138 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini grandioso assortimento, poltroncletto vera occasione 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000, Armadi guardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni, materassi Permaflex 15.000, mobili singoli salottiletto 85.000, cucine matrimoniali soggiorni. Tarabochia 6. Prezzi bassissimi. 12900 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

ATTENZIONE: vastissimo assortimento carrozzine di tutte le primarie fabbriche, seggioloni, recinti, girelli, tricicli; tutto a prezzi imbattibili. Al Calmiere, Settefontane 19. 28874 NN

CAUSA partenza vendesi salotto matrimoniale entrata anche singoli. Telefono 96926. 31905 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI rappresentante o depositario per la provincia di Trieste per la vendita di prodotti caseari d'una antica e rinomata latteria dell'Alto Adige. Si garantisce la vendita per la genuinità e bontà del prodotto con la relativa assistenza di pubblicità. Scrivere Cassetta 30/I SPI — 39100 Bolzano. 5301 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

GIULIA GT '66; Giulia 1600 '63 vende Savra, Fabio Severo 111. 109 Q

MERCEDES gran lusso aria condizionata noleggio con autista cerimonie viaggi telefonare n. 96777. 51256 Q

OCCASIONI Fiat 500 Giardiniera '63, '65; 600 '61, '62 in ottime condizioni vendiamo con facilitazioni. Galilei 20. 55 Q

OPEL Kadett coupé 66 seminuova vendesi. Lazzaretto Vecchio 12. 32025 Q

RENAULT 8 '63, '64; R 4 '65 perfette vendiamo con garanzia. Galilei 20. 55 Q

SIMCA 1000, 1300, 1500; Fiat 1300, 1500, 1100 D, 600 D, 500 N; Autobianchi Primula 1966. Facilitazioni pagamento. Assistenza Simca, Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 32025 Q

VENDO Giulia GT veloce, 3000 km., assicurata, radio altri accessori, causa partenza. Telefono 41134. 29108 Q

R Cap. soc. coss. az. L. 90

A.A. A.A. TORREFAZIONE signorile centralissima incasso molto alto darebbesi in gestione a persona veramente capace. Scrivere Cassetta 29198 R SPI.

CONCEDONSI prestiti proprietari autoveicoli. Massima riservatezza. Per informazioni telefonare 35904. 29186 R

PRESTITO di L. 100.000 chiede urgentemente persona di massima serietà impegnandosi a pagare alto interesse. Rate mensili a combinarsi. Scrivere Cassetta 29140 R SPI.

TRATTORIA vendesi piena efficienza eventualmente condominio, per ritiro affari; paraggi Pescheria. Tel. 61014. 31777 R

S Case, ville, terreni L. 90

AFFARE villetta graziosa due appartamenti accessori moderni giardino vende Amministrazione Failla, corso Italia 29. 29148 S

APPARTAMENTI REVOLTELLA 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29184 S

APPARTAMENTO in palazzina quattro stanze accessori moderni seminuovo panoramico garage giardino 8.300.000 trattabili vendesi causa partenza. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 29148 S

APPARTAMENTO F. SEVERO 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore rende 37 mila mensili vende 6.300.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29184 S

APPARTAMENTO spl[endido], centralissimo, nuovo, altro I; tutti comforts, ad[atto] anche ambulatori, uffici, a[ssi]tansi, oppure vendonsi. Vis[ita]re Artisti 2-I, ore 18-19. 1314[4]

CENTRALISSIMO 3 - 5 st[anze] comforts vendesi. Informaz[ioni] 35503 ore negozio. 2920[6]

MUTUI AGEVOLATI legge (incentivazione edilizia) pr[esti] tansi palazzine signorili siste[ma] zione giardino vista splend[ido] mare zona verde tranquillissi[ma] appartamenti 2 stanze soggio[rno] centralnafta ascensore terr[azza] garage. ATTICI salone 3 st[anze] terrazze. ALTRI 5 stanze. B[UO]GO INCANTEVOLE monte [pa]dio; 25% contanti 75% mu[tuo] venticinquennale 5% interes[si] zona servita autobus. AG[EN]Crispi 14. 291[7]

PANORAMA MERAVIGLIO[SO] SU TUTTA LA CITTA' ED GOLFO — VIA CIVIDA[LE] (GRETTA) — APPARTAM[EN]TI DA TRE STANZE, S[OG]GIORNO, SERVIZI, POGG[IO] LO, VENDONSI, ACCON[TO] 30% MUTUO 70% — IMPRE[SA] EGENA, VIA ROMA 28 - T[EL] 38585 - 38212. 129[0]

Appartamenti Cividin & Rosenwasse

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz, 7
Tel. 30088 - 35107

VILLA panorama golfo 4 st[anze] stanzetta salone comforts [gia]dino garage vendesi. Tel. 73[4] 291[9]

CONDIZIONI GENERA[LI] PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ven[gono] no pubblicati nella rubrica [cor]rispondente all'oggetto [del]le inserzioni, minimo 10 pa[ro]le, la disposizione viene [in] ordine alfabetico; per fa[ci]tare le ricerche viene mod[i]cato eventualmente il testo [in] modo da renderne l'eviden[za]. La S.P.I. ha la facoltà di [non] breviare qualche parola dei annunci.

La S.P.I. non assume [re]sponsabilità per casuali m[an]cate inserzioni, nè per err[ori] di stampa od omissioni. [La] responsabilità verso il fis[co] il pubblico e i terzi delle [in]serzioni eseguite, rimane [so]na e intera agli inserenti.

I reclami possono ess[ere] presi in considerazione s[olo] dietro presentazione della [ri]cevuta dell'importo pagato [per] gli avvisi.

Le eventuali lettere o [pa]colari reclamistiche con [ri]capito alle cassette saran[no] cestinate.

Le offerte debbono, a [no]rma di legge, essere affranc[ate] (con affrancatura semplice [per] non raccomandata o espr[es]so) e spedite per posta.